Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 settembre 1966

Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 98 nuova serie — Fondazione: 1881

LA RELAZIONE ANNUALE DEL SEGRETARIO GENERALE ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

DESOLANTI PROSPETTIVE PER IL MONDO IN UN'AMARA E REALISTICA ANALISI DI U THANT

Sospetti e malintesi tra i Governi e i popoli sono aggravati da un'intransigenza politica sempre più marcata
Mentre si intensifica la corsa agli armamenti la cooperazione internazionale è condizionata dalla guerra nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nazioni Unite, 18

Con la tradizionale dichiarazione politica, che costituisce l'introduzione al rapporto annuale che il Segretario generale presenta all'Assemblea generale (la cui 21.a sessione si inaugura martedì con la partecipazione di 117 Paesi), sull'attività dell'ONU, U Thant ha chiuso quasi completamente la porta alle speranze di coloro che si augurano che egli, tornando sulla sua decisione, accetti, il prossimo novembre, di essere confermato nell'alto incarico. La dichiarazione odierna del Segretario generale dell'ONU si presenta come un testamento politico ed è redatto con tali accenti di amarezza relativi all'attività delle Nazioni Unite e alle prospettive future dell'Organizzazione internazionale da far pensare che solo un imprevedibile colpo di scena convinca il diplomatico birmano a rimanere al suo timone. U Thant si prepara ad andarsene addolorato e preoccupato e diagnostica, in pratica, che solo un radicale cambiamento di politica delle grandi potenze mondiali può ridare autorevolezza, energia e funzionalità all'ONU. Solo a questa condizione, che non è per ora ipotizzabile, egli rimarrebbe al posto di Segretario generale.

«Il Vietnam — sostiene U Thant — costituisce la manifestazione più grave dell'inaccettabile stato degli affari internazionali e compromette da due anni le prospettive di una cooperazione internazionale fruttuosa. Sulla situazione creatasi nel Vietnam, le Nazioni Unite, per ragioni ben conosciute, non hanno potuto esercitare alcuna influenza; così la crisi continua ad aggravarsi e il pericoloso allargarsi delle attività militari si accompagna a un'intransigenza politica sempre più marcata, che procura sospetti e malintesi crescenti tra i Governi ed i popoli».

«Io ho constatato con inquietudine crescente — continua U Thant — che le discussioni per la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto vietnamita sono state nell'insieme dominate dall'analisi di elementi di politica di potenza in gioco e che ci si preoccupa assai meno delle indicibili sofferenze umane che il conflitto impone ai popoli. Il Vietnam, in particolare, non conosce la pace da un quarto di secolo a questa parte e il suo stato attuale dovrebbe essere il primo dei soggetti di preoccupazione di tutti gli interessi, e non l'ultimo. Io sono convinto che il problema fondamentale vietnamita non è ideologico, ma di identità e sopravvivenza nazionale. Ritengo che la tesi generalmente accettata, secondo la quale il conflitto sarebbe una specie di guerra santa, nella quale sono a confronto due potenti ideologie politiche, non può che essere pericolosa».

Passando a esaminare su un piano più generale la situazione mondiale, il Segretario generale delle Nazioni Unite sostiene che essa non è affatto migliorata; anzi «le nuvole accumulatesi sul Vietnam si sono estese e sono diventate alquanto più minacciose. Il grave conflitto tra l'India e il Pakistan ha potuto essere risolto con l'aiuto delle Nazioni Unite, ma in altre parti del mondo le tensioni si sono aggravate e la violenza è esplosa, gli armamenti nucleari e classici si sono considerevolmente accresciuti. Non si è verificato alcun fatto nuovo che faccia sperare in un miglioramento delle condizioni di vita degli esseri "terzo mondo", dove la miseria, la malattia, l'ignoranza e l'impossibilità di migliorare costituiscono la realtà più manifesta della vita quotidiana».

Il diplomatico birmano ha quindi espresso il suo rammarico perchè «la comunità internazionale è ancora incompletamente rappresentata all'ONU», alludendo chiaramente alla assenza della Cina, e ha lamentato che l'organizzazione internazionale non sia in grado di operare tempestivamente in favore del mantenimento della pace, del disarmo, dello sviluppo economico e sociale, della decolonizzazione e della difesa dei diritti dell'uomo.

Relativamente al disarmo, U Thant ha in particolare osservato: «L'aggravarsi delle ostilità nel Vietnam e il deterioramento della situazione internazionale si sono inevitabilmente tradotte in un'intensificazione della corsa agli armamenti, sia classici che nucleari, e altrettanto inevitabilmente hanno avuto un effetto sfavorevole sui negoziati inerenti il disarmo e, soprattutto, il disarmo generale e completo. Gli esperimenti nucleari sono proseguiti tanto nell'atmosfera che sotto terra. Due Paesi, la Francia e la Repubblica popolare cinese, che non sono firmatari del trattato dell'agosto del 1963 che proibisce gli esperimenti nella atmosfera, sottomarini e nello spazio extra-atmosferico, hanno continuato a far esplodere ordigni atomici nell'atmosfera, con l'intenzione evidente di dotarsi di un armamento nucleare di base. Le tre grandi potenze nucleari, gli Stati Uniti l'URSS e il Regno Unito, che sono firmatari del trattato dell'agosto 1963, hanno proceduto a esperimenti sotterranei. E' difficile attribuire a queste esperienze uno scopo diverso da quello di produrre armi nucleari più perfezionate e, forse, di mettere a punto dei sistemi di razzi anti missili».

La parte conclusiva della dichiarazione è dedicata alla «segregazione razziale», e anche qui U Thant non nasconde la sua delusione, la sua insoddisfazione per ciò che non è stato possibile fare: «Bisogna rimediare alla situazione che si verifica in particolare nell'Africa del Sud — invoca appassionatamente U Thant — bisogna assicurare a tutti gli uomini, senza distinzione di razza, di colore e di fede, il beneficio dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nell'ordine e nella pace. E' in questo senso che bisogna agire, se si vuole evitare che la situazione si aggravi ancora».

U. P. I.

PARTITA PER NEW YORK la delegazione italiana

Roma, 18

E' partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per New York la delegazione italiana alla 21.a Assemblea generale dell'ONU. La sessione sarà aperta martedì prossimo dal Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, nella sua qualità di Presidente della 10.a Assemblea delle Nazioni Unite, il quale è già a New York.

Insieme con il Ministro senza portafoglio sen. Attilio Piccioni, capo della delegazione, sono partiti oggi l'on. Antonio Cariglia, il capo del servizio studi del Ministero degli Esteri Ambasciatore Mario Toscano, il Ministro plenipotenziario Giuseppe De Rege, capo del servizio dell'ONU, il consigliere di Ambasciata Diego Soro.

A New York, in un'intervista televisiva, il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg, ha lanciato un nuovo appello ad U Thant affinchè egli ritorni sulla sua decisione di abbandonare la carica di Segretario generale: «Esistono numerose tensioni nel mondo — egli ha detto — e le difficoltà suscitate dalla ricerca di un successore a UThant non farebbero che accentuare i problemi».

Cercando di spiegare la decisione di U Thant, Goldberg ha affermato che essa non è unicamente provocata dalla evoluzione del conflitto vietnamese, ma anche dai numerosi problemi finanziari delle Nazioni Unite, e ha aggiunto: «U Thant pensa che sarebbe bene che l'ONU avesse alla testa un uomo nuovo». Goldberg ha d'altra parte detto che gli Stati Uniti e l'ONU hanno come obiettivo comune quello di ricercare una pace negoziata e non militare nel Vietnam.

BREZNEV A BELGRADO al ritorno dalla Bulgaria?

Belgrado, 18

La visita in Jugoslavia di Leonida Breznev, già in programma per il 18 settembre e poi rinviata, avrebbe luogo subito dopo il viaggio del segretario del P.C. U.S. in Bulgaria che, come annunciato oggi, si svolgerà dal 19 al 22 prossimi. Come nella capitale bulgara, anche a Belgrado Breznev si tratterrebbe solo tre giorni, ospite del Presidente jugoslavo Maresciallo Tito, e la sua visita avrebbe carattere «amichevole e privato».

Il «leader» comunista sovietico doveva originariamente recarsi in Jugoslavia nella primavera scorsa per una «vacanza di lavoro» nella residenza presidenziale di Vanga, nell'arcipelago di Brioni. La visita fu dapprima rinviata agli inizi dell'estate, e quindi al settembre; urgenti problemi politici, connessi in particolare alla evoluzione della situazione cinese e agli sviluppi del conflitto nel Vietnam, avrebbero suggerito di abbreviare il soggiorno jugoslavo del segretario generale del PCUS. Non è da escludere che Brezhnev prosegua le consultazioni anche con altri esponenti dei Paesi comunisti della Europa orientale.

Da quanto si è appreso, i colloqui del «leader» sovietico con il maresciallo Tito e i suoi più diretti collaboratori non seguiranno un preciso ordine del giorno. Essi saranno dedicati a una disamina dei più importanti problemi mondiali, con particolare riguardo alla situazione del Sud-Est asiatico, ma soprattutto agli sviluppi verificatisi all'interno del movimento comunista internazionale.

Secondo informazioni degli ambienti politici belgradesi, i più recenti sviluppi all'interno della Cina avrebbero indotto il Cremlino a intraprendere un atteggiamento comune nei confronti di Pechino. L'Unione Sovietica e gli altri Paesi comunisti dovrebbero — secondo quanto si ritiene — «distanziarsi anche con un atto formale» dalla Cina. Nulla si è potuto sapere sulla portata di tale «atto formale», se cioè esso dovesse consistere in una sospensione parziale o totale dei rapporti «da Stato a Stato» o in una esplicita e solenne sconfessione dei dirigenti cinesi.

Leonida Breznev si recò una prima volta in Jugoslavia nel settembre del 1962, nella sua veste di presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS e quando era in piena evoluzione il processo di riavvicinamento politico-ideologico fra Mosca e Belgrado. Tale processo — come si ricorderà — si concluse con il riconoscimento (avvenuto alcuni mesi più tardi, durante un viaggio del Maresciallo Tito nell'Unione Sovietica) del carattere socialista del regime jugoslavo. Con quel riconoscimento si chiuse una polemica tra la Jugoslavia, l'Unione Sovietica e gli altri paesi comunisti della Europa orientale, durata per lunghi anni, con l'eccezione di una breve battuta di arresto durante una prima riconciliazione avvenuta nel 1955.

LA SITUAZIONE

I problemi della politica internazionale saranno al centro dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite, che martedì verranno aperti dall'on. Fanfani, nella sua qualità di presidente di turno. Si discuterà dei vari problemi, ma soprattutto del conflitto nel Vietnam, sulla base di una relazione di U Thant, che è stata resa nota in anticipo nelle sue linee essenziali.

L'uscente Segretario delle Nazioni Unite (che ha ribadito la sua decisione di non mantenere l'incarico allorchè, in novembre, avrà termine il suo mandato) nella sua relazione manifesta un profondo pessimismo sulla situazione internazionale e aggiunge che la manifestazione più grave di questa deplorevole situazione è costituita dalla guerra nel Sud-Est asiatico. U Thant lamenta, tra l'altro, che il conflitto vietnamita sia stato valutato anche in seno all'ONU come una specie di guerra santa tra due diverse ideologie politiche.

La crisi del Vietnam, infine, secondo U Thant, ha contribuito ad aggravare altre situazioni critiche della politica mondiale. Egli, inoltre, nella sua relazione, deplora che la Cina comunista non faccia ancora parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Sulla base di questa relazione, come si è detto, all'ONU si discuterà ampiamente della situazione mondiale.

Sul problema della pace nel Vietnam, a quanto fanno ritenere le segnalazioni più attendibili, si soffermerà anche il Papa Paolo VI nella Enciclica che verrà resa nota in giornata. In un comunicato, che ha preannunciato il documento pontificio, è detto che il Papa inviterà i fedeli di tutto il mondo a speciali preghiere per la pace nel prossimo mese di ottobre.

La Cina, intanto, è sempre più isolata, anche nel mondo comunista: come appare da una presa di posizione dell'organo ufficiale del P.C. nordcoreano, anche questo partito si è decisamente schierato contro Pechino.

Il «leader» sovietico Breznev si appresta a visitare la Bulgaria e la Jugoslavia, nell'azione tesa a rendere sempre più esteso e unito il fronte anti-cinese.

La questione dell'Alto Adige, già discussa alla Camera, da domani, martedì, viene discussa anche al Senato, sulla base di mozioni presentate dai missini e dai liberali, nonchè di interpellanze e interrogazioni presentate dai altri settori dell'Assemblea di Palazzo Madama. Si ritiene che il dibattito si protrarrà fino a giovedì.

Un eccezionale fenomeno è stato registrato nel cielo degli Stati Uniti, ove una gigantesca meteora è scoppiata dopo aver lasciato per oltre 1600 chilometri una scia di impressionante luminosità. I frammenti del bolide celeste hanno causato numerosi incendi. Tra la popolazione si è registrato un po' di panico.

Sommozzatori inglesi hanno finalmente individuato nei pressi del Dogger Bank il relitto del sommergibile tedesco «HAI», affondato con tredici uomini. Alcune navi ricupero hanno già iniziato il sollevamento dello scafo. Mercoledì il Ministro von Hassel terrà al Parlamento un rapporto sulla sciagura.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il Ministro Fanfani, giunto per presiedere l'Assemblea generale dell'ONU, ricevuto al suo arrivo all'aeroporto «Kennedy» dall'Ambasciatore italiano a Washington Fenoaltea

La Chiesa in Polonia

Wyszynski protesta per gli ostacoli politici

Varsavia, 18

In tutte le chiese di Varsavia è stata letta oggi una lettera pastorale del Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, in cui si protesta nuovamente per gli ostacoli frapposti dalle autorità ai recenti spostamenti dell'immagine della Madonna Nera di Czestochowa in occasione delle celebrazioni del millennio del Cristianesimo in Polonia. Durante tali celebrazioni, una copia della sacra immagine è stata trasportata in varie località del Paese.

Nella sua lettera pastorale, il Primate afferma che la Chiesa non comprende perchè tali spostamenti della sacra immagine avrebbero dovuto costituire, come è stato affermato, un atto politico contrario al progresso economico e sociale; analoghe accuse rivolte alle celebrazioni per il millennio possono essere definite prive di base, mentre le accuse rivolte al clero sono «volentieri perdonate»; ma quando si tratta della sacra immagine, afferma la lettera, la Chiesa non può restare in silenzio.

La lettera pastorale precisa in particolare che, in parecchi casi, l'intervento delle autorità statali ha impedito alla sacra immagine di raggiungere la sua destinazione.

UN ARGOMENTO IMPEGNATIVO ALLA RIPRESA DEI LAVORI A PALAZZO MADAMA

Passa al Senato il dibattito sul problema dell'Alto Adige

La linea d'azione suggerita dai liberali in una mozione articolata in numerosi punti
A Vienna il terrorista Klotz smentisce di aver concesso interviste all'olandese «Telegraaf»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il dibattito sull'Alto Adige, tenutosi nella scorsa settimana alla Camera, da martedì sarà di scena al Senato. L'Assemblea di Palazzo Madama riprenderà, anzi, con il dibattito sulla questione alto-atesina, la sua attività dopo le ferie estive. Il dibattito sull'Alto Adige durerà fino a giovedì. Si discuterà su mozioni presentate dai missini, prima, e dai liberali, l'altro ieri, su interpellanze e interrogazioni presentate dai vari settori.

Nella mozione liberale è detto: «Il Senato, profondamente turbato per l'aggravarsi e il complicarsi delle questioni riguardanti l'Alto Adige, vivamente sdegnato di fronte alla stoltezza, ferocia e viltà degli attentati terroristici; solidale con tutti i servitori militari e civili dello Stato che difendono in Alto Adige, a rischio della vita, la dignità, l'onore, e la sicurezza dell'Italia e quindi dell'Europa civile; desideroso di assicurare una soluzione in uno spirito di libertà, di giustizia e di tutela dei valori nazionali, compreso della necessità di tradurre tale desiderio in una politica che ne assicuri l'effettiva realizzazione, al di fuori di cedimenti equivoci e incertezze, impegna il Governo:

«a prendere con decisione le misure necessarie per mettere fine all'attività terroristica;

«a constatare l'inadempienza dell'Austria all'impegno preso dinanzi alle Nazioni Unite di non ricorrere alla violenza, mentre la sua tolleranza del terrorismo equivale a un incoraggiamento, e a trarne le conseguenze;

«a richiamare fermamente la Austria, e in quanto necessario la Germania, al dovere di concorrere effettivamente all'azione contro il terrorismo;

«a richiamare altresì l'Austria, e in quanto necessario, la Germania, al dovere di combattere la violenza anche nelle sue radici spirituali, incompatibile come essa è con gli ideali di libertà e unificazione europea su base democratica;

«a far presente ai rappresentanti del gruppo linguistico tedesco in Alto Adige, e per quanto possa riguardarla anche all'Austria, quale impedimento la propaganda, la pratica e la tolleranza della violenza costituiscono oggi più che mai, per una soluzione delle difficoltà;

«a ricercare una soluzione e a raccomandarla al Parlamento, atta ad assicurare con misure inscindibilmente adeguate piena ed eguale certezza e continuità di iniziativa e di sviluppo umano, culturale, economico e politico, tanto ai cittadini di lingua italiana, quanto a quelli di lingua tedesca nella provincia di Bolzano, conformemente ai principi e alle strutture del nostro stato di diritto e nell'ambito della Regione Trentino-Alto Adige;

«a sottoporre alle commissioni competenti del Senato il cosiddetto «pacchetto» per un esame approfondito;

«a non assumere senza le necessarie riserve impegni politici relativi all'Alto Adige tali da implicare provvedimenti di natura costituzionale qualora non si abbia la certezza di poterli mantenere senza lesione degli interessi fondamentali della democrazia italiana;

«a seguire in tutta questa materia una procedura che rispecchi effettivamente e non solo formalmente le prerogative del Parlamento».

Questi, dunque, in sintesi, i gravi argomenti che i senatori sono chiamati a dibattere. Dalla frontiera, intanto, non si segnalano novità e una relativa calma è ritornata in tutto l'Alto Adige.

A Vienna, l'APA apprende da organi austriaci di sicurezza che Georg Klotz (il quale risiede in Absam, presso Innsbruck) è stato interrogato venerdì scorso dalla polizia tirolese in seguito all'intervista da lui concessa al giornale olandese «Telegraaf». Ma Klotz ha negato di aver concesso tale intervista. Ha affermato che un giornalista straniero si era effettivamente recato da lui per un'intervista, e che egli si pose immediatamente in contatto col suo avvocato di Innsbruck, Steidl. Questi gli consigliò di andare nel suo ufficio di Innsbruck, insieme con l'intervistatore. Klotz si presentò nell'ufficio dell'avv. Steidl, ma, a suo dire, il giornalista estero non comparve. Perciò, ha sostenuto Klotz, la intervista non è scaturita da lui.

Klotz è una delle figure preminenti del terrorismo sudtirolese. Aveva assunto nel 1961 il comando delle formazioni neonaziste, che avevano deciso di scatenare la guerriglia in provincia di Bolzano, contro i reparti della forza dell'ordine. Dopo la famosa notte di fuoco dell'estate 1962, era riuscito a sfuggire all'arresto, ed a rifugiarsi oltre confine.

Georg Klotz, due anni or sono, con Luis Amplatz, era tornato l'ennesima volta in provincia di Bolzano, per attaccare i carabinieri. A Monteclava, nei pressi del paese natale di Valtina, però, un suo misterioso collaboratore, il fotografo austriaco Kerbler, che qualcuno dice sia stato un informatore della polizia italiana, gli aveva sparato addosso nel sonno, durante una sosta in una capanna. Nell'agguato, Amplatz era rimasto ucciso, mentre Klotz, malgrado avesse riportato alcune ferite, era riuscito a fuggire ed a rifugiarsi nuovamente in Austria.

Le autorità italiane ritengono che egli sia responsabile di alcune delle sparatorie e degli attentati compiuti recentemente in provincia di Bolzano. Secondo notizie non confermate, Klotz sarebbe anche ritenuto autore dell'eccidio di Malga Sasso, ove in seguito alla esplosione della casermetta della Guardia di Finanza, sono rimasti uccisi due militari e feriti altri tre.

La questione altoatesina è stata trattata anche da qualche uomo politico nei consueti discorsi domenicali. Il Sottosegretario Lucchi, parlando oggi a Casalmaggiore presso Cremona, ha detto tra l'altro: «In questo momento della vita politica italiana, due fatti importanti rendono attenta l'opinione pubblica nazionale: la questione dell'Alto Adige e l'unificazione socialista. Nel recente dibattito alla Camera dei deputati, la posizione del Governo è uscita rafforzata, avendo una larga maggioranza confermato la linea di condotta intesa ad una applicazione più liberale del trattato De Gasperi-Gruber. Il gruppo etnico di lingua tedesca avrà così modo di constatare che l'Italia democratica applica nei fatti quella sua permanente aspirazione alla unità europea che si concretizza anche appianando le divergenze come quelle che vedono oggi impegnate Italia e Austria.

«Questo atteggiamento responsabile — ha continuato lo on. Lucchi — non deve però essere interpretato come segno di debolezza e come tendenza a rinunciare alla difesa del gruppo italiano dell'Alto Adige e conseguentemente delle fonti di lavoro che nelle valli alto atesine debbono favorire lo sviluppo economico dei due gruppi linguistici, senza sopraffazione dell'uno a danno dell'altro. La via intrapresa permetterà il superamento delle divergenze e leverà ai terroristi delle centrali neonaziste di oltre Brennero gli argomenti sui quali poggia la loro folle propaganda di ingiustificato irredentismo».

C. M.

Valle Aurina — Carabinieri con radio portatili e cani perlustrano la zona di confine con l'Austria

ULTIMA ORA

Sparatoria nella notte

Trento, 19 mattino

Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati sparati questa notte contro militari in servizio presso la linea ferroviaria del Brennero, in località Le Cave. I militari hanno risposto al fuoco, ma i terroristi sono riusciti a dileguarsi nel buio.

MOSCA HA RICONDOTTO ALL'OVILE ANCHE IL PIU' SOLIDO ALLEATO DEI CINESI

Condannato dalla Corea del Nord lo «scisma» provocato da Pechino

Dei partiti comunisti al potere solo quello albanese rimane fedele al «verbo di Mao»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Il partito comunista nordcoreano, che fino a pochi mesi or sono era considerato il più fedele alleato di Pechino, si è ufficialmente unito al «club» dei critici violenti del partito comunista cinese, accusandolo di «controrivoluzionarismo, attività sovversive, frazionistiche e criminali». Della nuova collocazione nel campo comunista dei nordcoreani, della quale si aveva del resto da qualche tempo sentore, dà clamorosamente notizia nel suo editoriale il «Nodom Sinmun», il giornale del partito comunista di Pyong-yang. L'articolo è ripreso integralmente a Mosca dalla «Pravda».

L'editoriale del portavoce dei comunisti nordcoreani non cita mai per nome la Cina, ma fa ad essa dei riferimenti inequivocabili, alla Cina e alla cosiddetta «rivoluzione culturale». Il «Nodon Sinmun» si è in pratica adeguato anche nella forma alla stampa moscovita, che ama attaccare Pechino per immagini figurate. La definizione più gentile che ora i comunisti attribuiscono ai dirigenti cinesi è di «trotzkisti».

«I crimini — afferma tra l'altro il «Nodon Sinmun» — dei traditori trotzkisti della rivoluzione proletaria consistono soprattutto nell'azione scismatica e sovversiva. Essi fanno ciò per sovvertire l'organizzazione del partito della classe operaia, nell'illusione di stabilire la loro egemonia sui lavoratori e sul movimento comunista internazionale».

In realtà, il problema del tentativo di scalata alla posizione di «guida» da parte del partito cinese in seno al movimento comunista internazionale è attualmente del tutto anacronistico: Pechino è ormai quasi totalmente isolata e la defezione dal suo campo di Pyong-Yang la priva dell'ultimo alleato «che conta» in seno al movimento socialista.

Altri crimini che i nordcoreani imputano ai cinesi sono: la teoria della «rivoluzione permanente», una teoria antirivoluzionaria, in realtà, che toglie al socialismo ogni possibilità di vittoria sul capitalismo; la dottrina secondo la quale migliorare il livello sociale e culturale del popolo «corrompe la società e crea il pericolo della restaurazione capitalista»; l'affermazione che la tolleranza e lo sviluppo di elementi e istituzioni borghesi in URSS è inevitabile.

Pyomg Yang chiama ripetutamente Pechino a rispondere dell'accusa di «trotzkismo», l'imputazione più grave che possa essere mossa a un movimento comunista.

La Corea del Nord è arrivata al passo odierno attraverso la proclamazione della sua indipendenza di azione dalla Cina di qualche settimana fa: in quell'occasione, fu diramato un comunicato ufficiale, che proclamava il principio della sovranità nazionale dei partiti comunisti. Come si è già detto, i dirigenti di Pyomg Yang, fino a pochi mesi fa, erano considerati i più fedeli alleati dei cinesi: successivamente essi si sono collocati per breve tempo in una posizione di neutralità nella disputa cino-sovietica e alla fine hanno, con un solo balzo, saltato il fosso per andare ad «abbracciare» le tesi moscovite. Dei partiti comunisti al potere, solo quello albanese è rimasto al fianco di Pechino.

La «Pravda» pubblica l'editoriale del «Nodon Sinmun» senza commenti. In altra pagina riporta anche un articolo di Edgar Voog, segretario generale del Partito comunista svizzero, che denuncia «l'assurdità della rivoluzione culturale cinese». «I dirigenti di Pechino — afferma Voog — sono una tragedia per la Cina e per l'intero movimento della classe operaia».

Henry Shapiro

OGGI LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO, ECCEZIONALMENTE PREPARATO IN VARIE LINGUE

L'ENCICLICA DEL PAPA VUOLE APRIRE UN FRONTE DI BUONA VOLONTÀ PER LA PACE

Sottolineata la coincidenza tra l'emanazione della lettera pontificia e l'imminente riapertura dell'ONU
Accanto alle preoccupazioni per la guerra in Asia, quelle per la corretta attuazione delle riforme conciliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Sarà pubblicata domani mattina in Vaticano la «Epistola Enciclica» con la quale il Papa indirà, per il prossimo mese di ottobre, preghiere in tutta la Chiesa cattolica per impetrare la pace nel mondo e specialmente nel Sud-Est asiatico e per l'attuazione, nella vita ecclesiale, dei dispositivi conciliari. Il nuovo documento papale sarà — secondo le anticipazioni che è stato possibile avere — eminentemente pastorale e dimostrerà in pieno tutta la sollecitudine del Papa per i problemi degli uomini di oggi. Per quanto riguarda la pace nel Vietnam, l'Epistola non conterrà annunci di clamorose iniziative (viaggi del Pontefice o conversazioni di diplomatici) come da qualche organo di stampa era stato ventilato, ma nel contesto dell'esortazione alla preghiera, ribadirà l'impegno e l'appoggio della Santa Sede per tutte le opere e le iniziative di pace e conterrà un nuovo pressante appello agli uomini responsabili della politica internazionale per la ricerca di una pace giusta e duratura.

Anche negli anni scorsi, in prossimità del mese di ottobre dedicato al Rosario, sono stati emanati documenti per esortare i fedeli alla preghiera secondo le particolari intenzioni del Papa: la Enciclica di quest'anno assume, tuttavia, una sua particolare importanza. Non per nulla — contrariamente alla consuetudine — viene consegnata ai giornalisti nella versione in varie lingue; ma c'è soprattutto da considerare che viene pubblicata nella immediata vigilia della riunione dell'assemblea delle Nazioni Unite e pertanto l'appello e il richiamo in essa contenuto alla pace costituirà un preciso riferimento al discorso che il Papa pronunciò — un anno fa — al Palazzo di Vetro e che suscitò tanti consensi in ogni settore dell'Assemblea. Da quel momento iniziò la grande azione di Paolo VI per la soluzione della crisi.

A New York il Papa incontrò il Presidente Johnson e il Ministro degli Esteri Gromiko. Non è un mistero che il problema del Vietnam fu tra i principali argomenti della conversazione. Nei mesi successivi inviò ai massimi dirigenti americano, sovietico, cinese, Nord e Sudvietnamita un appello per una soluzione negoziata del conflitto; ricevette due volte il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, Goldberg, e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko: anche in queste occasioni il Vietnam fu il tema principale dei colloqui. Ultimamente ha ricevuto personalità buddiste e il vice Presidente del Sudvietnam e l'ex Presidente del Consiglio. E' stato tutto un lavoro che il Papa ha svolto per cercare di creare le condizioni adatte alla soluzione del grave problema e — secondo quanto si afferma in Vaticano — è un lavoro che prosegue attraverso i normali canali diplomatici al di fuori di gesti clamorosi e spettacolari.

La pubblicazione dell'Enciclica rientra in questo quadro di attività per la pace: pur essendo, come s'è detto, un documento eminentemente di carattere spirituale con l'invito a più pressante preghiera, contribuirà non poco, certamente, a creare un fronte di opinione pubblica, un fronte di «buona volontà» sul tema della pace. Nel documento, come abbiamo detto, il Papa farà riferimento anche al «post Concilio». Non è un mistero per nessuno che Paolo VI segue con estrema attenzione la fase dell'attuazione degli enunciati conciliari e più di una volta ha levato la sua voce per denunciare coloro che, su opposte posizioni, vogliono frenare la necessaria opera di «aggiornamento» sancita dal Concilio o vogliono condurla oltre limiti non consentiti. Anche su questo problema il Papa esorterà alla preghiera.

Affacciandosi oggi alla finestra del suo studio ha, in un certo senso, anticipato gli argomenti dell'Enciclica nel breve discorso alla folla riunita in San Pietro per la preghiera domenicale. Il Papa ha detto: Eccoci di nuovo a Roma, e di nuovo al nostro lavoro. Non è che siamo stati inoperosi in questo periodo, ma ora il nostro ministero per la nostra diocesi romana e per la Chiesa intera diventa quello normale. Normale per il ritmo e nelle forme ma straordinario nella quantità e nella gravità. Abbiamo tanti problemi da risolvere, specialmente quelli derivati dal Concilio e quelli per favorire la pace nel mondo». Paolo VI ha proseguito: «Siamo noi oggi che ci raccomandiamo alle vostre preghiere, come a quelle di figli che vogliono condividere i pensieri, le ansie, le fatiche, le speranze del nostro ufficio apostolico. Pregate per noi, figli carissimi; pregate affinchè siamo in grado di conservare e alimentare la fede, la vera fede, integra e forte, nella Chiesa di Dio; affinchè possiamo mettere in pratica le grandi idee e le sapienti prescrizioni del Concilio, mostrare al mondo il volto di Cristo e fargli comprendere, nella bontà e nella verità, le vie della salvezza».

A. Paglialunga

50 ANNI DALLA BATTAGLIA per il Monte Cauriol

Feltre, 18

E' stato commemorato a Feltre il 50.o anniversario della conquista del Monte Cauriol e della Tofana prima di Roces, compiuta dal reparto volontari «Feltre» e dal Battaglione alpini «Feltre». Alla cerimonia erano presenti il Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, numerosi superstiti delle due battaglie, parlamentari, il Prefetto di Belluno Petrocci e il comandante della terza Armata gen. Boria. Il Vescovo di Belluno e Feltre, mons. Muccin, ha celebrato la Messa al campo in piazza Maggiore. Hanno parlato quindi il vice Sindaco di Feltre Dal Sasso, il presidente del comitato per la celebrazione del cinquantenario Droghetti, e l'on. Guadalupi.

Il Sottosegretario ha ricordato molti episodi dei quali furono protagonisti gli alpini nelle guerre combattute dall'Italia, e sottolineato i meriti di questo Corpo. Egli ha poi concluso, dicendo: «Consapevoli delle esperienze vissute in passato, forti nella permanente difesa delle libertà democratiche e della Costituzione repubblicana, guardiamo con fiducia al futuro della nostra Patria e delle sue istituzioni». Sono state quindi consegnate medaglie-ricordo ai numerosi superstiti delle battaglie del Cauriol e della Tofana; l'on. Riva ha letto le parole incise sulla lapide, offerta dalla «Famiglia feltrina» che è stata consegnata ad una staffetta di alpini la quale a bordo di una «jeep» è subito partita per installarla sulla cima della Tofana di Roces. Quindi gli ex combattenti sono sfilati per le vie della cittadina, preceduti dalla fanfara del battaglione «Feltre».

OGGI IL COMPLEANNO del Presidente Saragat

Roma, 18

Il Presidente Saragat compirà domani 68 anni, essendo nato a Torino il 19 settembre 1898. Già oggi gli sono pervenuti numerosi messaggi augurali tra i quali quello del Presidente del Consiglio, Moro, che si è così espresso: «Nella ricorrenza del suo genetliaco mi è gradito esprimerle, signor Presidente, a nome del Governo e mio personale, sentimenti devoti e augurali di lungo benessere e prosperità».

Il Presidente della Camera dei deputati on. Bucciarelli Ducci, ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «In occasione fausta ricorrenza del suo compleanno, mi è gradito formulare a nome dell'Assemblea e mio personale i più vivi deferenti sentimenti augurali. Gradisca con la occasione il mio devoto e rispettoso ossequio».

A sua volta il Presidente del Senato, Merzagora ha così telegrafato: «Il Senato della Repubblica le esprime a mio mezzo, signor Presidente, nella felice ricorrenza del suo genetliaco, i sentimenti del più fervido augurio per la sua persona e per l'opera che ella, con alto prestigio e costante dedizione, assolve al servizio del Paese, e ad essi mi è caro unire i miei personali vivissimi voti per la felicità sua e dei suoi cari».

AGRICOLTORE UCCISO dalle esalazioni del mosto

Foggia, 18

Un agricoltore di San Severo, in provincia di Foggia, Matteo Napolitano di 54 anni, è morto soffocato da esalazioni di ossido di carbonio durante lavori di vinificazione; il figlio, Paolo di 19 anni, che ha tentato di soccorrerlo, è stato ricoverato nel locale ospedale con prognosi riservata.

Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio nell'abitazione del Napolitano, alla periferia dell'abitato. L'agricoltore era sceso nella cantina (un locale basso e non aereato) per travasare il mosto ma, dopo pochi minuti, si è accasciato al suolo colpito dalle esalazioni. Il figlio, non vedendolo tornare è sceso e ha tentato di trasportare il corpo del padre all'esterno, ma anch'egli poco dopo è caduto semi-svenuto. Il giovane è riuscito a gridare, chiedendo soccorso, e i familiari, subito accorsi, hanno provveduto a dare l'allarme. Sul posto è giunta una squadra di vigili del fuoco che, muniti di respiratore, sono scesi nella cantina: Matteo Napolitano era però già morto.

IL P.N.M. AUSPICA l'unificazione monarchica

Roma, 18

Il Consiglio nazionale del P.N.M., riunitosi a Roma, ha deciso tra l'altro di «demandare ad alti consessi monarchici la responsabilità di sondare la possibilità di unificare varie forze monarchiche».

A mollo la Torre di Pisa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pisa — La Piazza dei Miracoli allagata dopo il violento nubifragio abbattutosi sulla città nel pomeriggio di sabato

LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Televisione d'archivio per uno sciopero alla RAI?

Interessati alla vertenza impiegati, tecnici e artisti che impediranno le trasmissioni in ripresa diretta

Roma, 18

Sembra imminente uno sciopero dei dipendenti della RAI-TV. Sono interessati alla vertenza, essendo venute a scadenza le rispettive intese contrattuali, impiegati, tecnici, operai, professori d'orchestra, artisti dei cori, registi e addetti alle riprese televisive. Il negoziato, incominciato nel corso dell'estate, è continuato, con fasi alterne, nei mesi di luglio e agosto e si è interrotto, nel corso della quattordicesima sessione di colloqui, verso la metà della settimana scorsa.

Stando ad attendibili notizie la rottura è avvenuta avendo i sindacati ritenuto inaccettabili ed insufficienti le offerte di miglioramento salariale e normativo presentate dalla Intersind a nome dell'azienda radiotelevisiva, vale a dire una maggiorazione del 4 per cento sui «minimi» fino al 31 dicembre dell'anno venturo ed un ulteriore 1 per cento dal 1.o gennaio 1968. Per quanto riguarda la parte normativa del contratto poco si sa circa le rivendicazioni dei prestatori d'opera e le offerte della RAI.

Per quanto si riferisce alla data d'inizio delle manifestazioni di protesta, ieri sera si sono incontrati i responsabili delle organizzazioni sindacali delle varie categorie ed hanno concordato una comune linea di azione. Domani ci sarà un ulteriore incontro, al termine del quale quasi certamente si avrà il «calendario» degli scioperi.

Il ricorso allo sciopero di una massa così ingente di dipendenti di settori così disparati non potrà non avere pesanti ripercussioni sui programmi radio e televisivi. E' stata diffusa la notizia secondo la quale durante lo sciopero verranno sospese completamente le trasmissione del secondo canale. Tali notizie per ora non sono confermate ufficialmente. E' certo però che lo Ente, a questo proposito, stà mettendo a punto una serie di misure di emergenza per fare fronte, nei limiti del possibile, alla protesta dei propri dipendenti.

L'astensione dal lavoro di questi si ripercuoterà soprattutto sulle riprese «in diretta», la maggior parte delle quali dovranno essere sospese o rinviate: sport, arte varia, spettacolo, attualità, rubriche che hanno un elevato indice di gradimento tra i telespettatori, dovranno rinunciare, per qualche tempo — la vertenza si presenta infatti di non facile soluzione — a buona parte di quei collegamenti diretti che i programmatori di via del Babuino hanno previsto per questo ed i mesi successivi. Sembra comunque da escludersi, in via generale, che lo sciopero provochi la sospensione totale delle trasmissioni radio e televisive: gli archivi dell'Azienda sono in grado, si dice, di sfornare una serie cospicua di materiale (documentari, film, registrazioni, ecc.), che potrà essere messo in onda con particolari adattamenti e aggiornamenti.

Comunque sulle trasmissioni si avranno sostanziali ripercussioni. A meno di un ripensamento delle organizzazioni sindacali di categoria, di un intervento del Ministro del Lavoro, sen. Bosco o di quello delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ripensamenti e interventi dell'ultima ora, che però non sono previsti, ben difficilmente potrà essere evitato lo sciopero.

MOMENTI DI PANICO SULLA MILANO-NOVARA: LA POLIZIA HA IMPIEGATO ANCHE UN ELICOTTERO

Sfreccia contromano sull'autostrada un uomo improvvisamente uscito di senno

Due morti presso Ravenna nello scontro, causato dal maltempo, tra una utilitaria e un autocarro
Ritrovato nel Foggiano il corpo della quinta vittima dell'auto travolta dalla piena del fiume Cervaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Un automobilista, colto da improvvisa follia, ha seminato il panico sull'autostrada Milano-Novara. Per oltre 10 chilometri il folle, identificato successivamente per il geometra Dario Garda, di 33 anni, da Ivrea, ha spinto al massimo la sua «600» nella carreggiata contraria a quella di marcia. Solo per un puro miracolo non ha compiuto una strage. Dario Garda attualmente si trova ricoverato allo ospedale psichiatrico «Paolo Pini» a Milano dove i medici gli hanno riscontrato un grave squilibrio mentale.

Il drammatico fatto è avvenuto questa mattina verso le dieci. A quell'ora una signora con due bambini si è presentata al casello di Pero sull'autostrada per Torino. Sconvolta, ha dichiarato al casellante che il marito l'aveva costretta a scendere con i due ragazzi. «Evidentemente è in preda a una crisi di follia — ha dichiarato la signora al casellante — mi ha detto infatti che vuole andare fino a Novara facendo vedere a tutti che era capace di fare cose da pazzi». Il casellante a questo punto ha dato l'allarme alla caserma della Polizia stradale in piazza Prealpi a Milano.

Poco dopo dallo eliporto si è alzato un elicottero che in breve tempo, essendo sceso quasi al livello della strada ha notato la «600» dello squilibrato che zigzagando si dirigeva a velocità folle verso Novara. Via radio è stata data l'esatta posizione del Garda e due autovetture della Polizia stradale si sono messe a loro volta in caccia. Le «Pantere» sono riuscite a un certo punto ad avvicinare la «600» ma il Garda, visto un varco nello spartitraffico è decisamente entrato nell'altra corsia viaggiando a tutto gas sui 110-120 in senso contrario.

Mentre una delle macchine della Polizia si è gettata all'inseguimento, l'altra a velocità spaventosa ha raggiunto i vari caselli ordinando via radio di chiudere il traffico che veniva verso Milano. Quindi è stato predisposto un posto di blocco ma anche questa volta il Garda, con pericolosissima manovra è ritornato sulla normale corsia. Poco dopo però, con l'aiuto di un pesante automezzo le due vetture della Polizia stradale sono riuscite a far fermare la «600» del geometra. Trasportato al comando della Polizia della strada a Milano, Dario Garda si è mostrato «seccato» di essere stato fermato e quando gli è stata chiesta la patente di guida ha risposto di non averla poichè gli era sufficiente quella che lo autorizzava a manovrare gli ascensori. Il suo ricovero all'ospedale psichiatrico era dunque giustificato.

Aldo Mariani

Nel Ravennate una utilitaria con quattro persone a bordo si è scontrata frontalmente con un autocarro sulla provinciale Bastia, ai margini del Comune di Lugo: due degli occupanti sono morti; gli altri due sono rimasti seriamente feriti. L'incidente, provocato probabilmente dallo stato viscido dell'asfalto per la pioggia abbondante caduta nella zona, è avvenuto in una curva nei pressi della località Giovecca a notte inoltrata. La «500» targata Ravenna, condotta dall'operaio Carlo Squarzoni, di 25 anni, abitante a Lugo, e sulla quale erano la moglie Ida Costa di 21 anni, Angela Matulli, di 70 anni, residente a Faenza, ed il nipote di quest'ultima, Elice Matulli, di 13 anni, abitante a Filo d'Argenta, stava marciando, proveniente da Santa Maria in Fabriago, in direzione di Lavezzola, quando all'uscita di una curva si è trovata di fronte all'autocarro Fiat 682, targato Piacenza, guidato da Franco Rapetti, di 32 anni, di Piacenza.

I due mezzi si sono urtati e, mentre l'autocarro è rimasto bloccato sul posto, l'utilitaria è stata proiettata, sulla destra, contro il muretto di rinforzo posto alla base dell'argine del fiume Santerno, che in quel tratto costeggia la strada; l'auto è rimasta quasi completamente distrutta. Lo Squarzoni, estratto agonizzante dai rottami, è morto pochi minuti dopo; gli altri tre sono stati subito trasportati all'ospedale di Lugo, dove alle otto di stamane è deceduta la Matulli. Ferite e fratture varie hanno riportato la Costa e il ragazzo, che i medici hanno rispettivamente giudicati guaribili in 30 e 40 giorni.

Intanto nel Foggiano è stato ritrovato su una delle sponde di un affluente del Cervaro — a circa due chilometri di distanza dal punto in cui l'automobile era stata travolta dalla piena — il corpo di Antonio Di Millo, di 42 anni. Antonio Di Millo era l'unico non ancora ritrovato delle cinque persone che si trovavano a bordo della «Fulvia».

I corpi di sua moglie, Alma di 40 anni e dei figli Maria Antonietta di 11, Umberto di 7 ed Alessio di 5, vennero ritrovati nella tarda serata dai vigili del fuoco.

Il corpo di Antonio Di Millo è stato trovato supino, coperto in gran parte dalla melma limacciosa depositata dalle acque del fiume che lo avevano trascinato lontano dal luogo dell'incidente. Si sono appresi intanto alcuni particolari che hanno permesso di ricostruire la dinamica dell'incidente. Alcuni contadini ed un vigile del fuoco del Compartimento di Foggia hanno visto l'auto mentre veniva sollevata da una grande ondata di acqua. Il veicolo, trascinato dalla corrente, ha quindi cominciato a galleggiare sulle acque impetuose del fiume, che lo sballottavano da una sponda all'altra.

Il vigile del fuoco, gridando dall'autocarro a bordo del quale era giunto nella zona, ha cercato di portare soccorso alla famiglia Di Millo lanciando una fune in acqua e gridando loro di lanciarsi fuori dell'automezzo. Dopo qualche attimo però, la «Fulvia» ha urtato violentemente contro un macigno caduto nel canale e si è capovolta riducendosi ad un ammasso di rottami. Gli occupanti dell'automezzo sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo e sono stati trascinati dalla piena. Il vigile assicurato ad una lunga fune è allora sceso nella corrente nella speranza di poter ancora soccorrere almeno qualcuno dei cinque, ma invano.

VITTIMA DI UN INCIDENTE padre di undici figli

Reggio Emilia, 18

Un mezzadro che era padre di undici figli, Savino Ferrari di 58 anni, residente a Poiano di Albinea in provincia di Reggio Emilia, è morto oggi in un incidente accaduto nei pressi di Villa Canali, alla periferia del capoluogo. Il Ferrari era a bordo di un'auto pilotata dal figlio Santo, di 25 anni; l'auto è improvvisamente sbandata ed è finita contro un muretto. Savino Ferrari è morto mentre veniva portato in ospedale; il figlio è rimasto lievemente ferito.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Camille Boulat, ex vigile del fuoco, indica il punto in cui sono stati trovati i corpi carbonizzati di Bruno, Patrizia e Nadia Polonia, i tre bambini italiani morti nell'incendio della loro casa parigina. Boulat è uno dei vicini dei Polonia che ha tentato di salvarne i figli

L'UNIFICAZIONE AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI

Discordi i capi socialisti sui futuri rapporti con il PCI

Matteotti ripudia il frontismo, Bertoldi è possibilista
Una serrata critica dei liberali alla «scomparsa» del PSDI

Roma, 18

Il tema dell'unificazione socialista è stato al centro di molti discorsi domenicali e, come già altre volte, le posizioni di taluni esponenti del PSI, sul tema dei rapporti tra il nuovo partito socialista unificato e il partito comunista, sono apparse non convergenti. Parlando a Faenza, l'on. Matteotti, dirigente dell'ufficio enti locali del PSI, ha detto: «L'unità dei socialisti si verifica mentre si apre la prima profonda crisi del PCI, che è destinata ad allargarsi perchè l'ideologia e la strategia comunista sono in frantumi». «Per cercare di nasconderla — ha proseguito Matteotti — i comunisti insistono sul tema dell'unità di tutti i lavoratori. L'on. Longo in una recente intervista ha dichiarato che per costituire un unico partito di tutte le sinistre il PCI sarebbe disposto a rinunciare anche al suo nome. E' una vecchia modesta manovra frontista, che vorrebbe dimostrare una presunta buona volontà dei dirigenti comunisti per raggiungere accordi con gli altri partiti. Ricordiamo all'on. Longo che in non poche nazioni il partito comunista, sotto altri nomi, ha eliminato sistemi fondati sul pluralismo delle forze politiche, ha instaurato regimi totalitari appropriandosi spesso della denominazione socialista, compiendo così una delle più grandi mistificazioni della storia. Tra socialismo e comunismo non ci sono vie intermedie».

Sullo stesso tema, invece, Bertoldi, portavoce della segreteria del PSI, parlando a Padova si è così espresso: «Abbiamo più volte affermato e qui riconfermiamo le nostre volontà che il nuovo partito nasca libero dagli schemi ristretti e superati dell'esperienza centrista. Pertanto, mentre affermiamo la nostra autonomia ideologica e politica e la nostra funzione originale, respingiamo l'anticomunismo da crociata e ci proponiamo di sviluppare criticamente la discussione con i comunisti sui grandi temi e problemi del movimento operaio interno ed internazionale».

Sull'unificazione socialista hanno espresso una vivace presa di posizione polemica i liberali. L'on. Bozzi, vicesegretario generale del PLI, parlando a Imperia, ha detto fra l'altro: «La scomparsa del PSDI e l'accresciuto ruolo del socialismo unificato alterano l'equilibrio già tanto incerto, della coalizione di centro-sinistra, e lo alterano a tutto vantaggio del socialismo. L'esigenza di un'alternativa, anche soltanto potenziale, si pone in termini pressanti. La reciproca diffidenza esistente tra le forze componenti il Governo — ha concluso — gli impedisce di affrontare e risolvere i reali e complessi problemi del Paese e ci fa assistere a una lotta rivolta soprattutto al mantenimento e all'accrescimento del potere».

A sua volta il sen. Enzo Veronesi, segretario del gruppo liberale a Palazzo Madama, parlando a Ravenna ha detto: «Noi liberali prendiamo atto che a venti anni dalla scissione di Palazzo Barberini e a dieci anni dall'incontro fra Saragat e Nenni di Pralognan, il Comitato centrale del PSI ha approvato la carta dell'unificazione riconoscendo, con le note riserve ed opposizioni, che il socialismo sarebbe inseparabile dalla democrazia e dalla libertà, accettando il Patto Atlantico; impegnandosi per l'unificazione europea ed aderendo alla internazionale socialista, per far rilevare l'assurdità del troppo tempo perduto e fatto perdere da quanti assumano di essere stati e di essere sempre con i tempi».

«Rileviamo inoltre — ha aggiunto l'oratore — la faciloneria ottimistica e la stolta presunzione che ha portato i socialisti, approvando i documenti per la unificazione, a giudicare il comunismo ormai una tigre dalle zampe di velluto da poter facilmente assorbire per gare concorrenziali, e ad affermare che i socialisti non hanno niente da giustificare a quanti italiani seppero e vollero operare con sacrificio e rischi le scelte alle quali oggi i socialisti si vedono costretti a dare la loro equivoca adesione».

VIAGGIO PREMIO NEGLI STATI UNITI DEL RAGAZZO ROMANO

«Gigi Satutto» a New York messo nel sacco da un tassista

Per portarlo all'albergo gli ha fatto fare per due volte il giro della metropoli
Nonostante il tiro mancino lo studente si dichiara colpito dall'onestà americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Luigi Solano, a soli quindici anni, vanta uno straordinario bagaglio di conoscenze tanto che tra l'altro potrebbe insegnare l'inglese in Inghilterra e conosce anche oltre l'italiano, il francese, il latino e il greco. E' insomma quel che si dice «un ragazzo prodigio», dalla intelligenza eccezionale, ma un conducente di taxi di New York è riuscito ugualmente a giocargli un tiro barbino facendo fare a lui ed alla sua famiglia due volte il giro della metropoli prima di depositarlo davanti all'albergo indicato al momento di lasciare l'aeroporto.

«Mi sono reso conto di esserci cascato — ha detto sorridendo Luigi — solo quando ho detto ad un amico che eravamo passati sul Ponte Washington durante il tragitto dall'aeroporto». Luigi, i suoi genitori e la sorellina, Maria Angela di dodici anni, si trovano negli Stati Uniti per la prima volta. Il viaggio è stato pagato dalle aviolinee «El Al» dopo che il Governo italiano aveva premiato il ragazzo per i suoi successi scolastici. I quattro torneranno a Roma martedì dopo un soggiorno di due settimane.

Le sue ambizioni sono pari ai suoi successi nell'apprendimento. Forse si darà all'insegnamento del latino o della storia, o si dedicherà alla scienza, in particolare alla fisica. Luigi confessa inoltre il desiderio di tentare la decifrazione della lingua etrusca, una impresa che molti hanno tentato senza riuscirvi. Luigi nega che i suoi coetanei lo guardino con invidia o risentimenti, ma ammette che il suo straordinario bagaglio di conoscenze gli ha guadagnato il nomignolo di «Gigi Satutto». Nonostante la beffa del tassista, Luigi continua a giudicare New York «un gran posto». Il ragazzo ha visitato in lungo ed in largo la città ed è stato presentato al Cardinale di New York, Francis Spellman, nella Cattedrale di S. Patrizio.

Venerdì sera si è recato ad osservare dal di fuori il grandioso spettacolo dell'inaugurazione della nuova sede del Metropolitan. L'impressione riportata è stata eccezionale, ma Luigi ricorda che lui e suo padre sono stati particolarmente sorpresi nel notare alcuni pacifisti che dimostravano contro la guerra nel Vietnam davanti al grande teatro. «Ci ha sorpreso il fatto che potessero dimostrare contro la guerra mentre gli americani combattono e muoiono nel Vietnam» ha detto Gigino.

Luigi ha tratto altre conclusioni sugli Stati Uniti che potrebbero forse sorprendere gli americani. A proposito di onestà, ha detto: «Sono sbalordito dal rispetto della legge in questo Paese... quando la gente sale su un mezzo dei servizi pubblici, ci si fida ciecamente della sua onestà. Non ci sono biglietti o bigliettai. Si getta la moneta nell'apposito recipiente senza alcun controllo».

A. P.

SINGOLARE VICENDA A VILLA SANTINA

Un milione in gioielli addosso a una mendicante

La donna sostiene di essere la legittima proprietaria
E' stata arrestata per scontare una vecchia condanna

Udine, 18

Preziosi per un valore di un milione e 400 mila lire in contanti ricucite negli abiti, sono stati trovati dai carabinieri di Villa Santina addosso alla mendicante Angela Anselma Caffarelli, di Foresta Sparsa in provincia di Bergamo, fermata perchè colpita da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Sondrio. I carabinieri ritengono che si tratti di valori di provenienza furtiva, ma l'interessata — che chiedeva l'elemosina al momento dell'arresto — sostiene di esserne la legittima proprietaria. I militi stanno indagando: la donna dovrà scontare un anno e dieci mesi di carcere per furto aggravato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Emilia, Toscana, Umbria, Marche e isole nuvolosità intermittente con possibilità di piogge anche a carattere temporalesco. Su Liguria, Piemonte, Lombardia e Venezie nuvolosità stratiforme e locali banchi di nebbia. Su Lazio, Abruzzi e regioni meridionali annuvolamenti irregolari in temporanea accentuazione accompagnati da precipitazioni anche temporalesche: Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 15, 21; Trieste 17, 24; Venezia 15, 23; Milano 14, 21; Torino 13, 21; Genova 15, 23; Bologna 15, 17; Firenze 14, 23; Pisa 12, 23; Ancona 18, 22; Perugia 14, 21; Pescara 16, 22; L'Aquila 10, 22; Roma (Fiumicino) 16, 28; Roma (Città) 17, 27; Campobasso 14, 20; Bari 19, 22; Napoli 18, 25; Potenza 14, 19; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 25; Palermo 19, 25; Catania 18, 24.

LA TERRA DA LASSÙ





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Queste sono due delle spettacolari immagini scattate dagli astronauti della «Gemini 11», Conrad e Gordon, durante la loro recente missione, in cui hanno tra l'altro battuto ogni record di altezza, giungendo a 1370 chilometri. La prima mostra la costa orientale dell'Africa con l'Etiopia e la Somalia; lo stretto di Bab-el-Mandeb divide il Mar Rosso (a sinistra) dal golfo di Aden. La seconda, ripresa a diecimila metri di quota, inquadra l'India e l'isola di Ceylon, con il golfo del Bengala a destra e il Mar d'Arabia a sinistra. In ambedue le foto è visibile, in primo piano, un'antenna della navicella.

FORTUNATA RISTAMPA DELL'ORMAI RARISSIMO «MEIN KAMPF» HITLERIANO

Trova lettori a migliaia la «Bibbia» nazista in Danimarca

Una seconda edizione è stata però bloccata dal Governo federale assai irritato Bonn reclama anche i diritti di esclusiva in base a una legge del dopoguerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 18

Ben scarsa simpatia ha incontrato in Danimarca l'intervento delle autorità della Germania federale, inteso a impedire la vendita di cinquemila copie della «Bibbia del nazismo, il «Mein Kampf» di Adolf Hitler. L'edizione, a quanto è stato appurato attraverso un rapido sondaggio nelle librerie danesi, si sta rapidamente esaurendo, tanto da far prevedere che tutte le copie saranno vendute prima che una eventuale iniziativa ufficiale da parte tedesca abbia modo di concretarsi.

Nel frattempo, sono stati sospesi i piani relativi a una seconda edizione di tremila copie, dopo che l'Ambasciatore di Bonn in Danimarca, Freidrich Buch, ha esternato all'editore Loergen Paludan la sua «profonda irritazione» per la ristampa del libro, facendogli al tempo stesso presente che gli è necessaria l'approvazione del Ministero delle Finanze bavarese il quale, in base a una legge approvata nel dopoguerra dagli alleati, vanta l'esclusiva dei diritti sugli scritti di Hitler.

La ristampa curata da Paludan si basa sul testo originale della traduzione danese, risalente agli anni trenta. Allora, vennero stampate, del «Mein Kampf», circa 30 mila copie, che rimasero in gran parte invendute e vennero per lo più date alle fiamme nelle strade, quando l'occupazione nazista della Danimarca finì, nel 1945.

Paludan ha dovuto setacciare una quantità di librerie di seconda mano per scovare la copia necessaria alla ristampa, copia che ha dovuto pagare cento corone, pari a circa diecimila lire italiane. In Danimarca, le biblioteche pubbliche dispongono di copie del «Mein Kampf», ma si tratta di libri in pessimo stato per il lungo uso e che, per di più, possono essere ottenuti solo dopo una attesa di svariati mesi.

La pubblicazione del libro non ha suscitato critiche negli ambienti danesi, e la stampa di Copenaghen è concorde nell'appoggiare l'iniziativa di Paludan: «Ttaluni ambienti in Danimarca e Germania pongono un interrogativo sui motivi che hanno spinto il Ministero delle Finanze bavarese a cercare di impedire la ristampa», scrive il «Berlingske Tidende». Il «Tabloid Exstrabladet» si esprime al riguardo con maggiore chiarezza: «Quando gli ambienti ufficiali tedeschi mostrano il desiderio che il capolavoro politico di Hitler (giacchè il «Mein Kampf» fu proprio tale, come dimostrarono gli avvenimenti successivi) sia dimenticato, ciò che vogliono in realtà è che intorno all'era hitleriana, alla sua natura e alle sue malefatte si faccia un silenzio assoluto».

Il giornale aggiunge che la ristampa del «Mein Kampf» in Danimarca provocherà nei nuovi lettori soltanto «nausea» e sbigottimento per il fatto che la maggioranza di una grande nazione abbia creduto a qualcosa di volgare e mediocre come questo». I possibili tentativi del Governo bavarese, intesi a ottenere i diritti d'autore, commenta ironicamente il giornale, significherebbero che «finalmente qualcuno accetta l'eredità di Hitler. Allora sapremo anche a chi mandare il conto».

Il «Mein Kampf», scritto da Hitler mentre era in carcere a Landsberg, nel 1923, venne tradotto in 16 lingue in epoca nazista. Si calcola che se ne stamparono dieci milioni di copie in Germania e all'estero. In periodo postbellico vi sono state numerose ristampe, dagli Stati Uniti al Giappone, dalla Francia, alla Spagna, al Messico, alla Grecia, al Libano; ma i diritti di esclusiva vennero rivendicati per la prima volta dalle autorità bavaresi solo nel 1964.

L'editore danese ha affermato che il libro era ricercatissimo da studenti di storia, in seguito alla difficoltà di procurarsi vecchie edizioni. Queste sono ormai una vera rarità bibliografica, e vengono vendute a prezzi piuttosto elevati.

La prima edizione in due volumi, pubblicata nel 1925, viene venduta oggi in Germania a prezzi che vanno dagli 800 ai mille marchi (125-157 mila lire italiane).

H. D.

TURISTA A FIRENZE Re Gustavo di Svezia

Firenze, 18

Re Gustavo Adolfo di Svezia, giunto quattro giorni or sono in Italia, accompagnato dalla Principessa Cristina, è ospite da oggi di Firenze, a Villa Sparta, dove risiede la Principessa Elena di Grecia. Il Sovrano svedese trascorrerà due giorni nella residenza fiorentina di Elena di Grecia, in forma privata.

Re Gustavo Adolfo ha trascorso oggi tutta la mattinata a Villa Sparta, sulle pendici del colle di Fiesole, e nel pomeriggio ha fatto un lungo giro turistico in auto a Firenze.

COMMOSSO INCONTRO DI PROFUGHI A FIRENZE

Ricordato dai rovignesi il ventennale dell'esodo

La «piccola patria» istriana, ha sostenuto Bartoli va reintegrata con mezzi pacifici e leali accordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Gli esuli da Rovigno d'Istria si sono ritrovati a Firenze per il loro decimo convegno nazionale, presieduto dall'ingegner Gianni Bartoli, già Sindaco di Trieste e attuale presidente del «Lloyd Triestino», nato a Rovigno da antica famiglia istriana.

Con una visita di omaggio al Sindaco, lo scrittore Piero Bargellini, i rovignesi hanno iniziato la loro giornata fiorentina, che è proseguito a San Salvatore in Monte, dove monsignor Domenico Giuricin ha celebrato una Messa, ricordando la Vergine patrona di Rovigno, ed esaltando le qualità morali e civiche degli abitanti della cittadina istriana.

Nel pomeriggio, gli esuli rovignesi hanno deposto una corona d'alloro sul monumento di Dante Alighieri, in Santa Croce, e quindi — nella sala dello «Studio teologico per laici» della stessa basilica — il Sindaco Bargellini ha rivolto agli istriani un caloroso saluto. Gli ha risposto l'ingegner Bartoli, illustrando il significato del raduno, singolare esempio a tutte le «famiglie istriane», raccolte idealmente attorno al gonfalone del loro Comune.

Salutando le autorità presenti e il Sindaco, nobilissimo esaltatore della storia di Firenze, scrittore contemporaneo fra i più versati e profondi, l'ingegner Bartoli ha ringraziato la città toscana, che «a tanti profughi giuliani — ha detto — diede ospitalità e tanto fu vicina al loro calvario, offrendo loro lavoro, comprendendone con simpatia e calore umano il dolore per avere lasciato città e borgate, svuotate di popolo e d'anima, per amore di libertà».

«L'ing. Bartoli ha quindi commemorato il ventennale dell'esodo, quasi imperniandolo sulle vicende e sulla figura di Dante fuggiasco, il cui messaggio di giustizia, di austerità, di vita civile e religiosa e di aureo patriottismo è stato sempre di esempio e di viatico agli istriani. L'Istria — ha detto — fu riconosciuta legata indissolubilmente all'Italia ancor prima dell'umanesimo, fin da quando Dante indicava in quello istriano uno dei quattordici dialetti italici e parlava di Pola, dove, presso il Quarnaro, fissava i confini d'Italia; ed egli fu a Parenzo nel 1308.

«Forse Dante fu anche a Duino, presso Trieste? Certo — ha detto l'ing. Bartoli — Dante fu esule come noi e ha sofferto tutte le indicibili pene della nostalgia e del rimpianto. L'oltraggio patito dalle nostre terre, ha proseguito l'oratore, fu oltraggio anche alla memoria del sommo Poeta».

Dopo aver sottolineato la funzione delle famiglie e delle associazioni dei profughi, e aver dichiarato che il sentimento dell'affratellamento non può fermarsi all'uscio di casa nostra, ma deve dilatarsi, l'ing. Bartoli ha invocato giustizia per l'Istria, auspicando che una sincera apertura europeistica possa sanare le antiche piaghe, aperte fra le genti di confine. In questo senso, ha dichiarato che non ci possono essere due irredentismi istriani, di destra o di sinistra, ma un solo movimento civile, volto a reintegrare, con mezzi pacifici e leali accordi, la piccola patria istriana.

Fulvio Apollonio

UN BARBARO DELITTO SENZA MOVENTE SPEZZA UNA GIOVANE VITA NELL'ILLINOIS

PUGNALATA A MORTE NEL LETTO LA FIGLIA DI UN «LEADER» AMERICANO

Valerie Percy è stata aggredita all'alba da uno sconosciuto insinuatosi nella sua casa sfuggendo al sistema d'allarme e al cane di guardia - Suo padre è un noto uomo politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kenilworth, 18

Viva sensazione ha suscitato nell'Illinois l'efferato assassinio di Valerie Percy, figlia ventunenne di un noto industriale, candidato del partito repubblicano al Senato. La giovane è stata barbaramente percossa e pugnalata a morte nel suo letto, stamane all'alba, mentre suo padre e gli altri membri della famiglia dormivano ignari nelle stanze attigue.

L'uccisore, secondo le prime risultanze, è un bianco, che presumibilmente conosceva molto bene la residenza della famiglia Percy, sul Lago Michigan. Il «coroner» ha riferito che il corpo della giovane presenta numerose ferite mortali di arma da taglio, escoriazioni, e una frattura al cranio provocata con un corpo contundente (un martello o un tubo di piombo).

L'assassino, che è entrato nella casa tagliando il vetro di una porta-finestra che dà su un cortile interno e salendo poi nella stanza di Valerie, situata al secondo piano, è stato sorpreso dalla matrigna della vittima, che non ha tuttavia potuto vederlo in volto perchè il criminale le ha puntato sugli occhi il fascio luminoso di una potente torcia elettrica, dopodichè si è dato alla fuga.

La signora Percy ha riferito alla polizia d'essersi svegliata intorno alle cinque, avendo sentito dei gemiti che provenivano dal piano di sopra. Nell'entrare nella camera di Valerie, la donna ha visto un uomo curvo sul letto della ragazza: quando la luce della torcia elettrica le ha abbagliato gli occhi, la signora si è messa a urlare, fuggendo dalla stanza ed attaccandosi al segnale d'allarme contro i ladri. Mentre l'intruso fuggiva, Charles Percy si alzava precipitosamente dal letto e, informato dell'accaduto, telefonava prontamente alla polizia; intanto, sua moglie chiamava un medico vicino. Ma questi, ormai, non poteva far altro che constatare l'avvenuto decesso della fanciulla.

Il «coroner» ha fatto notare due singolari circostanze: la prima, che il segnale d'allarme per ladri installato nella casa non ha funzionato, la seconda che il cane di guardia non ha abbaiato mentre l'assassino era in casa. Se ne potrebbe dedurre che, non solo l'omicida conosceva particolareggiatamente la casa, ma era anche conosciuto dal cane e quindi, probabilmente, dagli stessi Percy. Per di più, la stanza dell'omicidio non è risultata in disordine, nè è risultato che la vittima sia stata sottoposta a violenza.

Sul movente del crimine non si ha, per ora, alcun elemento preciso: la polizia ha lungamente interrogato i familiari della giovane, dai genitori ai quattro fratelli, nel tentativo di scoprire una qualche, sia pur labile, traccia.

Valerie e la sorella gemella Sharon erano molto popolari nell'Illinois, per l'attiva ed entusiastica partecipazione alla campagna elettorale del padre: il quarantasettenne Percy tenta, infatti, per il partito repubblicano, la conquista del seggio senatoriale detenuto dal democratico Paul Douglas. Nel 1964, egli rimase sconfitto nelle elezioni per la carica di governatore. Percy è presidente della società «Bell and Powell».

La prima moglie di Percy morì nel 1947: da quel matrimonio erano nati tre figli, le due gemelle e Roger, che oggi ha 19 anni. Nel 1950, l'industriale passò a seconde nozze con Lornine Diane Guyer; dal secondo matrimonio nacquero altre due figli, Gail, di 13 anni, e Mark, di undici.

T. B.

Duecento denunce a La Spezia

Stroncato il mercato nero delle provviste di bordo

La Spezia, 18

Duecento persone sono state denunciate per contrabbando dalla Guardia di Finanza, a conclusione delle indagini sul traffico clandestino di provviste di bordo per le navi militari. La frode complessiva ai danni dello Stato è stata stimata nell'ordine di mezzo miliardo di lire. I risultati della prima fase dell'inchiesta, condotta con estremo riserbo, saranno trasmessi alla Procura della Repubblica della Spezia.

Il traffico consisteva nell'immissione sul mercato di grosse quantità di caffè, whisky, cognac e liquori sgravati fiscalmente; in pratica, una bottiglia di liquore normale venduta sulle 2500 lire, aveva un prezzo che superava appena le 800 lire. Oltre il Fisco, venivano sensibilmente danneggiati i normali venditori.

Secondo quanto si apprende, la stragrande maggioranza dei denunciati se la caverà in via amministrativa, col pagamento di multe per evasione di IGE e di tasse. Solo un numero ristrettissimo dei denunciati, che dovrà rispondere di altri reati oltre al contrabbando, sarà prevedibilmente sottoposto a procedimento penale.

In Tribunale per peculato il comandante dei vigili

Caltanissetta, 13

Il comandante dei vigili urbani di Mussomeli, Vincenzo Catania, comparirà il 21 settempre prossimo dinanzi ai giudici della sezione penale del Tribunale di Caltanissetta, per rispondere dell'accusa di peculato continuato. Il Catania si era già presentato in tribunale nel febbraio scorso, quando i giudici accolsero una richiesta della difesa per una perizia tecnico-contabile.

I fatti risalgono al 1956, quando il Catania venne denunciato per malversazione in danno di privati, e successivamente assolto per non avere commesso il fatto. Nel 1964 il consigliere comunale, dott. Ferreri inviò un esposto al pretore, con il quale accusava il Catania di essersi indebitamente impossessato di proventi di contravvenzioni. Fu qindi il pretore a denunciare il comandante dei vigili urbani di peculato.

TRAGICO EPILOGO DELL'AUDACE INTERVENTO CHIRURGICO A TORONTO

Non ha retto il fragile cuore di una delle «siamesi» separate

Fatale la grave malformazione cardiaca delle sorelline, che ha reso necessario un delicato e complesso «scambio» di organi - L'altra bimba forse sopravvivrà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 18

L'audace e complessa operazione che ha impegnato per sei ore e mezzo due squadre di chirurghi nella separazione di due sorelline «siamesi», unite dal petto all'ombelico, ha avuto purtroppo esito mortale per una delle minuscole pazienti. L'intervento — come già noto — era avvenuto nella giornata di ieri e, al termine, un bollettino medico diffuso dall'ospedale pediatrico di Toronto aveva suscitato non poche speranze di un totale successo dell'operazione, comunicando che la situazione generale delle due creaturine, Gemene Crystal Ann e Cheryl Ann McGee (nate tre mesi or sono), pur essendo grave, mostrava indizi di miglioramento.

La maggiore difficoltà per i chirurghi dell'ospedale di Toronto era derivata dal fatto che il cuore di ciascuna bimba era spostato nel petto dell'altro. Nel corso dell'intervento, il cuore di Crystal Ann era stato immesso con successo nel petto della bimba, mentre quello della sua sorellina era stato lasciato allo esterno, sotto la protezione di una cupola di plastica, preparata in vista dell'operazione. Il cuore di Cheryl Ann non era stato rimesso al suo posto perchè i medici temevano che la creaturina, almeno per il momento, non fosse in condizioni da sopravvivere a una così complessa operazione. Cheryl Ann era rimasta, quindi, in camera operatoria, mentre la sorellina veniva riportata nella sua stanza.

In nottata, i timori dei medici avevano una conferma anche troppo repentina: purtroppo infatti il cuoricino di Cheryl Ann subiva un collasso e la bimba spirava. Per quanto riguarda le condizioni di Crystal Ann, esse — secondo le ultime notizie — sono tuttora gravi, ma i medici le concedono molte probabilità di sopravvivenza.

«Tutte le fasi dell'operazione si sono svolte come previsto», aveva detto il dottor Law al termine dell' intervento, spiegando che prima di passare alla fase più critica, quella del distacco dei cuori, i chirurghi avevano seperato i fegati delle due sorelline, che erano uniti insieme da tessuti comuni. Le creaturine erano state date alla luce il 2 giugno scorso dalla signora McGee, residente a Guelph, nell'Ontario: i genitori si erano trattenuti in ospedale per tutta la giornata, limitandosi a uscire per qualche minuto allo scopo di rompere l'angosciosa tensione della attesa. Prima dell'intervento, i medici avevano fatto sapere che le sorelline erano in condizioni fisiche ideali per entrare nella camera operatoria.

L'operazione era stata preceduta da settimane di studi, esperimenti e preparativi, ma i medici hanno riferito che al dunque, quando si è dato di mano al bisturi, si sono accorti che «c'era ancora molto da imparare». Tra l'altro, sebbene gli esperimenti condotti preventivamente avessero rivelato molti particolari sugli organi vitali delle sorelline, non era stato possibile accertare completamente l'entità dell'integrazione neurologica dei due corpicini.

Nella camera operatoria, ciascuna delle bimbe aveva assegnata una distinta squadra di medici, infermiere e aiuti: altri specialisti in anestesiologia, attivazione cardiovascolare, chirurgia plastica e simili si tenevano pronti.

Due sorelle siamesi con un difetto cardiaco simile a quello delle piccole McGee erano morte nel corso di un analogo intervento a Edmonton, nel 1950: era stata quella l'unica altra operazione di tale tipo mai eseguita in Canada. Prima della operazione, il padre delle bimbe, Leonard McGee, di 26 anni, aveva detto ai giornalisti: «Se esiste una sia pur minima possibilità di dare alle nostre figlie una vita pressochè normale, non vogliamo rinunciarvi. Si tratta di un vero azzardo, ma la posta è altissima».

A. P.

LA SAGRA UMBRA APERTA da una «Passione» di Bach

Perugia, 18

«La Passione secondo S. Matteo» di Bach, diretta da Wolfgang Sawallisch, considerato lo erede naturale della scuola interpretativa austro-tedesca, ha aperto stasera la ventunesima edizione della Sagra musicale umbra.

Un gran pubblico, tra cui numerosi stranieri, ha seguito, nell'antica basilica di San Pietro, l'esecuzione, per solo coro e orchestra, affidata alla «Filarmonica» di Vienna e al coro della «Gesellschaft der Musikfreunde». Orchestra e coro erano diretti dal maestro Sawallisch. La manifestazione musicale proseguirà ininterrottamente fino al 2 ottobre, con manifestazioni ad Assisi, Perugia, Foligno, Gubbio, Cascia, Terni e altri centri della regione, con musiche antiche e moderne affidate a illustri interpreti e noti complessi.

DEDICATO A TOSCANINI il «Maggio musicale» '67

Firenze, 18

Il «Maggio musicale» fiorentino del prossimo anno sarà dedicato alla celebrazione del centenario della nascita di Arturo Toscanini: l'annuncio ufficiale sarà dato ai primi del prossimo mese di ottobre dalla sovrintendenza del Teatro comunale di Firenze.

In tale occasione sarà annunciato anche il programma di massima del «Maggio '67» che, molto probabilmente, sarà aperto dalla «Maria Stuarda» di Donizetti.

MACCHE' MATRIMONIO fra Mina e Volontè

Viareggio, 18

La notizia secondo cui la cantante Mina si sarebbe sposata giorni orsono al Messico con l'attore Gian Maria Volontè, notizia circolata in Versilia, non trova conferma in nessun ambiente della Riviera, dove Mina è conosciutissima.

Neppure i dirigenti del locale notturno di Marina di Pietrasanta, dove la catante si è esibita a lungo durante questa estate, sono in grado di dare notizie che valgano a convalidare quella del presunto matrimonio nel Messico; anzi, costoro ritengono che la notizia sia da ritenersi infondata.

Il direttore del locale ha riferito che Mina si trova a Roma e che ieri, o ieri l'altro al massimo, ha avuto un colloquio con l'impresario teatrale brasiliano Riccardo Cella, il quale voleva convincerla ad accettare un contratto per una lunga tournée in quel Paese; ma non sa se Mina abbia accettato o meno l'offerta.

L'oceano ha inghiottito i temerari?

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Norfolk — Serie apprensioni si nutrono per la sorte di due audaci «navigatori solitari» inglesi, John Hoare e David Johnson, partiti dalla Virginia il 21 maggio scorso su una barca a remi per attraversare l'Atlantico. Essi sono stati avvistati il 12 agosto da un battello guardacoste in pieno oceano, ma da allora non se ne è più saputo nulla. Nella foto, i due temerari alla partenza

«SUSPENSE» NEL VENETO PER LA PAZZIA DI UN CONTADINO

Terrorizza i familiari minacciandoli di sterminio

Per quattro ore moglie e figli sono rimasti barricati in una stanza Infine il folle si è sparato al volto con la doppietta: è moribondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 18

A Concordia Sagittaria, un bracciante agricolo, padre di quattro figli, Cesare Gerolin, di 46 anni, è stato colto l'altra notte da un'improvvisa crisi di pazzia e ha terrorizzato in casa per quattro ore la moglie, Luigia Gaziola, e i bambini, minacciando con una doppietta di sterminarli tutti. Per sottrarsi alle furie dell'esagitato, i malcapitati si sono barricati in una stanza, seguendo dal buco della serratura le mosse dell'uomo, il quale urlava e minacciava anche di mettere a fuoco la casa.

Di tratto in tratto, il folle usciva dalla camera in cui si trovava, per accertarsi che la porta d'ingresso fosse ben chiusa; verso l'una della notte, dopo essersi brevemente coricato, infilando sotto il cuscino un'accetta e il fucile, in preda a una nuova crisi di delirio, il mentecatto si è rialzato e ha raggiunto il vano delle scale, facendo partire una scarica intimidatoria.

Mentre i vicini, allarmati dallo sparo e dalle urla della Gaziola e dei bambini, penetravano cautamente nell'edificio per cercare di portare agli sventurati qualche aiuto, nella stanza occupata dal pazzo echeggiava una seconda detonazione: il Gerolin, puntate le canne del fucile contro di sè e premuto il grilletto, si era sparato un colpo, sfigurandosi il volto e abbattendosi sul pavimento in un lago di sangue. Mentre alcuni degli accorsi liberavano i cinque barricati, gli altri soccorrevano il pazzo, avviandolo all'ospedale di Portogruaro, dove giungeva in condizioni disperate.

A quanto risulta, non sembra che il Gerolin fosse ammalato o, comunque, avesse dato in passato segni di squilibrio. Poco è mancato, nelle quattro ore di terrore vissute dai suoi familiari, che il figlio Enzo, di tredici anni, nel tentare una sortita dall'appartamento per chiamare aiuto, venisse preso sotto il tiro del fucile impugnato dal padre. Sull'episodio, che presenta ancora parecchi lati oscuri e contraddittori, i carabinieri di Portogruaro stanno facendo accertamenti. Allo squilibrato i medici hanno riscontrato lo spappolamento del volto, la frattura della mandibola, del setto nasale e delle arcate dentarie. I sanitari dello ospedale di Portogruaro temono che il folle non riesca a sopravvivere.

V. A.

Nell'ambito della NATO

INIZIATIVA ITALIANA per i problemi tecnologici

Parigi, 18

Suscita vivo interesse negli ambienti dell'Alleanza atlantica al palazzo di Porte Dauphine la presentazione al Segretario generale della NATO da parte del rappresentante permanente italiano, Ambasciatore Alessandrini di un documento che affronta i problemi tecnologici del mondo occidentale. Esso è stato elaborato dall'Italia in adesione all'invito che il Consiglio atlantico aveva rivolto al nostro Paese, a seguito dell'iniziativa annunciata dal Ministro degli Esteri, Fanfani, nel corso della sessione ministeriale a Bruxelles il 7 giugno scorso.

A quanto si apprende, tutti i Governi alleati riceveranno il documento italiano anche direttamente, nelle singole capitali, attraverso una comunicazione ufficiale fatta contemporaneamente dagli Ambasciatori italiani accreditati nei Paesi membri dell'Alleanza.

Nel suo discorso di Bruxelles — si ricorda alla Porte Dauphine — il Ministro Fanfani attirò l'attenzione dei Governi alleati sulla necessità di prevedere le misure adatte per impedire, nell'interesse dell'intero mondo, un'azione differenziatrice nel campo tecnologico, che farebbe in breve trovare Paesi eccezionalmente sviluppati e Paesi condotti a occupare, nell'era nuova, posizioni pressochè artigianali. Circa il contenuto del documento presentato dall'Italia non si sono avute indiscrezioni.

Sul piano procedurale l'iniziativa — a quanto è stato precisato — sviluppa i temi trattati nel discorso di Bruxelles dal Ministro degli Esteri italiano, tenendo conto delle considerazioni svolte anche da altri Governi al Consiglio atlantico e in altre sedi; essa mira, anzitutto, a porre la base per un esame approfondito da parte dei Paesi alleati dei problemi tecnologici del mondo occidentale, e preconizza forme organiche di azione per fronteggiare il divario di sviluppo che si va manifestando in questo campo tra i vari Paesi, suscitando la grave preoccupazione che si creino sempre più differenziati gradi di capacità produttiva.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSEGUE LA MESSA A PUNTO DELLE TESI A FAVORE DEI NOSTRI CANTIERI

NEL «LIBRO BIANCO» DEI GENOVESI LA MATEMATICA DIVENTA UN'OPINIONE

Vistose contraddizioni e incongruenze in tema di livello di occupazione caratterizzano lo specioso raffronto fra le economie delle due città

A Roma, nell'imminenza delle decisioni governative sul riassetto dell'industria cantieristica, sono stati portati, e continueranno ad esserlo nei prossimi giorni, gli argomenti a sostegno dell'economia cittadina, le cui possibilità di sviluppo verrebbero certamente compromesse da una risoluzione che, per quanto riguarda l'attività navalmeccanica IRI a Trieste, non corrispondesse alle generali aspettative della città. Oggi stesso riparte per la capitale il segretario provinciale del PSI, che assieme ad una delegazione formata dai parlamentari socialisti della regione e da una rappresentanza sindacale, avrà un incontro con il Ministro alla Programmazione, Pieraccini; seguiranno nei prossimi giorni le missioni del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, del Sindaco Franzil e degli esponenti locali della D.C. e del PSDI, i quali si propongono d'intervenire in difesa degli interessi della città anche nelle sedi tecniche, nel cui ambito le decisioni matureranno nel loro dettaglio.

Nel frattempo, a Trieste sono emerse — da un esame del «libro bianco» attraverso il quale Genova ha voluto ribadire le proprie argomentazioni — contraddizioni sempre più evidenti delle tesi avanzate dagli stessi ambienti liguri. Ad esempio, il «libro bianco» cita sempre il piano IRI senza tener conto che esso deve comunque ritenersi ormai superato sia sul piano politico, dalle conclusioni cui è pervenuta nel frattempo la Commissione presieduta dal Sottosegretario Caron, sia sul piano tecnico, dalle nuove proposte avanzate dallo stesso IRI successivamente alle indicazioni allegate alla relazione sul bilancio 1965. Del resto, lo stesso Ministro genovese, Bo, ha dichiarato, nella recente intervista concessa alla rivista «Leader», che la decisione non è di competenza dell'IRI («che non ha facoltà di prendere decisioni di tale portata», ha precisato il responsabile del Ministero delle Partecipazioni) e che sarà pertanto il Governo che dovrà «collegialmente» decidere «sulla base del rapporto Caron e delle proposte in esso contenute».

Per quanto riguarda poi la collocazione della sede della società unificata — argomento che impegna almeno la metà del «libro bianco» genovese — il rapporto Caron nemmeno avanza proposte. E' il Governo perciò che dovrà fare le sue scelte, assolutamente libero da indicazioni, tenendo tuttavia presenti le raccomandazioni della stessa Commissione Caron, la quale «ritiene che al complesso delle Partecipazioni statali spetti un ruolo preminente nell'individuazione e nella realizzazione delle attività sostitutive che dovranno essere indicate per le zone ove sono previste riduzioni di attività nel settore cantieristico»; e per Trieste specifica che «l'obiettivo del piano di misure compensative deve tendere a localizzare iniziative capaci di assicurare l'occupazione delle forze del lavoro disponibili e di favorirne lo sviluppo tecnico industriale».

Chiarite queste premesse, di rilievo tecnico politico, le argomentazioni di Genova, riprodotte anche nel «libro bianco», rivelano la loro natura capziosa, di sofismi. Infatti, il piano di ristrutturazione della cantieristica, con le modificazioni di carattere tecnologico che esso comporta e la «bonifica» delle situazioni economiche superate (vedi concentrazione delle produzioni e unificazione delle società), impone a tutte le regioni interessate un sacrificio, soprattutto sotto il profilo occupazionale. Dovere del Governo — dovere generale, sul piano morale, ma anche dovere economico, in quanto imposto dalla programmazione, e dovere politico, così come è delineato dal rapporto della Commissione Caron — è quello di distribuire ora il sacrificio con carattere di equità e di trovare soluzioni di compenso adeguate.

Che cosa sostengono i genovesi a questo proposito, attraverso il loro «libro bianco»? Anzitutto quel documento ignora il sacrificio fondamentale, che è dato dalla ristrutturazione del cantiere San Marco; sacrificio che a Genova non viene richiesto. C'è quindi un primo, essenziale squilibrio, a favore di Genova, che deve perciò trovare adeguate misure di riequilibrio a Trieste.

Ma anche volendo trascurare questo aspetto, che pure è determinante, e limitandoci ad esaminare il puro dato occupazionale, in quale misura il sacrificio fra Trieste e Genova potrebbe essere considerato equilibrato? Secondo i dati ufficiali del censimento del 1961, Genova ha 143.723 occupati nel settore dell'industria; Trieste ne ha 33.877. Equilibrio, nel sacrificio, sarebbe dato — poniamo — da 338 disoccupati a Trieste nel settore dell'industria e da 1437 a Genova. Ma se il riferimento è limitato alle aziende IRI si dovrebbero avere 1600 disoccupati a Genova (che occupa 32 mila persone nelle industrie IRI, come sottolinea il «libro bianco») e Trieste, equilibratamente, 320 (cioè il 5 per cento dei 5400 occupati nel settore).

Ebbene, la seconda parte del «libro bianco» genovese punta tutto sul calo occupazionale che Genova registrerebbe nel caso di una scelta a favore di Trieste della sede unificata della cantieristica. E quali dati presenta? Una perdita di 700 unità lavorative per la concentrazione della motoristica Diesel a Trieste e di «circa 600 unità» nell'ambito della direzione dell'Ansaldo. Sono dati che non reggono.

Lo stesso Ministro Bo ha dichiarato, il 18 maggio, che quanto alla concentrazione essa «non può essere causa di preoccupazione nè per il potenziale produttivo dell'Ansaldo nè per i livelli di occupazione, aggiungendo, saggiamente e francamente, che «infatti, a parte i prevedibili sviluppi del settore nucleare, sarà concentrata all'Ansaldo meccanica la fabbricazione di tutte le turbine navali fin qui prodotte nei due stabilimenti della Fincantieri, uno dei quali è appunto la Fabbrica macchine Sant'Andrea, di Trieste. Inoltre, il «libro bianco» rileva che «il potenziamento della produzione di apparati motori navali a vapore comporta limitati vantaggi, poichè la richiesta di tali apparati sta sempre più cedendo di fronte a quella di motori Diesel». Ma ancora il Ministro Bo, con le sue dichiarazioni del 18 maggio che avevano raccolto il «più vivo apprezzamento» di uno dei firmatari del «libro bianco», aveva invece sostenuto che «si devono tenere presenti le prospettive di ripresa delle turbine come mezzo di propulsione navale per le navi di grosso tonnellaggio e per le navi speciali». Perchè i genovesi, sempre così uniti, sostengono ora tesi così contrastanti? E perchè le tesi del 18 maggio non hanno più il «vivo apprezzamento» il 15 settembre, data di pubblicazione del «libro bianco»?

Ed inoltre, perchè Genova prospetta la perdita di «circa 600 unità» della direzione Ansaldo, se l'IRI — invece — propone la creazione a Genova, o il mantenimento se si vuole, di una direzione generale meccanica della società cantieristica unificata, nella quale almeno qualche centinaio di dirigenti, impiegati e tecnici dovrebbero trovare inserimento?

Ma anche accettando per buone le cifre del «libro bianco» (sia pure contestate dal Ministro Bo e dalla stessa logica), avremmo con l'applicazione del secondo piano IRI uno scompenso di occupazione, a Genova, di 1300 posti. Contro quei 1300 posti in meno di Genova, il rapporto del «sacrificio equilibrato» per Trieste dovrebbe essere di 300 posti circa. E questa cifra — questa volta esatta — è appunto quella che si può desumere dal secondo piano IRI (che considera 800-850 posti per la direzione contro i 1200 di cui parla Genova). Facendo riferimento, poi, ai dati occupazionali delle sole aziende IRI, ai presunti 1300 posti in meno a Genova, dovrebbero corrispondere a Trieste, a titolo di «sacrificio equilibrato», un calo di soli 250 posti di lavoro.

Quali sarebbero invece i risultati, se la direzione unificata dovesse andare a Genova anzichè a Trieste? Genova — attraverso i calcoli fatti dal suo stesso «libro bianco» — in tutta l'operazione di ristrutturazione e ridimensionamento delle industrie cantieristiche italiane verrebbe a perdere solamente 100 posti di lavoro (700 in meno per il trasferimento delle costruzioni di motori Diesel e 600 in più con l'acquisizione della direzione unificata) mentre Trieste ne verrebbe a perdere 1150 (comunque i 300 previsti dal piano che assegna la direzione unificata a Trieste, più i 450 dell'attuale direzione dei CRDA e i 400 «aggiunti» per la direzione unificata).

Queste considerazioni, ribadite a tutti i livelli decisionali dagli esponenti triestini, sono state considerate da alcuni ambienti genovesi come basate sul «sentimentalismo» e su «benemerenze patriottiche» anzichè fondate su dati economici. Ed ora il «libro bianco» genovese ha una premessa (davvero sconcertante dato il suo contenuto): esalta il costume di «contare sulla equità e sulla obiettività di giudizio propria ed altrui». Ebbene, anche noi. Soprattutto noi.

LA GIORNATA DEL DISPERSO IN GUERRA

Ricordo dei soldati che non ritornarono

Un commovente rito nella chiesa del Rosario alla presenza di autorità civili e militari

Come ogni anno, è stata celebrata ieri in tutta Italia la Giornata del disperso in guerra, per iniziativa dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti e dispersi. A Trieste la ricorrenza ha avuto commovente risalto in un rito religioso officiato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, e al quale hanno assistito con i familiari dei dispersi numerose autorità civili, religiose e militari, ex combattenti con i vessilli delle Associazioni. Alla funzione sono intervenuti tra gli altri il Sindaco dott. Franzil, il vice Commissario del Governo, dott. Molinari per il Prefetto, don Degrassi per l'Arcivescovo, e rappresentanze del Presidio e della Capitaneria di Porto.

Durante la Messa celebrata da padre Teobaldo Pellizzaro all'altare del Crocifisso, che è dedicato appunto ai dispersi di tutte le armi e di tutte le guerre, ha prestato servizio d'onore un picchetto in armi del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari».

La Giornata del disperso, come ha fatto rilevare ieri a Roma il presidente dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi, sen. Bernardinetti, vuole riproporre all'attenzione di tutti gli italiani uno degli aspetti più tragici della guerra: quello delle famiglie che piangono congiunti scomparsi, sui campi di battaglia o nei campi di concentramento, senza che tuttavia sia mai stata ufficialmente provata la loro morte, e che restano ancora in ansiosa trepidazione sperando in un impossibile miracolo.

Il problema dei dispersi — ha aggiunto il sen. Bernardinetti — non deve cadere nell'oblio, anzi deve essere risolutamente affrontato: sia per risolvere il mistero di quei prigionieri che risultavano ancora in vita dopo il termine dell'ultimo conflitto mondiale e che sono poi assurdamente scomparsi, sia perchè si ponga mano al censimento e alla ricognizione di tutti i cimiteri di guerra per l'identificazione delle spoglie dei caduti di ogni nazione. Il Capo dello Stato, come è noto, ha inviato per la ricorrenza un messaggio di adesione. Un altro messaggio è giunto, a nome di oltre venti milioni di aderenti, da parte del segretario generale della Federazione mondiale degli ex combattenti. Anche il Ministro della Difesa ha inviato un telegramma nel quale esprime i sentimenti di gratitudine delle Forze armate per coloro che non hanno fatto ritorno dai campi di battaglia.

Cerimonia a Venezia sulla corvetta «Visintini»

La corvetta «Licio Visintini», dopo la solenne consegna alla Marina avvenuta il 10 agosto scorso a Trieste, in concomitanza con l'omaggio a Nazario Sauro, è entrata ufficialmente in servizio. Nell'occasione, a Venezia, si è svolta ieri a bordo dell'unità una significativa cerimonia nel corso della quale il comandante, cap. De Pace, ha consegnato una medaglia di oro-ricordo ed una fotografia della nuova corvetta alla madre ed alla vedova dell'eroe del quale la nave porta il nome. In questa occasione, la signora Visintini madre del tenente di vascello parentino scomparso durante un'azione di guerra, ha donato alla nave lo spadino del figlio: il cimelio sarà custodito in un'apposita teca dall'equipaggio dell'unità.

AVEVA DETTO: «NON HO NULLA DA DICHIARARE»

Porta ignaro al confine un profugo nel bagagliaio

Rocambolesca fuga di un ungherese nascostosi nell'auto di un goriziano che stava rientrando dalla zona jugoslava

Valico della Casa Rossa, ore 24 della notte tra sabato e domenica. Numerose sono le autovetture che dal territorio jugoslavo entrano in Italia. Una di queste, una milleceno targata GO, si ferma per il normale controllo doganale. All'interno c'è soltanto l'autista. «Ha qualcosa da dichiarare?». «No». «Apra il portabagagli per favore». L'automobilista scende, si porta sul retro della macchina ed apre il bagagliaio.

Sorpresa da uovo di Pasqua: un uomo vivo e vegeto se ne sta rannicchiato nell'angusto spazio ed esce fuori guardandosi attorno. Poi, quando sente parlare italiano, sorride e guarda tutti quelli che, a bocca aperta, gli stanno intorno. Anche l'automobilista sgrana gli occhi, quasi cercando qualcuno che gli possa spiegare il mistero.

Tutto viene chiarito poco più tardi, presso l'Ufficio stranieri della Questura. L'uomo racconta di essere ungherese, di avere 52 anni e di essere laureato in giurisprudenza. Insofferente al regime politico del suo Paese e trovandosi da qualche giorno in Jugoslavia, aveva organizzato un piano di fuga che poi gli è pienamente riuscito. Trovata una macchina targata Gorizia, con il cofano posteriore non chiuso a chiave, vi si era inserito attendendo pazientemente che il proprietario si decidesse a rientrare in Italia. Naturalmente quando il cofano è stato aperto, in un primo momento aveva dovuto accertarsi di essere nel nostro Paese e quindi non gli è restato altro da fare che presentarsi alle nostre autorità, non mancando di ringraziare, naturalmente, l'automobilista che inconsapevolmente lo aveva aiutato nella realizzazione dei suoi intenti. L'asilo politico è stato concesso, all'ungherese, che è stato inviato al campo profughi di Trieste, a Padriciano.

Analoga sorte per due giovani croati, entrambi celibi, contadini di professione, d'età rispettivamente di 22 e 19 anni. Avevano varcato il confine nei pressi di Gorizia venerdì scorso e sabato erano stati fermati da una pattuglia di Carabinieri nei pressi di Cormons. Trasportati alla Questura di Gorizia hanno chiesto asilo politico.

Iscrizioni da oggi alle Scuole materne

Il Comune ricorda che le iscrizioni per l'ammissione dei bambini e delle bambine nelle scuole materne comunali hanno inizio oggi.

Possono essere iscritti i bambini e le bambine che alla data del 30 settembre 1966 abbiano compiuto il terzo anno di età.

Alle direzioni delle singole scuole materne dovranno venir presentati per ciascun bambino il certificato di nascita e quello rilasciato dalla Ripartizione XI - Sanità e Igiene comprovante le avvenute vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antipoliomielitiche (Sabin).

La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposite visite effettuate dal sanitario addetto alla scuola materna.

La mancata presentazione di un certificato o l'accertamento negativo di una vaccinazione escluderà il bambino dalla frequenza nella scuola materna comunale.

Informazioni e chiarimenti possono venir richiesti presso le direzioni delle singole scuole materne durante l'orario d'ufficio a cominciare da quest'oggi.

Vaccinazioni obbligatorie

Il Comune ricorda che è in corso fino al 31 ottobre la sessione autunnale pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa, antidifterica ed antipoliomielitica, alla quale dovranno essere sottoposti tutti i nati dal 1.o luglio al 31 dicembre 19[illegible] e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati. La vaccinazione antipoliomielitica è obbligatoria per i bambini nati nel periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1964 e viene consigliata a tutti i bambini che hanno compiuto i sei mesi.

Le vaccinazioni si effettuano nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle cartoline invito indirizzate agli interessati.

Anche se non dovessero ricevere questo invito, gli esercenti la patria potestà sono ugualmente obbligati ad accompagnare i vaccinandi nelle sedi delle condotte mediche di appartenenza entro il 31 ottobre 1966.

Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente, dovranno presentare alla Ripartizione di sanità ed Igiene il certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli che potranno essere ritirati nella sede di via Cavana 18.

Questi certificati dovranno essere presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 10 dicembre 1966. Dopo tale data gli esercenti la patria potestà, inadempienti, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Il «nuovo corso» in Corso



(«Giornalfoto»)

E' da ieri in vigore la nuova regola (o meglio il «nuovo corso») per cui le macchine non possono più sostare lungo il corso Italia durante le ore di punta (7-9, 12-14, 18-20) precisate sui cartelli spuntati di fresco tra la piazza della Borsa e la via San Lazzaro. L'iniziativa, l'ennesima che si va attuando in corso Italia nel tentativo di snellire la circolazione, si è concretata nella giornata festiva sicchè è del tutto prematuro trarne un primo bilancio. I vigili sono stati mobilitati a far rispettare, con gentilezza, la nuova disposizione: la forza dell'abitudine, infatti, val più dei cartelli. Ma presto, è prevedibile, fioccheranno le multe.

TURISTA NEI GUAI PER UNO SBAGLIO

Rimasto a fari spenti sbatte contro due auto

Ferito il conducente di una delle macchine che era sceso e stava vicino al marciapiede

Un ingegnere germanico, residente nel Nepal e di passaggio per la nostra città con la sua Volkswagen nuova (non ha percorso neanche mille chilometri) ha tamponato ieri sera due macchine in sosta e provocato il ferimento del conducente di una di esse, che si trovava fermo, in piedi, in mezzo alle due auto. L'insolito incidente è avvenuto poco dopo le 22 in viale Miramare all'altezza della gelateria Arnoldo, a causa della poca dimestichezza che l'ingegnere germanico ha con la sua nuova automobile. Infatti come lo stesso protagonista Peter Aufschnaiter, di 67 anni, ha dichiarato ai carabinieri accorsi per rilevare l'incidente, egli si è trovato improvvisamente al buio per aver azionato erroneamente un comando: voleva cambiare le luci e, invece, le ha spente del tutto perdendo così il controllo del veicolo, che è andato a finire tutto sulla destra, addosso alla Fiat 600 (TS 39795) che si trovava regolarmente in sosta. Per l'urto la utilitaria è stata spinta in avanti ed ha tamponato la Simca 1000 targata TS 76355 pure in sosta. Tra le due macchine triestine si trovava il conducente della «600», l'impiegato Bruno Carlin, di 42 anni, abitante in via Pirandello 27, il quale si stava congedando da alcuni parenti. All'ultimo momento il Carlin ha cercato di fare un balzo indietro per raggiungere il marciapiede ma è rimasto ugualmente compresso con la gamba destra tra i paraurti delle due auto. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di una settimana per una violenta contusione con voluminoso ematoma e sospette lesioni ossee.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno effettuato i rilievi dell'incidente. I veicoli hanno riportato danni non gravi.

Ferito alla testa da un cuneo di ferro

Un dipendente della ditta Luigi Zumin di Gradisca d'Isonzo, l'operaio Danilo Cumin, di 23 anni, domiciliato a Topogliano in piazza dell'Esercito 28, è rimasto infortunato nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Poco prima delle nove, il Cumin si trovava su un'impalcatura, dove stava aiutando un collega ch'era intento a piantare dei cunei di ferro. A un tratto, non si sa come, uno dei cunei è schizzato via dall'alveolo ed è piombato sulla testa del Cumin, producendogli una vasta ferita lacero-contusa. L'operaio è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Un altro incidente è avvenuto, poco dopo le dieci di ieri mattina, nella sede dell'Ufficio d'Igiene di via Cavana 18; l'operaio Albano Medici, di 24 anni, abitante in via delle Mura 24, nello scendere le scale ha messo il piede sinistro in fallo, producendosi una grave distorsione della tibia. Il Medici è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane.

Al Semiconvitto di Banne le lezioni riprenderanno il 1.o ottobre per i bambini e le bambine di tutte e cinque le classi elementari. Iscrizioni entro il giorno 24 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 nell'ufficio di via Fabio Severo 6 del Commissariato della Gioventù italiana (tel. 37[illegible]). Oltre al normale corso di studi, il Semiconvitto offre ai suoi piccoli ospiti il doposcuola, la ricreazione, il pranzo e due merende.

UN INCONTRO DI STUDIO PROMOSSO DALL'A.C.I.

L'impegno cattolico sul fronte culturale

Risalto all'esigenza di un dialogo vivificatore nel pieno rispetto della libertà e della persona

Per iniziativa dell'Azione cattolica si è tenuto ieri, nella sala di via Battisti 13, un incontro di studio sul tema «I cattolici e la cultura oggi in Italia». Presentato dal dott. Tomizza, presidente dell'ACI, che ha annunciato a questo incontro ne seguiranno degli altri per un ulteriore approfondimento della tematica culturale, ha svolto una interessante relazione il dott. Piero Pratesi vicedirettore dell'«Avvenire d'Italia».

Il dott. Pratesi ha introdotto il tema facendo un'ampia panoramica storica delle condizioni di sviluppo della cultura nel nostro Paese, soffermandosi in particolare agli anni di questo dopoguerra.

Secondo l'oratore, la cultura in Italia è stata condizionata dalle situazioni storiche che ne hanno fatto molto spesso uno strumento di centri di potere politico, economico e sociale in genere. Questi condizionamenti — ha rilevato — non sempre sono stati negativi: in campo politico la cultura ha avuto modo di vivificare l'ispirazione ideologica dei partiti italiani.

Nel mondo cattolico ad esempio — sostiene il dott. Pratese — sono stati proprio i cattolici impegnati nella vita politica e di partito a portare avanti molta parte di un discorso culturale che affrontava i temi e i problemi più scottanti e più vivi del mondo contemporaneo.

In prospettiva però queste condizioni di sviluppo rivelano gli equivoci di fondo (oggi si parla di crisi delle ideologie, di povertà ideologica dei partiti italiani, ecc.) e la necessità di dare alla cultura un suo ambito autonomo, delle infrastrutture specifiche, affinchè possa essere se stessa, assolvere al suo compito sociale, e inserirsi infine nel tessuto connettivo della società con libertà e serietà. Così essa potrà portare quei contributi originali e validi di contenuto, di analisi, di critica e di ricerca che con particolare urgenza sono oggi richiesti dalla società italiana per superare con efficacia i propri delicati problemi di sviluppo.

L'oratore si è richiamato al Concilio Vaticano per affermare che, alla luce dei suoi insegnamenti i cattolici scoprono nuovi modi d'essere presenti nella cultura viva di una società e di affrontare la tematica che la cultura propone. Un atteggiamento nuovo — ha detto — un atteggiamento di testimonianza che richiede una consapevolezza e una dimensione storica particolare, una partecipazione umile e sincera ai travagli culturali, un delicato rispetto della libertà e della persona. Particolarmente in questo campo i cattolici — secondo il dott. Pratesi — devono ricercare e maturare una capacità di dialogo che è di fondamentale importanza per un efficace e duraturo sviluppo culturale e per non rinchiudere entro uno steccato difensivo, entro un «gretto cattolico», dei contenuti ricchi di umanità, capaci di aprire orizzonti nuovi e più vasti alle aspirazioni dell'uomo di oggi.

Dopo la relazione si è svolto un ampio dibattito sui temi più importanti emersi dalla relazione.

Avviata dal PLI la campagna elettorale

I liberali hanno dato l'avvio alla campagna elettorale, sabato, con un comizio pubblico tenuto a Muggia dai consiglieri regionali Morpurgo e Trauner e dal consigliere comunale dott. Stener, che ha trattato alcuni problemi che interessano quel Comune. In precedenza si erano svolti, sempre a Muggia, i lavori dell'assemblea provinciale straordinaria del partito, sotto la presidenza del sig. Guido Sabini. In apertura di seduta l'avv. Morpurgo ha espresso il più vivo ringraziamento al vicepresidente provinciale, Sabini, il quale ha particolarmente contribuito all'elaborazione ed al coordinamento dei passi che hanno portato alla formulazione della mozione in difesa degli interessi economici triestini, presentata dal PLI nei giorni scorsi alla Camera dei deputati.

Alla Scuola media statale di Servola le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25. A questo istituto devono iscriversi tutti gli alunni che abitano nella circoscrizione.

PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Denunciare entro domani le variazioni di reddito

Domani, martedì, scade il termine entro il quale i contribuenti sono tenuti a denunciare alla Ripartizione IV (Imposte e tasse) del Municipio, in largo Granatieri 2, terzo piano, stanza 272 i propri cespiti soggetti ai tributi comunali.

Come è stato precisato nell'ordinanza emanata qualche settimana fa dal Sindaco, l'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi:

Imposta di famiglia, imposta di licenza, imposta sui cani, imposta sulle macchine da caffè espresso, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato), contributo di fognatura e infine l'imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti alla imposta di famiglia. L'ufficio municipale mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli del nostro Comune — e che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia — a carico dei quali non si sia verificata alcuna variazione, da un anno all'altro, delle condizioni di tassabilità. Per quanto riguarda in particolare l'imposta di famiglia, vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

Di conseguenza la denuncia deve essere presentata da parte di tutti i contribuenti che abbiano prodotto per la prima volta il reddito imponibile o abbiano variato il reddito

Per l'omessa presentazione delle denunce è inflitta una soprattassa pari al terzo dei tributi evasi. Per la denuncia infedele che comporti la sottrazione di un quarto dell'imposta dovuta, si è soggetti a una soprattassa pari a un terzo della differenza riscontrata.

VIGILANZA DEL COMUNE E ANALISI ALLA PROVINCIA

Minuziosi nei mesi caldi i controlli sugli alimenti

Alta la percentuale dei campioni che risultano eccepiti per non commestibilità dal reparto medico micrografico

I controlli, sempre minuziosi, sugli alimenti che vengono disposti dal Comune e dalla Provincia, si rivelano preziosi specie nella stagione calda.

Durante lo scorso mese il servizio di vigilanza della ripartizione comunale alla Sanità ed Igiene è stato particolarmente attivo, in quanto ha portato a ben 4.130 ispezioni ed al prelievo, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, di 159 campioni di generi alimentari, che sono stati infine inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, nonchè di 92 campioni inviati al reparto medico - micrografico dello stesso Laboratorio.

Ne sono scaturiti 9 rapporti per irregolarità, che il Laboratorio provinciale ha provveduto a inoltrare all'Autorità sanitaria. Dal canto loro, i vigili sanitari hanno elevato 15 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'igiene.

Per quanto riguarda in particolare l'attività del Laboratorio provinciale, il reparto chimico ha eseguito, nei mesi di luglio e agosto, 466 analisi, in prevalenza determinate dall'opportunità di tutelare la massa dei consumatori dal pericolo rappresentato dalle sostanze alimentari non rispondenti alle norme igienico-sanitarie.

Nel campo del latte e dei formaggi, gli esami hanno dato esito favorevole. Nel settore della panificazione il controllo ha messo in evidenza un unico campione di pane malcotto e quindi con grado di umidità superiore a quello fissato dalle disposizioni di legge, per cui è stata anche inoltrata denuncia all'Autorità sanitaria per i provvedimenti del caso. Anche le farine esaminate sono risultate sane e con percentuali di ceneri corrispondenti al tipo. Esiti favorevoli hanno dato anche le analisi dei numerosi campioni di olio, burro, strutto e margarina. Due campioni di carta da avvolgere sono invece risultati di peso eccessivo rispetto le norme del locale regolamento d'igiene, per cui l'infrazione è stata segnalata all'Ufficiale sanitario del Comune.

Vasta e proficua è stata anche la vigilanza sui vini, gli aceti e le bevande alcooliche. Dei numerosi campioni esaminati sono stati così eccepiti due di vino liquoroso, (per la presenza di caramello) ed uno di vino comune da pasto (che all'esame ha presentato indici analitici e rapporti enologici non corrispondenti a quelli di vino genuino); ed inoltre quattro campioni di aceti (non essendo risultati corrispondenti ai rapporti enologici legali) sono stati denunciati all'Autorità sanitaria. Infine è stata fatta denuncia anche per un tipo di grappa che presentava alcool metilico in misura superiore al limite consentito.

Ed ecco infine l'attività del reparto medico micrografico annesso allo stesso Laboratorio provinciale. Negli ultimi due mesi, esso ha sottoposto alle più svariate analisi 6.779 campioni; mentre nell'ambulatorio dell'Istituto si sono presentate 2307 persone, una cinquantina delle quali sono state sottoposte a cure antirabbiche preventive. Le analisi più numerose sono risultate quelle per l'accertamento di malattie e infezioni, eseguite su 6 mila campioni; queste ultime ricerche, spesso assai complesse, sono state eseguite con i metodi più aggiornati ed hanno portato all'accertamento di 78 casi positivi.

Anche il reparto medico micrografico, oltre quello chimico, ha esperito poi una serie di analisi che rientrano nell'ambito della vigilanza annonaria e che sono state effettuate specie su richiesta di privati. Ebbene, i risultati di queste ricerche hanno portato alla registrazione di un dato quanto mai preoccupante: dei 669 campioni esaminati, ben 123 hanno portato al giudizio di non commestibilità, vale a dire quasi la quinta parte dei generi alimentari analizzati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro. - Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 12.36 e tramonta alle 21.40.

Ieri: temperatura massima 23,7; minima 17,1; pressione mb. 1013,2; umidità 60 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, p. Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, p. S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, p. dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

L'incontro sull'economia promosso dalla C.C.d.L.

La segreteria della Camera confederale del lavoro che nei giorni scorsi si è rivolta alle altre organizzazioni sindacali, alla Camera di commercio e alle varie associazioni economiche di categoria invitandole a un esame in comune dei più urgenti problemi cittadini, si è riunita di nuovo per fare il punto sull'esito dell'iniziativa. Tenuto conto che il presidente della Camera di commercio si trova all'estero, ha deliberato di accogliere l'invito della CdC, dell'Unione commercianti e della Associazione industriali e degli artigiani di rinviare di qualche giorno la riunione. Con tutta probabilità, quindi, l'incontro si terrà mercoledì prossimo.

Questa mattina, intanto, si riuniranno le segreterie delle organizzazioni sindacali provinciali. Restano comunque confermate la riunione del sindacato metalmeccanici della CCdL per lunedì alle ore 9, e quella del consiglio direttivo della stessa CCdL per le 19.30 del medesimo giorno.

Malattie contagiose

Nel bollettino delle malattie contagiose denunciate alla Ripartizione Sanità e Igiene del Comune nella settimana dal 5 all'11 figura ancora una volta con il maggior numero di casi, l'epatite virale: 9; seguono 4 casi di parotite (dei quali 2 da fuori Comune), 3 di varicella, 2 di morbillo, 2 di scarlattina, 2 di pertosse, 1 di difterite, 1 di febbre tifoidea, 1 di rubeola e 1 di reumatismo poliarticolare acuto.

QUESTA MATTINA HA INIZIO LA SESSIONE AUTUNNALE

Attaccano con l'italiano gli aspiranti alla maturità

Raccomandato per gli esami orali il piano del colloquio escludendo le indagini di una prevalente natura nozionistica

Stamane a Trieste, come in tutta Italia, cominciano con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica. Gli orali, in base alle disposizioni impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, avranno inizio, per la maturità classica sabato prossimo 24 settembre; per quella scientifica lunedì 26; per l'abilitazione magistrale venerdì 23; per l'abilitazione tecnica commerciale e per geometri lunedì 26: negli istituti tecnici industriali le prove orali avranno inizio il giorno non festivo successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte, le quali si svolgeranno sulle materie previste per le varie specializzazioni.

Per la maturità classica, per quella scientifica e per l'abilitazione magistrale le prove scritte proseguiranno domani 20 settembre con l'esame scritto di latino-italiano; mercoledì con l'esame scritto di italiano latino per la maturità classica e di matematica per quella scientifica e per l'abilitazione magistrale; giovedì 22 con l'esame scritto di greco per la maturità classica e di lingua straniera per quella scientifica e venerdì 23 con l'esame di disegno per la maturità scientifica.

Negli istituti tecnici commerciali amministrativi e mercantili gli esami seguiranno il seguente calendario: domani 20, prova di ragioneria; mercoledì 21, prova di tecnica commerciale; giovedì 22, prova di lingua straniera; venerdì 23, prova di merceologia (per l'indirizzo mercantile); negli istituti tecnici per geometri i candidati svolgeranno domani la prova di estimo; mercoledì la prova di topografia e di disegno topografico; giovedì la prova di costruzioni e di disegno di costruzioni.

Per i candidati che si dovessero presentare per la prima volta agli esami di licenza per sostenere tutte le prove nella sessione autunnale, il Ministero della P. I. ha disposto che essi dovranno rispondere sul programma svolto durante l'ultimo corso. Tuttavia alcuni argomenti di particolare importanza seguiti negli ultimi anni dagli alunni sono stabiliti caso per caso dal consiglio di classe. I candidati privatisti in particolare sono tenuti a rispondere sull'intero programma d'insegnamento per le classi alle quali non abbiano ottenuto la promozione o l'idoneità.

Per l'odierna prova scritta di italiano e per quelle dei prossimi giorni si ripeterà la scena ormai consueta: dopo l'appello dei candidati e la distribuzione dei fogli timbrati e firmati dal presidente della commissione d'esame, si procederà alla dettatura dei temi.

Al termine di essa si chiederà ai candidati se abbiano udito e, in caso negativo, si ripeteranno, scrivendole sulla lavagna, le parole o frasi che non siano state comprese.

I temi di greco e di lingua straniera potranno essere integralmente trascritti sulla lavagna. Anche in questa sessione, il termine concesso per la prova decorrerà dal momento in cui siano esaurite le operazioni preliminari. Il candidato alla maturità classica avrà oggi a disposizione per l'italiano sei ore, per il latino e il greco 4 ore. Il candidato alla maturità scientifica per l'italiano 6 ore, per il latino 4 ore, per la matematica 5 ore, per il disegno 8 ore di cui due di riposo o intervalli e per la lingua straniera 3 ore.

Per gli orali il Ministero ha raccomandato ai presidenti delle commissioni che gli esami si svolgano sul piano del colloquio «atto a rivelare il livello di maturità» e che le interrogazioni vengano condotte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica o nozionistica.

Come è noto, le prove che oggi s'iniziano riguardano nella nostra città circa quattrocentocinquanta giovani. Di questi 62 si presentano per la seconda volta all'esame di maturità classica, 81 a quello di maturità scientifica, 42 per l'abilitazione magistrale.

Perizi acquerellista

(«Giornalfoto»)

Alla ribalta della Sala comunale d'Arte, dov'è ripresa la serie delle mostre per la stagione 1966-67, è Nino Perizi, che per la prima volta affronta il giudizio del pubblico come acquarellista. L'artista non allestiva una personale a Trieste dal 1962 e l'inaugurazione, avvenuta sabato, di questa sua rassegna è stata festosa. Vi sono intervenuti il Viceprefetto vicario dott. Pino per il dott. Cappellini, l'assessore comunale prof. Lonza, il Provveditore agli Studi e altre autorità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 15.30. In grande prima: «Se tutte le donne del mondo». Realizzato in uno smagliante technicolor. Donnine tutte sexy, con trovate originali e divertenti, con M. Connors, D. Provine, M. Lee e R. Vallone.
EXCELSIOR. 16: «Caccia alla volpe» in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff e Victor Mature.
FENICE. 16: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Una splendida canaglia». La Warner presenta il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica, con Sean Connery, Joanne Woodward e Jean Serberg. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Yankee». Un formidabile western in cinemascope technicolor, con Philippe Leroy, Adolfo Celi e Mirella Martin. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. Via San Francesco 10 - Tel. 36736. Prossima apertura con il gigantesco film Paramount in technicolor: «Nevada Smith», con Steve McQueen.

ALABARDA. 16.30. (Ultimo giorno): «Una bara per lo sceriffo» in technicolor. Avventure violente in una atmosfera di delitti e suspense, con Anthony Steffen e Luciana Gilli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica: «Upperseven, l'uomo da uccidere». Nuovo sensazionale e imprevedibile personaggio in un technicolor ricco di azione e d'interesse.
CAPITOL. 16.30: «Cat Ballou», con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole. Spettacolare technicolor. Mai il West è stato così piacevolmente selvaggio. Jane Fonda (Cat Ballou) crea più guai di James Bond.
CRISTALLO. 17. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere e omaggi per i primi 8 giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30. (Ultimo giorno): «Uccidete Johnny Ringo», in technicolor. Film spettacolare d'intensa suspense, con Greta Polyn e Brett Halsey.
GARIBALDI. 16.30: «Stella di fuoco» in technicolor, con Elvis Presley, John McIntire, Dolores Del Rio e Steve Forest.

IMPERO. 16.30. Deliziosa brillante e divertente: Doris Day nel technicolor: «Non disturbate».
MODERNO. 16: «Io, Io, Io e gli altri», con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Nino Manfredi e Walter Chiari. Un film contro la vanità dell'egoismo. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «Maciste contro i mongoli». Spettacolare technicolor, con Mark Forest.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16.30: «F.B.I. operazione Baaldeck». Un autentico capolavoro, con Rossana Podestà, F. Lulli, G. Sanders e Yoko Tani.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «55 giorni a Pechino», con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Cinemascope technicolor. Prezzo di ingresso, adulti lire 250.
ALDEBARAN. 17: «Il mostruoso dott. Crimen». Un caso pauroso in un film che supera ogni fantasia, con Carlos Novarro e Miroslava. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. 16. Technicolor: «La rivolta dei sette», con Tony Russel e L. Lorenzon. Spettacolare.
ARISTON. 16: «Giallo a Creta». Walt Disney presenta un nuovo capolavoro di avventura, trilling e bellezza, con l'incantevole Harvey Mills, Eli Wallach, P. Moenery, J. Greenwood e I. Papas. Successo in technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Tempo di vivere».
IDEALE. 16. Technicolor: «Una questione d'onore», con Tognazzi, Nicoletta Machiavelli e Bernard Blier. Il capolavoro di Zampa. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato riapertura con Rita Pavone in: «Rita la figlia americana».
MARCONI. 16: «Amori di una calda estate». Technicolor, con M. Mercouri e J. Mason. Viet. ai min. di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «I baccanali di Tiberio». Comicissimo technicolor, con Ugo Tognazzi e Walter Chiari. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le ultime 36 ore». Drammatico, con James Garner, Eva Marie Saint e Rod Taylor.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Arriva Speedy Gonzales».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

ESTIVI

GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il I tempo): «Per un pugno nell'occhio». Comico Eastmancolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MUGGIA

VERDI. 17: «I ladroni del Sahara».

SI CONCLUDE IL CONCORSO DI EDUCAZIONE ARTISTICA

UN SUGGESTIVO PANORAMA DISCHIUSO SULL'ANIMO DEI RAGAZZI

Avranno luogo a Muggia questa settimana l'inaugurazione della mostra didattica i lavori del convegno di studio e la premiazione dell'ex-tempore di pittura

Nel corso di questa settimana si svolgeranno a Muggia le manifestazioni conclusive del primo concorso annuale sulla educazione artistica nelle scuole elementari e medie della Regione Friuli - Venezia Giulia. Il concorso è stato preceduto fra l'altro da tre tavole rotonde organizzate, rispettivamente, a Muggia, a Trieste e a Gorizia.

«Mio figlio! Se lei vedesse i disegni che fa! Meglio di tanti artisti che vanno per la maggiore!», quante volte abbiamo udito queste ingenue ed orgogliose affermazioni di un genitore. Eppure c'è un fondo di verità anche nella vanità dei padri. A parte il confronto con l'arte moderna, suggerito da un malinteso parallelo fra certo primitivismo e certe deformazioni espressionistiche degli artisti adulti e la pittura infantile, è ben vero che ogni fanciullo possiede la capacità di esprimersi originalmente. Codesta originalità deve essere però coltivata pazientemente, incoraggiando una maturazione progressiva che abbandoni gli inutili bamboleggiamenti.

Sarà questo uno dei temi di fondo del convegno di studio che concluderà il concorso regionale sull'educazione artistica nella scuola elementare e media promosso dal Comune di Muggia con la collaborazione dei Provveditorati agli Studi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Il convegno sarà aperto alle ore 9,30 di mercoledì nella sala del cinema teatro «Giuseppe Verdi» di Muggia con un indirizzo di saluto ai congressisti del Sindaco di Muggia Gastone Millo. Seguirà la relazione sulla situazione dell'educazione artistica nelle scuole elementari e medie in Italia, svolta dal prof. Luigi Volpicelli, direttore dell'Istituto di pedagogia della Università di Roma. Si procederà quindi alla proclamazione dei risultati del concorso. Fra i 48 insegnanti che hanno presentato relazioni sui metodi nell'educazione artistica, la commissione giudicatrice ne ha scelto cinque, premiando così la validità e l'originalità delle esperienze didattiche attuate con lodevole intraprendenza in questo difficile e delicato settore.

Alle ore 11,30 autorità e congressisti si recheranno nella palestra comunale di via D'Annunzio, dove sarà inaugurata la mostra didattica, frutto di una severa e accurata selezione di ben 9050 opere inviate a Muggia da 396 insegnanti. Più dettagliatamente diremo che i citati 48 insegnanti hanno corredato le loro relazioni con 3696 disegni; altri 125 maestri e professori hanno inviato a Muggia 2138 lavori grafici e pittorici ispirati all'ambiente familiare, sociale e naturale dello alunno; infine 3166 elaborati realizzati nelle tecniche più varie (collages, mosaici, incisioni, costruzioni, modellini di scene teatrali, marionette, ecc. ecc.) sono stati accuratamente imballati e spediti a Muggia da 223 docenti.

Dopo l'inaugurazione della Mostra didattica, che offrirà ai visitatori un suggestivo panorama dischiuso sull'animo dei nostri ragazzi e sulla fervida attività nelle scuole della Regione, i lavori del convegno saranno ripresi nel pomeriggio, alle ore 15.30, con le relazioni dei cinque insegnanti premiati sulle proprie esperienze didattiche. Dopo la relazione conclusiva delle commissioni e dopo gli interventi nella successiva discussione sui risultati del concorso, sarà proiettato il documentario «I bimbi raccontano» della prof. Arduina Navone dell'Istituto di pedagogia di Roma.

La densa giornata muggesana si concluderà, alle ore 18, con la premiazione in piazza Marconi dei ragazzi vincitori della gara ex tempore di pittura che nelle ore precedenti avrà animato calli e rive della cittadina.

Nella mattinata di giovedì 22 settembre avranno svolgimento, nella sala del Teatro Verdi, due importanti relazioni di esperti di fama nazionale; dalle ore 9,30 il dott. Cesare Golfari parlerà sulla educazione artistica nella scuola media e alle ore 10,30 il prof. Carlo Piantoni inizierà la trattazione sul valore e il significato dei mezzi e delle tecniche nell'espressione figurativa.

Dopo un ampio dibattito, che occuperà tutto il rimanente tempo del convegno, i lavori si chiuderanno alla sera con la proiezione del documentario «Le attività espressive» del prof. Ennio Miotto, direttore del centro psicografico di Maser.

Le ore della città

Congedo dal «Da Vinci»

E' stato festeggiato all'Istituto tecnico «Da Vinci», il capo bidello Ettore Verdelli che, dopo quarant'anni di servizio, ha preso congedo dalla scuola. Le sue ottime qualità e il suo attaccamento al servizio sono stati messi in risalto dal Preside prof. Giraldi che gli ha consegnato a nome della scuola una medaglia d'oro ed una pergamena. Parole di elogio e d'augurio hanno poi aggiunto i presidi Neri, Bastiani e Visintin, che avevano avuto modo di apprezzare il solerte Verdelli durante la sua attività e che hanno voluto riconfermare, anche a nome di tanti altri professori, la loro stima e considerazione.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Vivaio Busà

Piante, fiori, conifere, progetti arredamento e manutenzione giardini, aiuole, prati, potatura siepi e alberi basso e alto fusto fino a metri 30. Qualsiasi applicazione floro vivaista. Via Brandesia 13 (S. Giovanni - Capolinea), telef. 90418.

Dorothy Gray

a Trieste, nella Profumeria Sanzin, con una sua esperta estetista, a disposizione delle gentili clienti per consigli e trattamenti. Approfittate durante la settimana in corso rivolgendovi alla Profumeria Sanzin, Piazza della Borsa 5, telef. 24522.

Proiezioni al C.M.M.

Questa sera alle ore 20.45 presso il C.M.M. «N. Sauro» in via Roma 15 avrà luogo una serata di proiezioni di diapositive a colori scattate dal capo commissario Fiorello de Farolfi in occasione di un viaggio da lui effettuato in Scandinavia. Le visioni della Norvegia, Svezia e Danimarca saranno oggetto dell'interessante serata. Commento dell'autore.

Il prezzo dell'olio

Motivo di ansietà per le massaie è l'andamento del prezzo dell'olio per gli aumenti verificatisi negli ultimi tempi. Sollievo e soddisfazione possono però ancora trovare con l'olio extra vergine spagnolo «Fontana» che le Cooperative continuano a vendere a prezzo invariato, fino allo esaurimento delle scorte, ancora abbastanza ricche: sono infatti ben cinquemila lattine che in questi giorni vengono offerte ai consumatori.

CINQUE SPECIALIZZAZIONI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO

Preparano i giovani al lavoro secondo le esigenze del mercato

Istituiti i corsi in rapporto alla richiesta da parte delle industrie

(«Giornalfoto»)

La accogliente aula marconisti dell'Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato

Rimangono aperte ancora per una settimana le iscrizioni all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, la cui importanza nella formazione delle giovani forze produttive di domani aumenta di anno in anno e questo perchè copre efficacemente il settore scolastico lasciato vacante dall'abolizione delle scuole d'avviamento: cioè il settore della preparazione del giovane al proprio inserimento nel mondo del lavoro.

Infatti questo istituto — come pure il suo gemello dedicato alla preparazione nel settore del commercio — offre all'alunno, già in possesso di una buona istruzione di base ricevuta alla scuola media unica, la possibilità di ottenere un'ottima preparazione professionale in una delle varie sezioni specifiche nelle quali si articola il programma di studio di questa scuola, sezioni, che in pratica corrispondono ad altrettante professioni. Due o tre anni di studio all'Istituto professionale di Stato risparmiano al giovane molti anni di apprendistato nell'industria, nelle officine o nei vari laboratori e il diploma di qualifica è pienamente riconosciuto da apposite leggi anche ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi. Inoltre il diplomato otterrà in ogni caso dal proprio datore di lavoro la qualifica contrattuale dopo un periodo di lavoro non superiore a un anno.

Quali sono le sezioni di qualifica previste dal piano di attività dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato nell'anno scolastico 1966-67? Questa precisazione dell'anno è necessaria perchè — e si tratta della massima novità nella scuola italiana — gli istituti sono autonomi nella scelta delle specializzazioni, dato che, dovendo preparare i giovani al lavoro, devono fare attenzione alle esigenze del mercato; per questo vengono istituiti quei corsi per i quali maggiore è la richiesta da parte delle industrie e del commercio.

Ma ritorniamo alle sezioni dell'Istituto che ha la propria segreteria in via Lazzaretto Vecchio 24 e dove giornalmente — dalle 10 alle 13 — gli interessati possono ricevere tutte le informazioni necessarie.

La prima sezione è quella degli «analisti chimici» che ha la propria sede a Muggia in via D'Annunzio 10. La durata del corso è di tre anni e il programma prevede circa 40 ore settimanali di lezioni di cui circa il 50 per cento è dedicato alle esercitazioni pratiche. L'analista chimico deve saper eseguire con esattezza, sulla base delle direttive fornitegli, analisi quantitative e qualitative degli elementi e composti inorganici e organici più comunemente usati nell'industria,

Il corso per elettrauto ha una durata di tre anni e ha la propria sede in via delle Campanelle 266. Il diplomato di questa sezione deve saper individuare, localizzare e riparare qualunque guasto o irregolarità inerente agli impianti elettrici degli autoveicoli.

Il diploma di qualifica di marconista richiede uno studio teorico e pratico di tre anni, secondo i programmi fissati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il conseguimento del brevetto di radiotelegrafista di prima classe, opportunamente integrati. Il marconista diplomato all'Istituto può essere impiegato in vari settori: a bordo del naviglio mercantile, in armonia con le norme internazionali vigenti, per il disimpegno del servizio radiotelegrafico e radiotelefonico, per la manutenzione e conduzione delle varie apparecchiature elettroniche di bordo, ecc.; a bordo degli aeroplani civili; a terra nelle stazioni radiocostiere; a terra nelle stazioni del servizio aeronautico e in molti altri settori che richiedono la presenza di uno specialista in grado di usare le complesse apparecchiature elettroniche: dal radiotelegrafo al radar.

Quella dei meccanici navali — con sede in via Economo 12 e via Università 15 — è una sezione di nuova istituzione, in merito alla quale si sono espressi favorevolmente, anche per quanto concerne la futura sistemazione dei diplomati, sia la Capitaneria di porto che numerose società di navigazione. Il meccanico navale può essere impiegato a bordo.

La quinta specializzazione dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, diretto dal dott. ing. Stellio Zafred, è quella dei meccanici riparatori di autoveicoli: il corso dura tre anni e ha la propria sede in via delle Campanelle 266. Il giovane in possesso di questo diploma di qualifica deve essere in grado di individuare e localizzare qualunque guasto, irregolarità e usura di autoveicoli con motore a carburazione e a iniezione, interessante il motore, la trasmissione e le strutture portanti degli autoveicoli; deve inoltre eseguire le riparazioni o ricambi che si rendono necessari. Dato lo sviluppo in questo settore, già prima che fosse concluso il ciclo triennale, sono pervenute allo Istituto numerose richieste di impiego dei diplomati, come del resto anche per i diplomati delle altre sezioni di qualifica di questa scuola moderna.

MANGIANO, DISFANNO E SFIDANO

VANDALI E GHIOTTONI SI FIRMANO DIABOLIK

Il chiosco-bar del giardino pubblico di via Giulia è stato nuovamente preso di mira dai ladri, che hanno devastato il piccolo locale provocando danni per decine di migliaia di lire. Prima di allontanarsi, gli ignoti, certamente dei giovinastri, hanno lasciato un cartello di sfida con il quale hanno preannunciato una prossima visita, a firma «Diabolik XYZ».

Anche questa volta i ladri hanno operato con tutta tranquillità, e lo prova il fatto che durante l'incursione notturna hanno avuto persino il tempo di fare uno spuntino.

Penetrati nel giardino pubblico saltando oltre uno dei cancelli, hanno forzato il lucchetto della serranda e sono penetrati nell'interno, con la speranza di trovare del denaro nella cassa. Ma il proprietario, dopo la precedente esperienza, non aveva lasciato che pochi spiccioli. I ladruncoli si sono allora vendicati e si sono trasformati in vandali buttando all'aria bottiglie e dolciumi. Dopo aver consumato una lauta merenda, anaffiata con vino e liquori, gli sconosciuti «Diabolik» hanno abbandonato il campo scomparendo nella notte.

Il fatto è stato scoperto all'indomani dal proprietario.

Riunione sindacale per l'Azienda tabacchi

Nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL si è tenuta un'assemblea delle maestranze dipendenti dall'Azienda tabacchi italiana, con sede nel Porto Duca d'Aosta. Il funzionario Rossetti ha svolto una relazione sugli interventi effettuati presso le autorità governative e cittadine, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, e assicurare così il posto di lavoro alle maestranze. Il relatore ha posto in rilievo l'interessamento dell'on. Bologna, il quale da lungo tempo segue il problema in sede governativa, e gli interventi del Sindaco e della federazione nazionale di categoria presso la direzione generale dell'ATI e i vari ministeri. E' stata data notizia del prossimo inizio della campagna di lavoro 1966-67 nello stabilimento triestino, di cui si sta interessando attivamente la segreteria generale della CISL.

In sciopero, nuovamente, scenderanno i dipendenti delle macellerie, qualora non vengano superate le difficoltà che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro: questa è la decisione della categoria, riunitasi in assemblea.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30. Musiche di F. Chopin; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Puck, racconti d'autunno; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Bud Freeman; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Divertimento per orchestra; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica leggera; 18.25: Musiche di compositori italiani; 19: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: Bellosguardo; 21.45: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi, arie e concertati da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Per voi giovani; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: I maturi di settembre; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «L'avventuriero», romanzo di J. Conrad; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Solisti italiani e stranieri; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.55: Sonate del Settecento; 11.30: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.10: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con C. M. von Weber; 13.50: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 15.50: Recital del pianista C. Curzon; 17: Musiche di G. B. Pergolesi; 17.25: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Cronaca minima; 17.50: Musiche di F. Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di L. Erik Larsson; 18.45: La poesia inglese fra le due guerre; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: «Amos», commedia di A. Langfus.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco! 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz: Quartetto Klaus Doldinger; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Viaggio adriatico; 13.55: Ascoltiamo insieme; 14.20: Duo Russo-Safred; 14.40: Linea retta; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Artide e Antartide - Il carissimo Billy - Impariamo insieme;
19.15: L'impareggiabile Glynis: «Una gita in montagna», racconto sceneggiato;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Prima pagina: «Il colore della pelle. Sudan: Una guerra senza nome», di A. Cifariello;
21.45: Chitarra, amore mio;
22.45: «La lettera», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Trono nero;
22.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

DISTRUTTE CASSETTE D'IMBALLAGGIO

È durato un'ora il fuoco nel cortile

Per oltre un'ora i vigili del fuoco di Muggia hanno lottato la scorsa notte con le fiamme divampate nel cortile di uno stabile sito in località Monte d'Oro.

L'incendio, che ha minacciato di estendersi alle case vicine, è scoppiato verso le due. A quell'ora una persona ha avvertito i vigili del fuoco del distaccamento della cittadina e gli agenti del commissariato di P. S. I soccorsi non sono tardati a venire. Pochi minuti dopo l'allarme, i vigili del fuoco erano già all'opera. L'incendio, che si è sviluppato per cause ancora in via di accertamento, ha completamente distrutto cassette d'imballaggio ed altro materiale depositato nel cortile retrostante ai negozi di latte e frutta e verdura, di proprietà di Santo Danielut, di 44 anni, abitante in via Monte d'Oro 3, causando un danno di oltre 150 mila lire.

Cessato il pericolo e spento l'incendio, i vigili del fuoco sono rimasti ancora sul posto per completare l'opera di minuto spegnimento e per rimuovere il materiale combusto. Per fortuna il fuoco notturno non ha causato alcun danno alle persone.

DANZA CLASSICA

Iscrizioni alla Scuola «Città di Trieste»

Con inizio da domani 20 settembre si aprono le iscrizioni per l'anno accademico 1966-67 della Scuola di danza classica «Città di Trieste», istituto di istruzione artistica autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e diretto dalla professoressa Maria Panzini.

Con il nuovo ordinamento che la Scuola assume con il prossimo anno accademico, i corsi di istruzione della medesima si suddividono in professionali e propedeutici. Ai primi vengono ammessi allievi di ambo i sessi che intendano avviarsi all'esercizio professionale, mentre quelli propedeutici possono venire frequentati da bambine i cui genitori vogliono far loro raggiungere quella perfetta armonia fisica che lo studio di tale disciplina può dare, particolarmente se esercitata nel periodo più delicato di formazione delle medesime, e cioè dai quattro agli otto anni di età.

I corsi professionali di studio, ai quali possono chiedere l'ammissione allievi maschi e femmine che abbiano compiuto l'ottavo anno di età ed intendano avviarsi alla carriera teatrale, si articolano nella seguente maniera: a) corso preparatorio, della durata di un anno; b) corso inferiore, della durata di due anni; c) corso medio, della durata di due anni; d) corso superiore, della durata di tre anni. Al termine di ogni anno scolastico gli allievi dei corsi professionali vengono esaminati da un'apposita commissione, e la classifica minima per ottenere la promozione è di dodici ventesimi. La direzione della Scuola, sentito il parere della Commissione, sceglierà gli allievi meritevoli di partecipare al «Passo d'addio».

Il calendario scolastico viene stabilito tenendo in debito conto che gli allievi devono contemporaneamente seguire sia i corsi della Scuola d'obbligo che quelli d'istruzione media.

Richieste d'informazioni ed iscrizioni ai corsi propedeutici e professionali vanno rivolte alla segreteria della Scuola di danza classica «Città di Trieste», via S. Francesco 2, tel. n. 61.617, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19.30.

La scala servì ai ladri per entrare dalla finestra

Il vicedirettore del Villaggio del Fanciullo di Opicina, don Luigi Lenardon, si è presentato negli uffici del Commissariato di Opicina, per denunciare un furto di cui egli stesso è rimasto vittima. Durante la sua assenza dal villaggio, protrattasi per circa un mese, ignoti ladruncoli erano penetrati nella sua stanza passando attraverso la finestra lasciata semiaperta e si erano impadroniti di una cassettina metallica di sicurezza nella quale erano custoditi tre libretti di risparmio e cinque biglietti da 10.000 lire.

I malviventi, per raggiungere la finestra dell'alloggio del vice direttore, avevano usato una scala a pioli che si trovava nei pressi della casa. Una volta entrati nella stanza da letto avevano aperto la porta dello armadio, che non era chiusa a chiave, e si erano impadroniti della cassettina. Poi avevano rifatto lo stesso percorso.

Dei tre libretti di risparmio soltanto uno era intestato al portatore e di ciò ne hanno approfittato i ladri, i quali si sono recati alla banca ed hanno ritirato la somma di 50 mila lire, portando così il bottino a centomila lire. Gli agenti del Commissariato di Opicina hanno iniziato subito le indagini.

PICCOLO Sport

LE DICIOTTO SQUADRE DEL MASSIMO CAMPIONATO HANNO INIZIATO LA LORO FATICA

Tutte le grandi hanno saltato l'ostacolo nella prima giornata tranne il Bologna



Sembrava tutto facile per il Milan dopo questo gol di Rivera segnato al Venezia in apertura di gioco. Poi sono venuti i guai (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Totocalcio

La colonna vincente n. 3

Atalanta - Juventus	(0-2)	2
Fiorentina - Lazio	(5-1)	1
Foggia Inc - Inter	(0-4)	2
Lecco - Cagliari	(0-2)	2
Mantova - Bologna	(1-1)	X
Milan - Venezia	(2-1)	1
Napoli L.R. - Vicenza	(1-0)	1
Roma - Brescia	(1-0)	1
Torino - Spal	(2-1)	1
Alessandria - Palermo	(4-1)	1
Catanzaro - Messina	(2-0)	1
Livorno - Genoa	(1-0)	1
Sampdoria - Pisa	(0-0)	X

Quasi tre milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso n. 3 odierno: agli 81 tredici circa 2.747.000 lire ciascuno; ai 2948 dodici circa 75.400 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 7 tredici e 188 dodici. Un tredici è stato ottenuto da un anonimo su scheda giocata alla stazione di Codroipo.

AUSTRIA - OLANDA 2-1

■ L'Austria ha sconfitto oggi la Nazionale di calcio olandese per due reti ad una (primo tempo 1-1) in una partita molto combattuta, giocata al Prater di Vienna alla presenza di 40 mila spettatori.

MEDIOCRE ESORDIO DEI ROSSONERI SUL TERRENO DI S. SIRO

Piegato a stento dal Milan il neopromosso Venezia (2-1)

MARCATORI nel primo tempo al 3' Rivera, al 28" Mazzola II; nella ripresa al 19' Lodetti. — MILAN: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Cappelli, Nanni, Spagni; Manfredini, Beretta, Vencacci, Mazzola II, Pochissimo. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce. — NOTE: terreno in buono stato; spettatori 40 mila; angoli 10 a 2 per il Milan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

Dopo soli tre minuti di gioco, il Milan era in vantaggio con una rete di Rivera segnata da pochi passi. Sembrava che il «diavolo» dovesse fare un solo boccone della matricola di serie «A» poichè nei susseguenti minuti il Venezia era in «barca». Invece i lagunari, per il resto del primo tempo, hanno saputo tenere testa, replicando pallone su pallone, ai più quotati avversari i quali hanno denunciato diversi scompensi in difesa e poca precisione nelle conclusioni. Alla lunga i rossoneri, con un Rivera molto grintoso e mai domo, e con uno Schnellinger in ottima forma, sono venuti fuori e solo grazie alle prodezze di Vincenzi, indubbiamente il miglior giocatore in campo, non hanno fatto un grosso bottino. Vincenzi oggi ha neutralizzato per lo meno tre-quattro palle gol, volando letteralmente da un palo all'altro per sventare tiri insidiosi di Rivera e staffilate di Fortunato, Amarildo e dello stesso Schnellinger proiettatosi nel finale all'attacco.

Dopo la prima rete — lunga fuga di Noletti sulla destra, passaggio in area a Lodetti il quale ha centrato trovando Rivera prontissimo che ha insaccato da tre metri — il Milan sembrava avere vita facile, ma i due errori madornali della difesa hanno dato chiaramente l'idea che il Venezia avrebbe potuto benissimo raccorciare le distanze. Al 10' su corner, Mencacci di testa per poco non ha centrato il bersaglio. Da questo momento fino al 29' allorchè Mazzola II ha pareggiato, è stato il Venezia che ha tenuto le redini del gioco, sia a centro campo che in difesa. Il Milan in questo lasso di tempo è stato privo di idee e di mordente. Solamente Rivera ha tentato la via della rete, suggerendo azioni che però non sono state sfruttate da Prati, il cui esordio è stato un po' deludente, da Amarildo e da Trapattoni. Ed è appunto al termine di una di queste azioni che su veloce contropiede il Venezia è riuscito a pareggiare. Un pallone rinviato dalla difesa è pervenuto a Manfredini il quale, evitato Schnellinger, ha passato a Mazzola II. Con grande sangue freddo, la mezz'ala lagunare è entrato in area e ha «invitato» Mantovani all'uscita. Mentre il portiere milanista gli si faceva incontro a valanga, con un bel rasoterra destro di piatto, Mazzola è riuscito ad insaccare sulla sinistra. Grandi applausi da tutti i 45 mila spettatori.

Da questo momento in poi però il Venezia è venuto a mancare. Nella speranza di poter mantenere il pareggio, si è rinchiuso tutto in difesa e per il rimanente della partita Mantovani non è più stato chiamato in causa. Così il Milan, anche per un certo calo fisico dei lagunari, ha preso decisamente le redini del gioco.

Nella ripresa, il Milan è salito in cattedra. Evidentemente Silvestri negli spogliatoi deve aver catechizzato ben bene i suoi ragazzi. E così è iniziato l'arrembaggio alla porta di Vincenzi. Ma l'estremo difensore lagunare ha sempre detto no ai tiri di Rivera (al 5') di Schnellinger (al 7') e di Rivera (10'). La rete della vittoria al 19'. Il pallone — si giocava ormai nella metà campo del Venezia — da Schnellinger è giunto a Rivera che glielo ha restituito. Il tedesco allora ha smistato ad Amarildo che ha creato un perfetto tunnel per Lodetti il quale non ha avuto difficoltà a battere Vincenzi in uscita da pochi metri.

Nel complesso una vittoria stentata che ha deluso il pubblico che certamente si aspettava di più da una squadra che non aveva esitato a spendere 400 milioni per l'acquisto di un giocatore, Rosato

Aldo Mariani

I marcatori

3 reti: Hamrin (Fiorentina) e Mazzola (Inter);

1 rete: Nielsen (Bologna), Boninsegna e Riva (Cagliari), Chiarugi e Brugnera (Fiorentina), Vinicio (Inter), Cineshino e Leoncini (Juventus), Mari (Lazio), Di Giacomo (Mantova), Rivera e Lodetti (Milan), Juliano (Napoli), Tamborini (Roma), Fasetti (Spal), Simoni e Facchin (Torino), Mazzola II (Venezia).

I RISULTATI

Juventus - *Atalanta	2-0
*Fiorentina - Lazio	5-1
Inter - *Foggia Inc.	4-0
Cagliari - *Lecco	2-0
*Mantova - Bologna	1-1
*Milan - Venezia	2-1
*Napoli - L. Vicenza	1-0
*Roma - Brescia	1-0
*Torino - Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	1	1	0	0	4	0	2	+1
Juventus	1	1	0	0	2	0	2	+1
Cagliari	1	1	0	0	2	0	2	+1
Fiorentina	1	1	0	0	5	1	2	=
Napoli	1	1	0	0	1	0	2	=
Roma	1	1	0	0	1	0	2	=
Milan	1	1	0	0	2	1	2	=
Torino	1	1	0	0	2	1	2	=
Bologna	1	0	1	0	1	1	1	=
Mantova	1	0	1	0	1	1	1	-1
Spal	1	0	0	1	1	2	0	-1
Venezia	1	0	0	1	1	2	0	-1
Brescia	1	0	0	1	0	1	0	-1
L. Vicenza	1	0	0	1	0	1	0	-1
Lazio	1	0	0	1	1	5	0	-1
Lecco	1	0	0	1	0	2	0	-2
Atalanta	1	0	0	1	0	2	0	-2
Foggia	1	0	0	1	0	4	0	-2

LE PARTITE DEL 25 SETTEMBRE

Bologna - Foggia
Brescia - Fiorentina
Cagliari - Milan
Inter - Vicenza
Juventus - Lecco
Lazio - Torino
Mantova - Roma
Napoli - Spal
Venezia - Atalanta

La nazionale sovietica vittoriosa a Belgrado (2-1)

Belgrado, 18

La nazionale sovietica di calcio ha battuto con il minimo scarto di 2-1 (primo tempo 2-0) una rappresentativa jugoslava priva dei suoi uomini migliori in un incontro amichevole giocato oggi a Belgrado di fronte a ventimila spettatori.

Traditi da gran parte degli assi che hanno lasciato il Paese per giocare all'estero, prevalentemente in squadre della Germania occidentale, i tecnici jugoslavi hanno allineato una formazione quasi completamente nuova, la cui ossatura era costituita da cinque giocatori della squadra campione, il «Vojvodina». Ne è risultato che di fronte alla coriacea squadra sovietica, gli jugoslavi hanno fatto sovente la figura dei novellini, denunciando una notevole mancanza di esperienza e giocando in modo accettabile soltanto nel secondo tempo.

JUGOSLAVIA: Pantelic; Milevoj, Jeftic; Sekeres, Brzic, Melic; Takac (Musovic), Becejac (Brncic), Hasanagic (Mojsov), Trivic, Dzajic.

UNIONE SOVIETICA: Pshenjuchnikov; Ponomarjev, Danilov (Getmanov); Afonjin, Shesternjev, Voronjin, Matvejev; Sichinava (Malafajev), Krasnicki, Banishevski, Kazarov.

UN VISTOSO RISULTATO CON UN MAZZOLA IRREFRENABILE

L'Inter ha messo a nudo i limiti del Foggia (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' e al 23' Mazzola; nella ripresa al 18' Vinicio, al 40' Mazzola. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Lazzotti, Micheli, Traspedini, Nocera, Maioli. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: cielo coperto; terreno asciutto; spettatori 30 mila; angoli 3 a 2 per l'Inter.

Foggia, 18

L'Inter ha esordito in campionato battendo il Foggia con un risultato vistoso. La squadra locale ha opposto una certa resistenza solo per un quarto d'ora, nel periodo in cui è riuscita anche in un paio di occasioni a rendersi alquanto pericolosa all'attacco. Subita la prima rete però, la formazione rossonera si è disunita perdendo progressivamente quota e finendo con l'assumere le vesti di squadra allenatrice dei campioni d'Italia.

Suarez, impareggiabile a centrocampo, e Mazzola deciso e implacabile sotto rete, hanno dato concretezza al risultato, ma è indubbio che tutta l'Inter è apparsa in gran vena, in grado di svolgere un gioco essenzialmente razionale e pratico e di sconvolgere i piani predisposti dal Foggia.

Nell'Inter Burgnich, anzichè Facchetti, si è portato spesso all'attacco, scambiando a centrocampo con Bedin e mettendo in crisi tutto l'impianto del Foggia a centrocampo, dove Suarez ha spadroneggiato lanciando le punte Mazzola, Vinicio e Domenghini con continuità. Mazzola è stato incontenibile in area foggiana realizzando tre ottime reti; la sconfitta della squadra pugliese, comunque, avrebbe assunto ben altre proporzioni se Vinicio non fosse stato ben controllato da un Rinaldi generosissimo.

Tutto ha funzionato alla perfezione nell'Inter, soprattutto dopo il primo gol, allorchè contro un Foggia disunito la squadra campione d'Italia ha giocato al risparmio. Soltanto Corso è stato forse inferiore ai compagni, ma va precisato che sul 2 a 0, alla metà del primo tempo, Herrera dai bordi del campo ha dato disposizioni di rallentare il ritmo.

Una grande Inter ha messo quindi a nudo i limiti del Foggia, di una squadra che presumibilmente è stata autolesionistica adottando in difesa la tattica delle marcature a zona e lasciando spazio e possibilità di movimento ai «solisti» della prima linea nerazzurra. All'inizio il Foggia ha cercato di rendersi pericoloso, ma una volta in svantaggio ha perduto anche la grinta, che era una delle sue prerogative essenziali; un vero e proprio naufragio quello del Foggia. Si sono salvati dal grigiore generale della squadra locale Rinaldi, deciso e generoso, e Lazzotti, il quale ha cercato inutilmente di raccordare il gioco a centrocampo.

BRUTTA ESIBIZIONE DEGLI UOMINI DI PESAOLA AL SAN PAOLO

CON UNA RETE DEL NAPOLI SPACCIATO IL VICENZA (1-0)

MARCATORE: Juliano al 38' della ripresa. NAPOLI: Bandoni; Micelli, Nardin; Ronzon, Pauzauato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Sivori, Bean. L. VICENZA: Giunti; Volpato, Rossetti; Campana, Pini, Ostermann; Maraschi, Da Silva, Gori, De Marco, Ciccolo. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 95 mila; angoli 6 a 6.

Napoli, 18

Brutta esibizione degli azzurri di Pesaola al «San Paolo» davanti a quasi centomila spettatori, i quali hanno abbandonato amareggiati lo stadio. Ha vinto il Napoli ma di stretta misura e dopo molta fatica. Quel che conta, comunque, sono i due punti conquistati da una squadra che è partita con non poche aspirazioni ma il Napoli visto oggi, di certo non li ha meritati. Un risultato di parità, infatti, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro che si è mantenuto su di un livello scadente dal punto di vista tecnico, anche se può essere considerato apprezzabile dal lato agonistico per l'impegno profuso in campo da tutti gli atleti.

Ci si attendeva molto di più dai padroni di casa, ai quali, tuttavia, vanno concesse alcune attenuanti quali l'assenza di Altafini e le non buone condizioni fisiche di Sivori. Il Napoli è apparso non ancora affiatato tra i vari reparti, e specialmente all'attacco dove, se si accettuano alcuni spunti personali di Sivori, e il dinamismo di Juliano, il settore ha deluso. Orlando, infatti, al centro della prima linea, marcato costantemente da due uomini, Pini e Osterman, ha perduto quasi tutti i duelli di testa ed è stato lento nelle conclusioni consentendo così agli avversari di liberare con sicurezza. Delle due ali senza dubbio il migliore è stato Canè, il quale ha avuto la sfortuna di incappare in un Rossetti in grande giornata.

Bean, dopo un inizio promettente, è calato nel finale. Egli ha perduto quasi tutti i duelli con l'ottimo Volpato, un difensore di rara potenza, e più di una volta è stato impreciso nelle conclusioni. Positivo l'esordio di Bianchi, senza dubbio il migliore del Napoli.

Da parte sua il Vicenza, squadra rivelazione dello scorso torneo, benchè largamente rinnovata nella sua inquadratura, è apparsa una formazione di tutto rispetto con il centravanti Gori molto pericoloso.

I VIOLA HANNO FUGATO I TIMORI DELLA VIGILIA

Fiorentina in auge laziali a picco (5-1)

MARCATORI: nella ripresa al 14' e al 17' Hamrin, al 20' Mari, al 31' Chiarugi, al 36' Hamrin, al 43' Brugnera. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi; Bertini, Ferrante, Lenzi, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Marchesi, Dotti; Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone. ARBITRO: Gussoni di Tradate. — NOTE: terreno buono; spettatori: 11 mila; angoli 6 a 2 per la Lazio.

Firenze, 18

La Fiorentina ha fugato, tutti i timori della vigilia superando, con un punteggio netto la Lazio che presentava nelle proprie file gli ex gigliati, Castelletti, Marchesi e Morrone e che era sceso in campo, come ha dimostrato nella prima parte dell'incontro, col proposito di ottenere un pareggio. Sull'andamento della partita ha un po' influito l'annullamento, per fuori gioco molto discusso di un gol della estrema destra laziale, Bagatti, realizzato dopo un quarto d'ora di gioco e che avrebbe portato gli ospiti in vantaggio, ma comunque, alla distanza, la Fiorentina, pur avendo giocato gran parte dell'incontro con Diomedi infortunato, ha messo in mostra una netta superiorità.

Nella ripresa, infatti, i viola sono apparsi decisi per la foga di Bertini, in straordinarie condizioni di forma, e per la sicurezza in fase conclusiva, di Hamrin autore di tre gol, e hanno manovrato agevolmente con Chiarugi, Brugnera e Merlo, quest'ultimo sc[illegible]rato all'ultimo momento dopo essersi ristabilito da un leggero attacco febbrile.

La Lazio ha avuto gli elementi migliori proprio negli «ex viola», mentre Cei non è apparso molto sicuro su alcuni palloni anche se è riuscito a parare un calcio di rigore, delle «punte» dell'attacco soltanto Mari ha cercato di farsi pericoloso.

La Roma col fiato grosso ha ragione del Brescia (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 30' Tamborini. — ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Scala, Losi, Carpanesi; Pellizzaro, Spanio, Peirò, Tamborini, Barison. BRESCIA: Cudicini; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruelles, Pagani. ARBITRO: Bigi, di Padova. — NOTE: terreno ottimo; spettatori 25 mila; angoli 4 a 2 per la Roma.

Roma, 18

Un esordio modesto quello della Roma all'Olimpico contro un veloce e scattante Brescia. La squadra giallorossa, che ancora risente del rivoluzionamento dei suoi quadri, ha stentato molto a trovare la via del gol, anche perchè la tattica dei lombardi era di quelle che non consentono molto spazio agli avversari, tra l'altro molto temibili in contropiede, specie Peirò e Barison. Comunque, nonostante un avvio incerto e balbettante, i giallorossi hanno alla fine preso in mano le redini del centrocampo, grazie soprattutto alla buona disposizione del giovane Scala.

Il Brescia, non può ritenersi soddisfatto dell'esito dell'incontro, anche se all'attacco aveva combinato ben poco e soltanto con l'intraprendente e sgusciante Salvi, mentre Troja è troppo presto caduto nelle maglie di un Losi ancora ottimo tempista. Onesto il lavoro dei centrocampisti; più dignitoso il rendimento dei difensori, con Mangili e Rizzolini su un piano superiore di efficienza rispetto agli altri.

In extremis il Torino prevale sulla Spal (2-1)

MARCATORI: nella ripresa, all'11' Pasetti, al 27' Simoni, al 42' Facchin. TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Maldini, Ferrini; Simoni, Meroni, Combin, Meschino, Facchin. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Bertuccioli, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Parola, Muzzio, Bagnoli, Bosdaves. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno buono, spettatori 10 mila; angoli 7-4 per il Torino.

Torino, 18

Con una rete alquanto fortunosa realizzata da Facchin su tiro dal limite, il Torino ha raddrizzato, a pochi minuti dal termine, un risultato che fin quasi alla mezz'ora dell'incontro era sfavorevole per i padroni di casa.

All'atto pratico, comunque, la gara si può dire che sia cominciata all'11' della ripresa quando Pasetti ha portato in vantaggio la Spal. Fino a quel momento il gioco si era trascinato stancamente da ambo le parti con i due portieri raramente impegnati e mai seriamente.

Il gol ferrarese ha impresso alla partita una svolta decisiva: da quel momento, infatti, il Torino si è spinto all'attacco con decisione riuscendo a svolgere un gioco di discreto livello. Si deve indubbiamente al prodigarsi di Ferrini il quale ha lavorato anche per lo spento Moschino, e di Combin se i granata sono riusciti a creare buone occasioni da rete in massima parte non sfruttate per imprecisione dallo stesso Ferrini e dai suoi compagni dell'attacco.

LA TEORIA DEL «MOVIMENTO» DI HERIBERTO HERRERA

Facile per la Juventus battere l'Atalanta (2-0)

MARCATORI. nel primo tempo al 39' Cinesinho; nella ripresa al 18' Leoncini. — ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Pesenti; Danova, Milan, Hitchens, Cella, Salvori. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori: 25 mila; angoli 10 a 4 per la Juventus.

Bergamo, 18

La teoria di Heriberto Herrera del «movimiento» ha già dato i suoi frutti. La Juventus, infatti, ha battuto facilmente l'Atalanta che ha retto il confronto praticamente fino alla mezzora del primo tempo. Poi, la squadra bianconera ha progressivamente accelerato il ritmo segnando due reti e dominando la restante parte della gara, anche se è stata parzialmente favorita da un fortunoso gol realizzato da Cinesinho al 36'.

Nella ripresa i bianconeri sono apparsi sicuri, autoritari, ed hanno praticato un gioco che se da un lato non è stato certo spettacolare dall'altro è stato senza dubbio redditizio. Il reparto bianconero a centro campo, con un formidabile Cinesinho, è stato certamente il settore più omogeneo, mentre la difesa è stata alquanto facilitata nel suo compito dalla scarsa forza di penetrazione delle due punte nerazzurre, Danova e Hitchens.

Nell'Atalanta, crollati dopo mezzora Cella e Milan, anche Pelagalli ha avuto un sensibile calo nel rendimento e di questi scompensi naturalmente ne ha risentito tutta la squadra

Battuta a vuoto del Bologna

Con un rigore per parte pareggio a Mantova (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Nielsen su rigore, al 12' Di Giacomo su rigore. — MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tomeazzi. BOLOGNA: Rado; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone. — NOTE: terreno in buono stato; spettatori 20 mila; angoli 3-2 per il Mantova.

Mantova, 18

Due rigori nello spazio di tre minuti e messi a segno, rispettivamente, da Nielsen e da Di Giacomo hanno sancito l'1-1 tra Mantova e Bologna. Il Mantova, seppure inferiore in linea tecnica agli avversari, tutto sommato ha piacevolmente sorpreso, specie alla luce delle scialbe partite di pre-campionato. Sufficentemente solido in difesa, tuttavia, è alquanto mancato all'attacco dove Di Giacomo e Tomeazzi sono stati lasciati troppo soli.

Dal Bologna ci si attendeva una prova più consistente. La mancanza di grinta, il gioco lezioso, la scarsa intesa e la scadente forma di alcuni suoi elementi chiave sono apparsi i maggiori difetti degli emiliani.

Espugnato dal Cagliari il campo del Lecco (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Boninsegna; nella ripresa al 43' Riva su «rigore». LECCO: Balzarini; Facca, Bravi; Malatrasi, Pasinato, Sacchi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: terreno ottimo; spettatori 11 mila; angoli 6 a 6. Sono stati espulsi Cera al 43' del primo tempo e Malatrasi al 31 della ripresa.

Lecco, 18

Il Cagliari, è apparso un complesso già in forma ed ha costituito per il Lecco un ostacolo insormontabile. All'attacco, le due punte Rizzo e Riva hanno superato più volte con le loro veloci azioni la difesa lecchese. Nenè poi, nel prezioso lavoro di raccordo e di rilancio ha saputo dare un utilissimo apporto al gioco della squadra. Nel Cagliari si sono distinti anche il portiere Reginato abile soprattutto nelle respinte volanti.

Il Lecco ha dimostrato di avere ancora grossi problemi da risolvere. Dei nuovi acquisti soltanto Angelillo non ha deluso: da lui sono partiti diversi lanci ottimi, ma che hanno trovato all'attacco Clerici troppo personale e un Bonfanti inconcludente. Malatrasi è stato una completa delusione. Fin che è rimasto in campo ha fatto poco o niente nel ruolo di mediano di attacco, poi ha perduto l'autocontrollo facendosi espellere per aver sferrato un pugno a Nenè.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Palermo	4-1
*Arezzo - Verona	2-0
Potenza - *Catania	2-1
*Catanzaro - Messina	2-0
*Livorno - Genoa	1-0
*Modena - Salernitana	1-0
*Padova - Reggiana	2-0
*Reggina - Novara	1-0
*Sampdoria - Pisa	0-0
Varese - *Savona	1-0

LA CLASSIFICA

Varese	2	2	0	0	4	0	4
Alessandria	2	1	1	0	4	1	3
Sampdoria	2	1	1	0	2	0	3
Padova	2	1	1	0	2	0	3
Livorno	2	1	1	0	1	0	3
Reggina	2	1	1	0	1	0	3
Potenza	2	1	1	0	2	1	3
Arezzo	2	1	0	1	2	1	2
Pisa	2	0	2	0	0	0	2
Genoa	2	1	0	1	1	1	2
Messina	2	1	0	1	2	2	2
Catanzaro	2	1	0	1	2	2	2
Palermo	2	1	0	1	3	4	2
Modena	2	1	0	1	1	3	2
Novara	2	0	1	1	0	1	1
Catania	2	0	1	1	1	2	1
Savona	2	0	1	1	1	2	1
Reggiana	2	0	1	1	1	3	1
Salernitana	2	0	0	2	0	3	0
Verona	2	0	0	2	0	3	0

LE PARTITE DEL 25.9.1966

Alessandria - Catanzaro
Arezzo - Livorno
Genoa - Salernitana
Messina - Reggina
Novara - Modena
Pisa - Savona
Potenza - Padova
Reggiana - Sampdoria
Varese - Catania
Verona - Palermo

Il gol della vittoria della Roma sul Brescia


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ecco l'unica rete segnata da Barison su calcio di punizione. A destra la barriera dei bresciani ed a sinistra le mani del portiere Cudicini che tenta invano di intercettare la palla mentre sta per entrare in rete. Barison rimane seminascosto dal muro formato dagli avversari

AL MEETING DI KIEV RIPETUTO IL RISULTATO DELLO SCORSO ANNO

Nettamente vincitori gli atleti sovietici contro la rappresentativa francese (120,5-91,5)

Eguagliato dai tricolori nella 1.a giornata il record europeo della 4x100 in 39"2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, 18

L'Unione Sovietica si è aggiudicato il meeting di atletica leggera con la Francia battendo i tricolori con il punteggio di 120,5 contro 91,5 e ripetendo così quasi esattamente l'«exploit» dello scorso anno, quando i sovietici vinsero per 120 a 92.

La seconda giornata è stata molto interessante, se non altro perchè, vincendo nella 15 chilometri e nei 200 metri, i francesi avevano preso un momentaneo vantaggio sugli avversari per la seconda volta nelle due giornate di gare e concorsi. Ma vincendo nel disco, nella 3000 siepi, nel salto in alto, nella 4 x 400, nel peso, nel salto triplo e nei 10 km., i sovietici, che all'apertura delle gare odierne avevano già vinto nella 400 ad ostacoli, hanno superato i tricolori ed hanno mantenuto il vantaggio di punti che ha permesso loro di aggiudicarsi l'interessante confronto.

Dal punto di vista tecnico, peraltro, le due giornate di gare non hanno fornito elementi di grande interesse: i sovietici hanno migliorato il record nazionale nel martello, mentre nella 4 x 100 i francesi hanno eguagliato il record europeo da loro stessi detenuto.

La superiorità sovietica si era nettamente manifestata ieri quando era apparso evidente che anche nelle corse piane, nelle quali ci si attendeva il predominio francese, i sovietici si erano dimostrati molto forti. Valga ad esempio la sorprendente vittoria di Savchuk nei 400 piani con 45 centesimi di vantaggio sul secondo, il francese Nallet. Ma ieri, come abbiamo riferito, il sovietico Mikhailov aveva anche lui vinto nella 800 piani infliggendo ai francesi una vera umiliazione.

Scontata, nelle gare odierne, la vittoria di Michel Jazy nei 1500 metri con il tempo di 3 minuti 51"3, Jean Wadoux, sulla scia del connazionale fuoriclasse, si è aggiudicato il secondo posto. Così, dopo dodici gare, i sovietici avevano 66 punti contro 62 dei francesi. Poi, con la vittoria di Piquemal nei 200 metri, i tricolori passavano in vantaggio a conclusione di una corsa che ha visto il vincitore dei 100 piani, disputati ieri, battere in «fotofinish» Roher Bambuck, considerato come sicuro vincitore.

Con il disco, concorso vinto da Vitautas Jaras (metri 57,80) i sovietici hanno effettuato la rimònta e non si sono più lasciati superare. Si sono avute poi le vittorie di Kuryan e Skvortsov nei tremila siepi e nel salto in alto. Kuryan ha vinto seguito sul filo di lana dal connazionale Morozov con il tempo — eguale per entrambi — di 8'55" netti. Nell'alto il vincitore ha saltato metri 2,13, mentre dietro a lui, nella classifica, si sono inseriti. con metri 2,10, Madupost e Khmarsky e il francese Robert Saint Rose.

Tutto di marca sovietica i 10 km. che sono stati vinti da Mikitenko con Baidum secondo. Quindi la 4 x 400 ha permesso ai russi di vendicarsi della imbarazzante sconfitta di ieri nella 4 x 100 ed in particolare a Savchuk di rimediare all'errore commesso quando aveva dato il cambio al secondo frazionista.

Dominio assoluto dei sovietici nel triplo con il primo posto di Albayev e il secondo di Kurkevich, ma con prestazioni del tutto inferiori a quelle realizzate nel meeting dello scorso anno. Con lanci di metri 18,80 e metri 17,60 i sovietici Gushchin e Karasev si sono aggiudicati il concorso del getto del peso.

U. P. I.

I RISULTATI

M. 400 ad ostacoli: 1) Afisvmov (URSS) 50"7; 2) Jacques Behm (Fr.) 50"9; 3) Robert Poirier (Fr.) 51"2; 4) Anataly Kosakov (URSS) 51"4.

1500 metri piani: 1) Michel Jazy (Fr.) 3'51"3; 2) Jean Wadoux (Fr.) 3'51"6; 3) Rein Telp (URSS) 3'54"1; 4) Mikhail Zhalobovsky (URSS) 3'54"2.

200 metri piani: 1) Claude Piquemal (Fr.) 20"7; 2) Roger Bambuck (Fr.) 20"7; 3) Nikolai Ivanov (URSS) 21"4; 4) Boris Svatchuk (URSS) 21"5.

Disco: 1) Vitataus Jaras (URSS) m. 57,80; 2) Vladimir Trusenev (URSS) m. 55,94; 3) Pierre Alard (Fr.) m. 52; 4) Alain Drufin (Fr.) m. 50,82.

3000 metri siepi: 1) Anatoly Kuryan (URSS) 8'55"; 2) Alexander Lorozov (URSS) 8'55"; 3) Guy Texereau (Fr.) 8'59"8; 4) J. P. Ouine (Fr.) 9'10"2.

Salto in alto: 7) Valery Skvortsov (URSS) m. 2,13; 2) Robert Saint Rose (Fr.) m. 2,10; 3) Andrei Khmarsky (URSS) m. 2,10; 4) Jacques Madupost (Fr.) 2,10.

10.000 metri: 1) Leondi Mikitenko (URSS) 28'54"6; 2) Stepan Baiduk (URSS) 29'12"; 3) Jean Fayolle (Fr.) 30'06"8; 4) Kristian Muller (Fr.) 33'00"4.

Staffetta 4 x 400: 1) URSS (Sverbetov, Ivanov, Anisimov, Svatchuk) 3'10"2; 2) Francia (Boccardo, Behm, Samper, Nallet) 3'10"4.

IN DUE GIORNATE DI GARA

Polonia-Germania occ. 109 a 103 a Varsavia

Varsavia, 18

La rappresentativa polacca di atletica ha battuto la Germania occidentale per 109 a 103. Ecco i risultati della seconda giornata di gare:

400 m. ostacoli: 1) Gerhard Lossdoerfer (G) 50"5; 2) Horst Gieseler (G) 51"3; 3) Stanislaw Gredzinski (P) 51"4; 4) Stanislaw Gubiec (P) 52"5.

200 m. piani: 1) Andrzej Badenski (P) 21"; 2) Jan Werner (P) 21"1; 3) Manfred Knickenberg (G) 21"1; 4) Dieter Metz (G) 21"3.

Martello: 1) Hans Fahls (G) m. 62,58; 2) Zdzislaw Smolinski (P) 61,70; 3) Olgierd Cieply (P) 61,04; 4) Lothar Matuschewsky (G) 59,72.

M. 10.000 piani: 1) Lutz Phillip (G) 29'21"2; 2) Kazimiers Podolak (P) 29'21"6; 3) Henryk Szutko (P) 29'28"; 4) Berndt Dieter Hecht (G) 29'34"8.

Salto in lungo: 1) Andrezej Stalmach (P) m. 8; 2) Uwe Toeppner (G) 7,59; 3) Jozef Szmidt (P) 7,42; 4) Herman Latzel (G) 7,34.

Staffetta 4x100: 1) Polonia (Liponski, Gredzinski, Werner, Badenski) 3'5"7; 2) Germania occidentale (Roderfeld, Ulbricht, Kruesmann, Kinder) 3'6"3.

Metri 800 piani: 1) Franz Josef Kemper (G) 1'52"2; 2) Bodo Tummler (G) 1'52"5; 3) Henryk Szordykowski (P) in 1'52"7; 4) Eryk Zelazny (P) 1'53"2.

3000 metri siepi: 1) Manfred Letzerich (G) in 8'39"2; 2) Edward Szklarczyk (P) 8'39"6; 3) Edward Motyl (P) 8'42"6; 4) Hans Werner Wogatzky (G) in 8'44".

Lancio del disco: 1) Edmund Piatkowski (P) m. 54,14; 2) Zenon Begier (P) m. 56,38; 3) Heinrich Neu (G) m. 54,60; 4) Dieter Dieppermann (G) 54,48.

Salto con l'asta: 1) Klaus Schyprovsky (G) m. 4,90; 2) Lech Butscher (P) m. 4,80; 3) Wlodzimierz Sokolowski (P) 4,70; 4) Reiner Liese (G) 4,60.

ATLETICA A STOCCOLMA

Svezia - Inghilterra 112-100

Stoccolma, 18

La rappresentativa della Granbretagna di atletica leggera, che includeva numerosi rincalzi, è stata battuta oggi dalla squadra svedese con il punteggio di 100-112. La prima giornata era finita con i britannici in vantaggio per 56-50.

Tra i migliori risultati della seconda giornata vi è il lancio del disco dello svedese Lars Haglund con m. 59,26, il salto in alto degli svedesi Jan Dahlgren e Bo Jonsson con 2,07 metri, e i 5.000 metri del britannico Ian McCaffertys corsi in 13'47"2.

TENNIS INTERNAZIONALE

Pietrangeli a Belgrado perde il «singolare»

HA VINTO IL «DOPPIO» CON DARMONT

Belgrado, 18

Ai campionati internazionali di tennis di Jugoslavia, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato sconfitto nella finale dallo jugoslavo Nikola Pilic con il punteggio di 6-4, 6-4, 6-3.

In precedenza Pietrangeli aveva concluso vittoriosamente l'ultimo set dell'incontro di semifinale con il cecoslovacco Jan Kukal, sospeso ieri sera a causa dell'oscurità, e il punteggio complessivo era stato di 7-5, 4-6, 6-1, 6-4.

In coppia con il francese Pierre Darmont, Pietrangeli ha vinto le finali del doppio maschile contro Aliksandr Metreveli e Vladimir Korotkov, dell'URSS, per 6-4, 6-3.

Il singolare femminile è stato vinto dalla sovietica Ana Dimitrijeva che ha battuto la cecoslovacca Alena Palmova per 6-2, 6-4. Il doppio femminile era stato vinto ieri dalle cecoslovacche Olina Landlova e Ana Purkova.

LOPOPOLO - RIVAS

■ Il campione del mondo dei welter junior, Sandro Lopopolo, incontrerà nel prossimo ottobre a Roma il venezuelano Vicente Rivas, in un combattimento valevole per il titolo. Lopopolo incontrò Rivas l'8 luglio scorso a Caracas e fu sconfitto ai punti; in un primo momento l'arbitro di chiarò il verdetto di parità, ma successivamente, dopo un più attento controllo dei cartellini, il risultato fu modificato.

LA MAGLIA TRICOLORE SULLE SPALLE DI UNO DELLA «MOLTENI»

Ridda di commenti polemici per il successo di Dancelli

«Temevo di non farcela, aspettavo lo scatto di Zilioli» Gimondi stizzito: «Tutta una squadra è contro di me»

Santa Marinella, 18

Alla fine della volata vertiginosa di ieri nell'ultima prova di campionato, mentre riprendono fiato, Dancelli e Zilioli tornano sul traguardo assieme. «Chi ha vinto?», chiedono entrambi, ma è la stessa domanda che la gente rivolge ai due corridori. I giudici d'arrivo indicano subito Dancelli quale vincitore ma, per sicurezza, si affidano al «foto-finish» che dà loro ragione.

«Temevo di non farcela più — dice il campione d'Italia —. Mi aspettavo lo scatto di Zilioli, ma sono rimasto egualmente sorpreso perchè ha attaccato dal fondo del gruppetto in maniera fortissima. Mi sono lanciato sul traguardo con tutte le energie e sono riuscito a vincere. Sinceramente sono dispiaciuto per Zilioli».

Il corridore della «Sanson» si rassegna subito: «Tutto si è svolto secondo i miei piani: ho risposto agli attacchi, ho cercato di animare la corsa e, infine, ho tentato tutto nella volata, ma ho perduto egualmente, anche se per qualche centimetro. Mi congratulo con Dancelli, ma non ho niente da rimproverarmi».

Polemiche sono invece le dichiarazioni di Gimondi: «Così non si può correre — dice alzando la voce — la gente si meraviglia delle mie sconfitte. I miei sostenitori rimangono delusi: la spiegazione è venuta oggi: tutta una squadra, la "Molteni", è contro di me. In queste condizioni mi trovo a correre da solo. Avete visto tutti che cosa è successo oggi. Soprattutto mi meraviglio del comportamento di Motta che, correndo come ha fatto oggi, danneggia anche se stesso».

«Meno male che ha vinto Dancelli» esclama Motta subito dopo l'arrivo. «Il successo di Dancelli faceva parte di un piano?», gli viene chiesto. «E' eccessivo dire che tutto era combinato — spiega Motta — comunque oggi doveva vincere lui, o almeno era lui che doveva provare. Perciò la mia sconfitta è compensata dalla vittoria di Michele».

Tutte le attenzioni sono poi rivolte a Dancelli, al quale il presidente della Federazione Ciclistica Italiana, Adriano Rodoni, consegna la maglia tricolore che il corridore aveva indossato fino a domenica scorsa nel Giro dell'Appenino. Dancelli dimostrò di essere in grande forma proprio a Pontedecimo con una vittoria per distacco dopo una fuga solitaria di 80 chilometri. Oltre a questi due ultimi successi, il campione d'Italia ha vinto in questa stagione la «Freccia Vallone» e una tappa del «Giro d'Italia».

AL G.P. DI FOLIGNO

Sempre la «Molteni» con Gianni Motta

Foligno, 18

Gianni Motta ha vinto in volata il secondo Gran Premio «Città di Foligno», battendo in volata otto compagni di fuga fra i quali anche Gimondi. La corsa si è disputata su un circuito di un chilometro e 250 metri che è stato percorso 60 volte per complessivi 75 chilometri.

Dopo i primi giri, la gara si è animata dopo un tentativo di fuga di Gimondi, Motta, Dancelli e Zandegù. A metà corsa Bitossi è scattato ed è rimasto al comando per alcuni giri con un vantaggio massimo di 36 secondi. A tre giri dalla fine è avvenuto l'episodio decisivo: la azione è partita da Motta e Dancelli, raggiunti poi da Mealli, Bitossi, Gimondi e da altri. In volata Motta si è imposto su tutti mentre Campagnari ha regolato il gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Gianni Motta (Molteni) che percorre km. 75 in un'ora 46'36", alla media di km. 43,892, 2 Bruno Mealli, 3) Franco Bitossi, 4) Franco Balmamion, 5) Francesco Miele, 6) Gimondi, 7) Poggiali, 8) Ballini, 9) Polidori tutti col tempo del vincitore; 10) Campagnari a 30", 11) Zandegù, 12 Massignan, 13) Vicentini, 14) Bailetti; seguono Mannucci e Dancelli e quindi un altro gruppo comprendente, tra gli altri, Pambianco, Zilioli e Mugnaini.

ANQUETIL BATTUTO

All'olandese Den Hartog il Giro di Catalogna

L'ULTIMA TAPPA A GODEFROOT

Barcellona, 18

L'olandese Den Hartog ha vinto oggi il Giro di Catalogna, di 1292 chilometri, con il tempo di 33.46'05". Al secondo e terzo posto nella classifica generale finale sono i francesi Anquetil e Paul Gutty.

L'odierna nona e ultima tappa di 90 chilometri, la Vall-Pineda Barcellona, che comprendeva anche 12 giri del circuito del Montjuich, è stata vinta in volata dal belga Walter Godefroot in 2.07'36" alla media di 42.336 chilometri l'ora.

Al secondo posto è giunto lo spagnolo Jaime Alomar, quindi il britannico Michael Wright e poi il resto dei 49 corridori ancora in gara tutti con tempo del vincitore.

Il Gran Premio della Montagna è andato allo spagnolo Jaquin Galera con 34 punti, seguito dai connazionali Aurelio Gonzalez con 28 punti e Julio Jimenez con 25 punti.

Classifica finale: 1) Den Hartog (Olanda) 33.39'31"; 2) Anquetil (Francia) 33.40'54"; 3) Gutty (Francia) 33.41'38"; 4) Lopez Carril (Spagna) 33.41'48"; 5) Gines Garcia (Spagna) 33 ore e 42'; 16) Godefroot (Belgio) 33.45'05"; 19) Schulz (Svizzera) 33.46'08"; 20) Jean Stablinski (Francia) 33.46'08"; 21) J. Zimmerman (Belgio) 33.46'28"; 24) Novak (Francia) 33.46'50"; 25) L. Pfenninger (Svizzera) 33 ore 47'09"; 32) Demunster (Belgio) 33.48'14".

Battuto ai punti Graziani

Consolati conserva il titolo dei superleggeri

Verona, 18

Nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona, Massimo Consolati è riuscito a conservare il titolo italiano dei superleggeri battendo ai punti di stretta misura lo sfidante Giulio Graziani. Consolati subito dopo il suono del gong dell'ultima ripresa si è portato nel suo angolo, ma è crollato a terra, accusando un colpo al fegato sferratogli dall'avversario un istante prima della fine del combattimento.

La vittoria del campione d'Italia è stata comunque meritata. Consolati, infatti, ha saputo difendersi con molta abilità dalla offensiva di Graziani che pur attaccando continuamente ha condotto assalti scomposti e spesso imprecisi. Lo sfidante, inoltre, ha spesso combattuto a testa bassa per cui è stato ammonito ufficialmente per ben due volte mentre nel corso della quarta ripresa, colpito d'incontro al mento da Consolati, è finito al tappeto per qualche secondo.

Dal lato spettacolare il combattimento non ha avuto momenti brillanti: da una parte un Graziani troppo focoso e scorretto; dall'altra un Consolati che ha badato esclusivamente a difendersi senza mai azzardare una sola azione offensiva.

Negli altri incontri professionistici della riunione, Bepi Ros ha colto una bella affermazione per K.O. alla seconda ripresa nei confronti del giovane inglese Roy Enifer. Ros ha colpito l'avversario con un corto montante alla mascella, mandandolo al tappeto per il conto finale.

Sorprendente il successo del nigeriano Joe Africa sul volitivo De Pace. Africa, dotato di una boxe molto spettacolare, ha nettamente dominato il marchigiano. Tra Melissano e Pillon, infine non vi è stata praticamente lotta: i due pugili sono saliti sul quadrato e, dopo appena due minuti, il trevigiano ha riportato una vasta ferita al sopracciglio destro per cui l'arbitro ha deciso di sospendere l'incontro.

Pesi superleggeri (Campionato italiano): Massimo Consolati (Ancona) kg. 63,400 batte Giulio Graziani (Verona) kg. 62,700 ai punti in dodici riprese. Pesi leggeri: Melissano (Pesaro) kg. 60,700 batte Pillon (Treviso) kg. 60,800 per arresto del combattimento per ferita alla prima ripresa. Pesi superleggeri: Joe Africa (Nigeria) kg. 62,800 batte Bruno De Pace (Pesaro) kg. 62,800 ai punti in otto riprese. Pesi massimi: Bepi Ros (Treviso) kg. 98 batte Roy Enider (Granbretagna) kg. 91,800 per K.O. alla seconda ripresa.

GINNASTICA ARTISTICA

■ La nazionale italiana di ginnastica artistica, guidata dal prof. Urbani e dall'allenatore Bonetti e composta dagli atleti Menichelli, Lucconi, Florin e Giovanni Carminucci, si trova a Düsseldorf, dove parteciperà ai campionati mondiali di ginnastica artistica che cominceranno il 20 settembre. Il ginnasta Cimnaghi raggiungerà i compagni tra giorni.

RUGBY - COLLEGIALI

■ Due giocatori della Fiamma Trieste di rugby sono stati convocati a Roma per un allenamento collegiale di sei giorni in vista dei prossimi impegni della Nazionale giovanile. Si tratta del seconda linea Zavadial e del trequarti ala De Lorenzi.

NUOTO: ALLIEVI

■ Gli allievi già brevettati, possono iscriversi per l'anno 1966-1967 al Centro Nuoto dal giorno 19 settembre 1966. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno (escluso il sabato) dalle 14.30 alle 16.

A SAN DANIELE DEL FRIULI 128 ASPIRANTI AL TITOLO

L'emiliano Pirondini in volata conquista il «tricolore» per esordienti

Una serie di cadute ha danneggiato i ciclisti della regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele del Friuli, 18

Carlo Pirondini, un ragazzo emiliano non ancora sedicenne, appartenente al S.C. Carpignano di Carpi è il nuovo campione italiano della categoria esordienti; la maglia tricolore è venuto a prendersela sulle nostre strade friulane, dopo una gara condotta con estrema accortezza e grazie a una autorevole volata finale che, per costruzione e stile, ci ha ricordato quelle che negli anni cinquanta resero famoso «Toni» Bevilacqua. Pirondini, scelta una posizione centrale è scattato a circa 150 metri dal traguardo ed è finito in progressione con un buon vantaggio su Di Lorenzo (Veloclub Monza) e Angelinetta (Mozzatese di Como) terminati nell'ordine al secondo e terzo posto.

La corsa, cui hanno partecipato 128 concorrenti non ha avuto nel complesso, fasi notevoli di vivacità; nonostante la media sostenuta, scarsissimi sono stati i tentativi di fuga, resi praticamente impossibili dal percorso piano la cui unica difficoltà altimetrica era costituita dal breve strappo di Pinzano. Molte le cadute determinate appunto dallo elevato numero di corridori in gara (con quattro ragazzi finiti all'ospedale per fratture varie) ma nessuna particolare emozione che abbia potuto dare un tono di eccezione alla manifestazione. Il gruppo si è presentato praticamente compatto all'ultimo chilometro concedendo con ciò un inevitabile vantaggio agli atleti abituati a competere in corse assai frequentate.

Nessuno dei corridori della nostra regione, nonostante la loro prova, nel complesso, non sia da biasimare, ha avuto campo di mettersi in evidenza e, a questo punto, non rimane che rammaricarsi per il mancato inserimento, nella scelta del tracciato, di almeno una delle tante salite (ad esempio quella vicinissima di Clauzetto) che sarebbe potuta servire ad operare una selezione consistente prima del raggiungimento della fase finale. Giorgetti (Bartali - Rovis di Trieste) ha comunque fatto del suo meglio, distinguendosi appunto nell'unica asperità della giornata (quella di Pinzano) ma è stato inesorabilmente estromesso dalla lotta per le prime piazze da una delle tante cadute che, in prossimità del traguardo, aveva coinvolto una decina di corridori. Nè miglior sorte è stata riservata al campione regionale Sergio Candido del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento anch'egli impelagato nel gruppo e impossibilitato a districarsi per quanto meno tentare d ifar ricorso alle sue riconosciute doti di velocista, nel momento culminante della gara. L'organizzazione, nel suo complesso, è stata eccellente: la partecipazione di atleti imponente; e vogliamo ricordare a proposito i quattro bravissimi rappresentanti del G. S. Rinascita di Trapani, Florio, Asaro, Lazzaro e Giuffrida che senza minimamente risentire della estenuante trasferta si sono fatti più volte notare, giungendo tutti al traguardo

Per ritornare ai nostri «regionali», insieme a Giorgetti, segnaliamo Maurizio Onofri, cui va ascritto il merito di esser giunto primo tra i suoi... conterranei oltre a Interbartolo e Cechet anch'essi palesemente danneggiati dalla su menzionata caduta generale fatta registrare poco prima dell'arrivo.

Ciò però nulla toglie al merito del vincitore, dimostratosi, in effetti il migliore e il più accorto dei partecipanti nonchè indubbiamente il più forte in quel tipo di volata (una volata «lunga») che gli si era presentata. Pirondini è un longilineo ancora in fase di maturazione fisica; è inoltre un ragazzo intelligente e di buon senso che, pur dedicandosi con passione allo sport del pedale non trascura lo studio. All'arrivo appariva molto emozionato ma si è presto ripreso sottostando di buon grado agli inevitabili festeggiamenti di rito. Si tratta in sostanza di un giovane, per il quale questo titolo potrà costituire la prima tappa di un luminoso avvenire.

Laboriosissimo il lavoro della Giuria che ha comunicato la classifica ufficiale dopo circa un'ora e mezzo dal momento in cui Pirondini e soci avevano tagliato il traguardo d'arrivo. Ottimo il servizio di corsa curato con lodevole scrupolosità dalla sezione di Pordenone dell'Alfa Romeo e al solito generosa e commovente l'accoglienza di San Daniele; questa ormai consacrata «Siena del Friuli», grazie all'entusiasmo e alle capacità dei suoi maggiorenti e dei dirigenti della «Sandanielese» può senz'altro essere annoverata tra le città degne di ospitare competizioni sportive di lustro qual è stato questo campionato nazionale dei «giovanissimi» della bicicletta.

Luciano Golinelli

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Carlo Pirondini (S. C. Carpignano) che compie i 70 km. del percorso in 1.47'25" alla media di km. 39,0.99; 2) Alfiero Di Lorenzo (Velo Club Monza); 3) Domenico Angelinetta (Velosportivo Mozzatese-Como); 4) Giacomo Bazzan (Velo Club Mantovani); 5) Maurizio Mantovani (Pedale Gaggiano); 6) Egidio Binaghin (U. S. Castellanzese); 7) Enzo Raghini (G. S. Marzotto San Giovanni Valdarno); 8) Aurelio Gioda (C. S. I. Torino); 9) Gabriele Partisani (Rinascita Cofar Ravenna); 10) Ivano Fanini (G. S. Fanini Lucca); 11) Guido Storari (San Zeno Verona); 12) Gianfranco Pala (Melegnanese); 13) Luciano Lolli (Valleverde Riccione); 14) Gianpietro Dellotti (Paladina Bergamo); 15) Ernesto Colombo (Ossona Milano); 16) Ettore Luisi (Salco La Spezia); 17) Maurizio Onofri (Ronchi Gorizia), primo dei regionali; 18) Aldo Parecchini (C.S.I. Fenotti Nave); 19) Carlo Dini Pieve di Nievole (Pistoia).

SUCCESSO TECNICO AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DEL LITORALE

Altre due vittorie italiane con Villa e Pasolini a Portorose

Piazzamenti di Campanelli e Rinaudo - Sfortunati Parlotti e Grassetti Battuti i record sul giro in tutte le classi - Nella 500 primo Marsovsky

DAL NOSTRO INVIATO

Portorose, 18

Un'altra giornata trionfale per i colori italiani, quella odierna, al Gran Premio del Litorale, manifestazione automotociclistica che annualmente si disputa sul veloce e vario circuito di Portorose.

Su tre gare alle quali gli italiani hanno preso parte, due sono state vinte da Walter Villa e da Renzo Pasolini e nella terza lo stesso Pasolini ha ottenuto un brillantissimo secondo posto dopo aver condotto in testa fino a metà gara. Da citare subito anche un secondo posto di Paolo Campanelli e, se la sfortuna non si fosse accanita contro il triestino Gilberto Parlotti mettendolo fuori gara in due classi a causa di noie meccaniche alla sua non troppo efficiente Ducati, avremmo ottenuto un successo spettacoloso senza precedenti.

E non è da dire che a Portorose sieno convenuti mediocri piloti con macchine antiquate, perchè dalla lista dei partenti possiamo vedere i famosi nomi di Mike Duke della Yamaka ufficiale, di Giulio Marsowsky della Matchless, di Rudolf Kunz della Kreidler, di Peter Eser della Honda, di Walter Scheimann, di Ginger Molloy della Bultaco, tanto per citare i più noti in campo mondiale. E per di più tutti i record sul giro sono stati battuti in tutte le classi, con medie altissime per un anello che annovera molte curve strettissime e una notevole pendenza in salita.

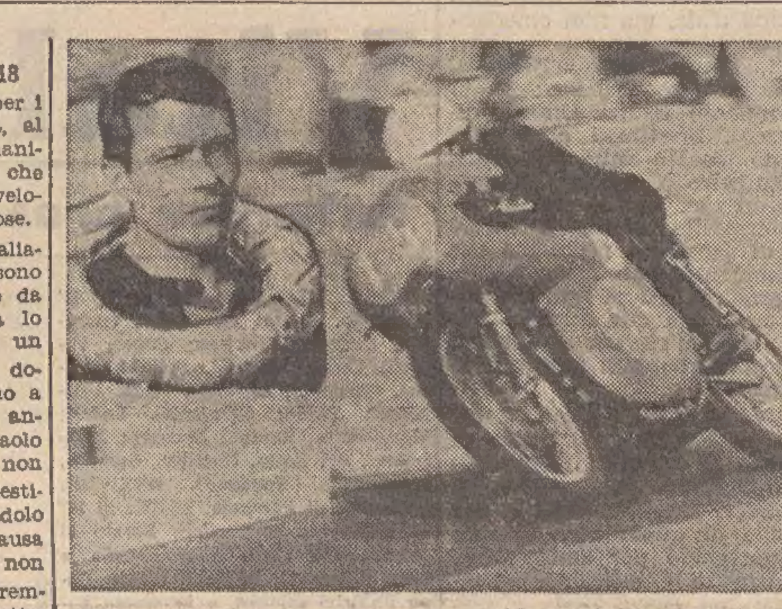
Dopo la prima vittoria ottenuta ieri da Renzo Pasolini nella 350 cc., ecco che la prima gara odierna, quella delle minuscole 50 cc., viene strappata con baldanza e grande autorità da Walter Villa con la sua Mondial. Per tutti e dieci i giri Villa ha condotto in testa vanamente inseguito dall'australiano Barry Smith su Derby, finito secondo con oltre un minuto di distacco. Seguivano due Tomos jugoslave con il bravo Bernetic e l'audace Stefè, che a loro volta precedevano la Honda del tedesco Seidel. Villa ha polverizzato il record della classe che passa da km. 90,750 a km. 96,162.

Brillante doppietta nella spettacolare 250 cc. che raccoglieva ben 49 iscritti. Ha vinto nettamente Pasolini su Aermacchi, seguito dal coequipier Paolo Campanelli. Dopo solo un giro Parlotti, che era andato in testa a tutti prendendo subito ben sei secondi di vantaggio, ha dovuto ritirarsi per un guasto al motore. Campanelli si è allora conquistato la piazza d'onore battendo nettamente, a sua volta, l'inglese Hinton su Bultaco. Il grandissimo Mike Duff, dopo noie meccaniche iniziali, ha condotto uno spettacolare inseguimento, ma al sesto giro è stato nuovamente appiedato perdendo quel quarto posto che avrebbe certo migliorato nel restante di gara.

Emozionantissima la prova delle 500 cc., dove Parlotti con la 350 Ducati, Pasolini con la 350 Aermacchi maggiorata a 410 e Grassetti con la Bianchi 350 bicilindrica, si dovevano battere contro la grossa 500 Matchless di Marsowsky. Grassetti ha condotto in testa due giri, poi ha abbandonato per un guasto al carter dell'olio, seguito da Pasolini e dal generoso Parlotti. Al terzo giro era Marsowsky a ingaggiare battaglia e portarsi in seconda posizione; poi al sesto passaggio ecco scomparire Parlotti per un irrimediabile ingrippamento. La lotta così si è ristretta al duello Pasolini-Marsowsky. L'italiano ha tenuto duro per otto dei 15 giri, poi lo svizzero è passato di forza, ma senza riuscire a staccare Pasolini che di pochissimi metri all'arrivo. Nettamente lontano, invece, l'australiano Stanton su Norton.

La bella giornata sportiva si è chiusa con i successi degli imbattili tedeschi occidentali nella specialità dei sidecars, i quali hanno conquistato tutti i primi cinque posti pilotando le BMW RS. In serata si è svolta la premiazione ufficiale alla presenza delle autorità locali, al presidente Franc Stular, al delegato della Federazione motociclistica italiana Piero Ostuni e i 180 corridori partecipanti alla manifestazione.

Tullio Stabile



Gilberto Parlotti, lo sfortunato corridore triestino, che è stato il movimentatore più spettacolare nelle prove 250, 350 e 500 cc.

I RISULTATI

Risultati seconda giornata

Classe 50 cc. (10 giri, km. 57,500): 1) VILLA WALTER (Italia) su Mondial in 35'52"56 (media km. 96,162); 2) Smith Barry (Australia) su Derbi in 37'6"2; 3) Bernetic Adrijan (Jug.) su Tomos in 37'46"15; 4) Stefe (Jug.) su Tomos; 5) Horst (Germ. Occ.) su Honda; 6) Sterbenz (Austria) su Puch; 7) Marsanic (Jug.) su Tomos; 8) Snjaric (Jug.) su Tomos; 9) Maruso (Jug.) su Tomos; 10) Denzler (Svizz.) su Kreidler.

Classe 250 cc. (15 giri, km. 86,250): 1) PASOLINI RENZO (Italia) su Aermacchi in 46'30"82 (media km. 112,583); 2) CAMPANELLI PAOLO (It.) su Aermacchi in 46'55"3; 3) Hinton Erich (GB) su Bultaco in 46'56"26; 4) Molloy (N. Zel.) 47'22"56; 5) Marsovsky (Svizz.) su Bultaco in 47'24"27; 6) Beer (Germ. Occ.) su Honda; 7) Duff (Can.) su Yamaha; 8) RINAUDO LUIGI (It.) su Ducati; 10) CANOVA EUGENIO (It.) su Aermacchi.

Classe 500 cc. (15 giri, km. 86,250): 1) MARSOWSZKY GYULO (Svizz.) su Matchless in 44'59"31 (media km. 115, 029); 2) PASOLINI RENZO (It.) su Aermacchi in 45'0"12; 3) Stanton Malcolm (Australia) su Norton in 45'36"8; 4) Scheimann (Germ. Occ.) su Norton; 5) Lenz (Austria) su Matchless; 6) Lewis (GB) su Matchless; 7) Howe-Oliver (Can.) su Norton; 8) Weiss (Svizz.) su Matchless; 9) Derek Lee (GB) su Matchless; 10) Sharp Graham (GB) su Norton; 11) Stropek (Austria) su Norton; 12) Williams (GB) su Triumph.

Classe 500 sidecars (15 giri, km. 86,250): 1) Auerbacher G. - Aurerbacher M. (Germ. Occ.) su BMW; 2) Kölle-Morquardt (Germ. Occ.) su BMW; 3) Wohlfahrt-Schwips (Germ. Occ.) su BMW; 4) Butscher-Neumann (Germ. Occ.) su BMW; 5) Snajder-Rogen (Jug.) su BMW.

Risultati della prima giornata

Classe 125 cc. (12 giri, km. 69): 1) Scheimann Walter (Germ. Occ.) su Honda in 39'19"73 (media 105,723); 2) Molloy Ginger (Germ. Occ.) su Bultaco in 39'32"47; 3) VISENZI GIUSEPPE (Italia) su Honda in 39'52"57; 4) Eser (Germ. Occ.) su Honda; 5) Sicheneder (Germ.) su Bultaco; 7) Gustavfssen (Svezia) su Honda); 6) Hinten (GB) su Bultaco; 8) Lohmann (Germ. Occ.) su MZ.RE; 9) Denzler (Svizz.) su Honda; 10) Bernetic (Jug.) su Bultaco; 14) RINAUDO LUIGI (It.) su Ducati; 16) PERO' ALDO (It.) su M. Morini; 20) SUSPIZE ALFREDO (It.) su Ducati; 21) TRAMPUS Dario (It.) su M. Morini.

Classe 350 cc. (giri 15, km. 86,250): 1) PASOLINI RENZO (It.) su Aermacchi in 45'38"22 (media 113,403); 2) PARLOTTI GILBERTO (It.) su Ducati in 46'2"21; 3) Stanton Malcolm (Australia) su Norton; 4) Rasenbusch (Germ. Occ.) su Norton; 5) Lewis (GB) su AJS; 6) Hawthorne (GB) su Norton; 7) CAMPANELLI PAOLO (It.) su Aermacchi; 16) SUSPIZE ALFREDO (It.) su Aermacchi.

Automobili «Formula 3»: 1) Cole David (GB) su Brabham-Cosworth (media 121); 2) Fletcher Andrew (GB) su Brabham-Cosworth; 3) Collerson (Belgio) su Cooper Cosworth; 4) Defiarlont (Belgio) su Brabham; 5) Scheel (Germ. Occ.) su Ford; 6) Keller (Australia) su Cooper.

G. P. FRANCIA DI F. 2

Ha vinto Hulme a tempo di record

Le Mans, 18

Il neozelandese Denis Hulme, al volante di una Brabham Honda, ha vinto il Gran Premio di Francia di «Formula 2» di automobilismo, compiendo 1 km. 265,320 del percorso in 1 ora 47'27"8 alla media orario di km. 148,219. Hulme ha anche realizzato il miglior tempo sul circuito di km. 4,422 in 1'45" alla media oraria di km. 151,611.

Ordine d'arrivo: 1) Denis Hulme (N.Z.) su Brabham Honda in 1.47'27"8 decimi alla media oraria di km. 148,219; 2) Jean-Puerre Beltoise (Fr.) Matra-Cosfodrth 1.48'19"8; 3) Eric Offenstadt (Fr.) Lotus-Cosworth a un giro; 4) Jacky Stewart (GB) Matra-Cosworth a un giro; 5) Ricard Attwood (GB) Lola-Cosworth a due giri; 6) Jim Clark (GB) Lotus-Coswarth a cinque giri. Tutti gli altri concorrenti hanno abbandonato.

Ultime amichevoli di semipro e dilettanti prima del «via»

PASSANO I TREVIGIANI RISPONDONO I ROSSOALABARDATI: 1-1

Una Triestina da costruire

I problemi di inquadramento acuiti dall'indisponibilità di alcuni giocatori

MARCATORI: nel p. t. al 16' Fava, al 23' Gentili. **TRIESTINA:** Colovatti; Martinelli, Ferrara; Kuk, Capitanio, Canzian; Ridolfi, Scala, Ive, Palcini, Gentili. **TREVISO:** Zabeo; Zantila, Marcato; Bressan, Secco, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, D'Andrea, Cognolato (Zanatta). **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons. **NOTE:** Pubblico scarso: 1400 paganti. Nessun incidente. Calci d'angolo 6-3 (3-2) per il Treviso.

Una Triestina ancora da costruire, interamente o quasi. Colpa della sfortuna, colpa della scarsità dei quadri, colpa della limitatezza dei mezzi; ma una Triestina modesta, in definitiva, che a volerla giudicare lascia proprio poche tracce positive. Siamo alla vigilia dello inizio del campionato, e ieri a Valmaura non si sono visti nè Del Piccolo perchè infortunato, nè Da Rold perchè militare, nè Sadar perchè indisposto, nè Beorchia perchè ritiene di non dover giocare fino a quando non sarà accontentato nelle sue richieste di natura economica. Assenze che pesano? Nessuno può dirlo, perchè manca la controprova. Però è ben vero che impostata in un modo la preparazione, con determinati elementi, e poi mutata sul campo la formazione, magari all'ultimo momento, ricorrendo a esperimenti prima impensati, c'è poco da farsi illusioni sul risultato.

Vietato illudersi, dunque, almeno per il momento. La Triestina ha pareggiato con il Treviso, e il risultato ha importanza relativa. Ha fornito una prova modesta, decisamente in fase decrescente man mano che i minuti volgevano verso la fine, salvo qualche giocatore che per temperamento agonistico è portato a non arrendersi e che quindi ha avuto modo di farsi notare sino i fondo. Ridolfi è stato certamente uno di questi, se non l'unico, anzi. La personalità di questo giocatore di nuovo arrivo è singolare: è un tipo che dà battaglia di continuo, ogni pallone è una trincea da conquistare d'assalto, quindi il suo slancio non ha fine. Logico che la precisione ne scapiti, ma pure riesce a rendersi utile, portando lo scompiglio nella difesa avversaria... senza creare confusione fra i propri compagni. E' da tener presente, anzi, che il gol alabardato, segnato da Gentili, è scaturito da un suo intelligente passaggio, dosato oltre l'intera difesa avversaria fino a farlo giungere sul piede dell'ala sinistra, spostato sulla destra.

E' confortante forse che gli altri giocatori di cui si può parlare bene, dopo la partita di ieri, siano pure attaccanti: Gentili, le cui doti si conoscono, e che sono state confermate semmai con maggior lucidità, e Ive, dimostratosi in discreta forma, pieno di volontà, pronto nel tiro, anche se finora non sempre preciso. Il trio di punta, insomma, è già a posto; bisogna creare tutta l'apparecchiatura di sostegno e di lancio: la difesa e il centrocampo.

Incominciamo dalla difesa. Assolto Colovatti per il gol, che gli è arrivato da un errore commesso assieme da Martinelli e Capitanio, entrambi fermi mentre il centravanti poteva benissimo sfruttare un calcio dalla bandierina, bisogna dire innanzitutto che l'esperimento Kuk terzino libero, per ragioni contingenti, è stato negativo. Kuk è un magnifico terzino d'ala, ma non chiedetegli di disimpegnarsi in altri ruoli, specie improvvisandosi, come gli è toccato ieri: il suo rendimento risulta almeno dimezzato. Martinelli e Ferrara hanno giocato sulle ali, senza molto brillare, seppur con molto impegno. Vanno rivisti, indubbiamente, specie il primo di cui sappiamo poco, ma per il momento, così come è confezionata la difesa non convince, tanto più che anche Capitanio quale stopper è apparso ancora acerbo, bisognoso di maturazione.

E veniamo al centro campo. Canzian è nuovo nel ruolo di laterale di appoggio. Dovrebbe farlo benissimo in avvenire, solo che vi si adatti, data la sua origine di attaccante. Bisogna dargli tempo per ambientarsi, per trovare la posizione, per inserirsi nel gioco. Scala è piaciuto ancora per il suo palleggio preciso, ma nelle sue gambe non c'è il ritmo per due tempi, e finisce alla lontana per smarrirsi, confondendosi in un gioco che non si nota più. Palcini aveva iniziato benino, poi è scomparso.

E detto della mediocre prova collettiva (sia pure determinata da ragioni diverse) di questi tre elementi (nè pensiamo in verità che la sola presenza di Beorchia avrebbe cambiato la situazione) si spiega anche la partita più che modesta disputata dalla Triestina. Il poco di bello, ripetiamo, lo ha mostrato il trio di punta. Speriamo possa essere il segno di una speranza destinata a poggiare su basi solide; proprio quelle della retroguardia e del centrocampo, per ora così male conformati.

Quanto vale il Treviso, che ha pareggiato a Valmaura? E' necessario stabilirlo, per avere un termine di confronto cui paragonare la prestazione degli alabardati. Si tratta di una squadra che non è nemmeno lontana parente di quella che aveva umiliato la Triestina lo scorso campionato: è una squadra fatta di gente solida, abbastanza bene impostata in difesa, grintosa anzi in qualche elemento, veloce nell'insieme, con qualche giocatore che si distingue. Il centravanti Fava, ad esempio, autore del gol e di diversi tiri a rete, l'interno D'Andrea, i due terzini, l'ala Galtarossa. Una squadra onesta, modesta, che per il momento non fa impressione.

La partita si è sviluppata subito a buon ritmo ed è stata la Triestina a prendere l'iniziativa, con incursioni delle sue tre punte, molto attive. Appunto Ridolfi, Ive e Gentili hanno messo in allarme la difesa trevigiana, l'ultimo di essi anzi impegnando il portiere con un preciso colpo di testa. Al 12' Ive si meritava i primi applausi personali a Valmaura, per un tiro seguito ad un rapido dietro-front, ma pochi minuti dopo, al 16', gli ospiti segnavano. Tiro dalla bandierina, pallone spiovente davanti alla porta di Colovatti, Martinelli e Capitanio indecisi nell'intervento, il centravanti Fava pronto a insaccare, con un tiro dal basso in alto.

La Triestina ha reagito senza inquietarsi troppo, e al 23' il pareggio è stato raggiunto da Gentili, esattamente servito da Ridolfi. Fino al riposo è stata ancora la Triestina a farsi notare, specie in fase offensiva, grazie agli ancora vivaci spunti dei suoi propulsori. Nella ripresa il tono è calato, e il Treviso ne ha approfittato per farsi più intraprendente, senza peraltro concludere. Ha fallito anzi qualche occasione buona, con D'Andrea e con Fava, presentatisi più volte alle soglie dell'area di rigore con il pallone al piede. La partita è finita in sordina, senza scosse. E speriamo che una settimana possa bastare ad assestare la squadra alabardata di quel tanto che si rende necessrio per darle una personalità più spiccata. Ma Caciagli, in questo momento, non è proprio da invidiare.

L'arbitro Barbaresco giustamente nimolo, ha esordito bene a Valmaura, dove è giunto dalla vicina Cormons.

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)

La rete del pareggio alabardato: Gentili, imbeccato da Ridolfi, che si vede scattante in primo piano, segna di sinistro al volo

DAGLI SPOGLIATOI

«C'è ancora molto da fare»

«Non si può essere soddisfatti di questa partita — ha detto senza reticenze Caciagli negli spogliatoi — e non vale ripensare agli assenti, perchè non ritengo che le cose sarebbero andate diversamente con loro in formazione. Ci sono state molte mancanze, individuali e di reparto; alcuni esperimenti non sono stati coronati da successo. C'è molto da fare ancora, e le soluzioni da adottare non sono proprio molte, considerato il materiale che ho a disposizione. Avessi lasciato fuori un Corso o un Suarez, saprei cosa posso sperare. Ma al mio posto...».

— Il campionato comincia domenica: non c'è proprio molto tempo per rimediare...

«Riavremo Sadar, intanto; e poi speriamo che gli altri migliorino. Qualcuno è andato benino, altri hanno reso meno dell'abituale. Inutile fare nomi: li hanno visti tutti. Che cosa non ha funzionato? L'arretramento di Palcini, ad esempio, avrebbe dovuto favorire la creazione di un maggior volume di gioco da parte del centro campo. Ma così non è stato».

— Programmi per la settimana? Ci sarà ancora qualche partita amichevole?

«No: giocheremo fra di noi. Vogliamo osservare tutti i giocatori a disposizione».

Qualche dirigente, a proposito del centro campo, ha proposto il lancio immediato di Moretti in prima squadra; altri hanno affermato che la cosa è prematura, soprattutto per i riflessi psicologici negativi che l'inserimento avrebbe, su coloro che attualmente sono assegnati a quel ruolo. La decisione spetta a Caciagli, in ogni modo, ma non è escluso che della cosa si parli in settimana, prima della trasferta a Monfalcone. In fondo, se il ragazzo va, è inutile tenerlo in serbo proprio adesso che la dispensa alabardata è così magra, sia che Beorchia ritorni in campo oppure no.

d.

I MONFALCONESI INFILZANO L'UDINESE: 1-0

Vitalità del CRDA

Autentica prova di personalità e di massimo impegno

MARCATORE: nel 1.o tempo: al 42' Carniello. **CRDA:** Di Davide (Sorato); Baccari, Trevisan; Fogar, Valenti, Cossar; Mreule, Politti (Ispiro), Carniello, Barsetto, Cuca. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Bernard; Mantellato, Del Zotto, Ciclitira, Galeone, Cremaschi (Momesso). **ARBITRO:** Cattivello di Pozzuolo. **NOTE:** al 32' della ripresa il portiere Sorato si scontra con Ciclitira rimanendo a terra dolorante; lascia il campo dopo qualche minuto, e in serata veniva ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della clavicola destra. Il suo posto veniva preso da Baccari, mentre Mreule retrocedeva a terzino. All'ala destra entrava Vavassori. Leggermente infortunato anche il portiere Baldo (30' della ripresa) che lasciava il posto a Gortan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 18

Giorni cruciali per gli allenatori. Questa volta è toccato al bravo Comuzzi di trovarsi, d'un tratto, sommerso da un carico di pesanti preoccupazioni. L'undici bianconero, fresco fresco del ricordo della bellissima prestazione fornita una settimana fa contro il Venezia, è scivolato malamente oggi sul campo di via Cosulich, umiliato da un CRDA incredulo nel vedersi di fronte, al posto di un avversario granitico e tecnicamente ben dotato, una squadra in abiti dimessi, senza grinta e dal gioco caotico, oltre che prolisso e disattento.

Come se non bastasse la robustezza e la decisione dimostrate sin dalle prime battute dalla retroguardia cantierina, la Udinese si è vista sfuggire di mano anche la grande occasione di portarsi in vantaggio per prima, allorchè al 37' del primo tempo, per fallo di mano di Valenti su azione di Mantellato, Bernard scagliava il pallone dal dischetto degli undici metri nettamente fuori bersaglio.

In vista dello scoccare dell'«ora della verità», coincidente con l'inizio del campionato (che ricalcherà probabilmente i temi della stagione scorsa con tutta una serie di partite infuocate dalle quali dovrà uscire, alla fine, la laureanda alla Serie B), vediamo di esaminare obiettivamente la forza di queste due squadre giuliane. Per quanto concerne l'Udinese, il giudizio sulla sua prestazione odierna non può essere che negativo.

Due soli giocatori vanno assolti a pieni voti per quanto hanno fatto vedere i cantierini di Zelesnich: Fedele e Mantellato.

Del CRDA non possiamo dire che bene. Quest'anno la compagine cantierina avrà forse perduto qualcosa in fatto di tecnica pura, ma in compenso ha dimostrato sicura personalità, carattere e validità di bagaglio agonistico. Gli azzurri monfalconesi hanno affrontato l'Udinese con spirito sereno, consapevole della parola d'ordine impartita loro dall'allenatore: necessità di impegnarsi al massimo, senza concedersi pause di sorta.

Ed ecco la cronaca. Al «via», subito l'Udinese si mette in evidenza, e i padroni di casa adottano una tattica guardinga curanto attentamente le marcature: terzini incollati sulle ali, mentre la punta avanzata Ciclitira viene tenuta sotto spietato controllo da Fogar, impareggiabile «stopper» alle cui spalle vigila l'attento Valenti. Al 7' grosso pericolo per Di Davide: Del Zotto a Mantellato che spara ponendo fuori causa il portiere: Trevisan però è pronto a rimediare in extremis sulla linea di porta. E' sempre l'Udinese a mantenere l'iniziativa, ma si nota chiaramente la mancanza di chiarezza nella costruzione degli attacchi e la fragilità del centro campo. Al 20' Ciclitira è in lotta con i suoi due mastini, vuole ad ogni costo superarli mentre Cremaschi, smarcatissimo, attende invano una palla che non arriva mai. I bianconeri collezionano tre angoli, sfiorano il gol al 22' su azione Galeone-Cremaschi-Ciclitira (nuovo salvataggio di testa di Valenti) e poi ecco finalmente gli aziendali scrollarsi di dosso il timore reverenziale nutrito nei confronti dell'avversario, e farsi a loro volta minacciosi. A questo punto balza in chiara evidenza l'insufficenza di rendimento di qualche difensore ospite, e Baldo deve intervenire due volte su tiri di Cuca e Mreule. Al 37' Mantellato supera in velocità Trevisan e, giunto sul fondo, serve all'indietro lo smarcatissimo Del Zotto; Valenti rompe la traiettoria del passaggio deviando la sfera con la mano. Rigore sacrosanto, che Bernard però s'incarica di spedire sul fondo ad un paio di metri sulla destra della porta cantierina.

Lo scampato pericolo mette le ali al piede agli azzurri che prendono d'assalto la rete bianconera, facendola capitolare al 42'. Punizione dalla sinistra di Trevisan, con pallone che va a spiovere dal lato opposto mentre Baldo rimane fermo tra i pali. Saltano assieme Carniello e Zampa, ma il primo ha la meglio e con un preciso colpo di testa colloca il cuoio nell'angolino destro basso fuori della portata del guardiano bianconero.

Ripresa tutta di marca cantierina: l'Udinese praticamente non ce la fa più a tenere il passo imposto dai padroni di casa, e al centro campo non si vedono che maglie azzurre. Al 14' prodezza di Baldo che si fa perdonare l'incertezza dimostrata in occasione della rete subita: Cuca toglie la palla a Bernard e si proietta tutto solo verso l'indifeso portiere avversario; parte una cannonata a mezz'altezza, ma Baldo è pronto a respingere il pallone di pugno guadagnandosi un sacco di applausi. Al 20' prodezza di Sorato che precede d'un soffio Ciclitira lanciato da Galeone. Preme quasi ininterrottamente il CRDA, ma i suoi avanti dimostrano scarsa attitudine al momento di concludere. Al 32' l'infortunio a Sorato già descritto nelle note, con conseguente entrata in campo di Vavassori mentre anche i bianconeri avevano nel frattempo sostituito Baldo con Gortan e Cremaschi con Momesso.

Ulderico Dolfi

Così domenica nella Serie C

Biellese - Piacenza
CRDA - Triestina
Como - Marzotto
Cremonese - Treviso
Entella - Legnano
Pro Patria - Rapallo
Solbiatese - Mestrina
Trevigliese - Monza
Udinese - Verbania

(Foto Raspar)

Su punizione di Trevisan, Carniello (fuori quadro) segna di testa la rete della vittoria per il CRDA

PORDENONE-PORTOGRUARO 4-1

Su un tono brillante

MARCATORI: Toniutto al 39' p.t.; s.t. Zamperetti al 10', Re al 25'; Toniutto al 27' e Dapit al 31'. **PORDENONE:** Bozzali (Canese); Jut, Patrizio; Rumiel (Boschetto), Piva, Paribelli; Renzulli, Dapit, Toniutto, Re, Gon. **PORTOGRUARO:** Pessa; Bauzzo, Cecco (Scortegagna); Mazzolini, Sgubin, Furian; De Nobili, Fabris, Zamperetti, Piccini, Pagura. **ARBITRO:** De Botto di S. Donà di Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 18

La venuta del Pordenone a Portogruaro, sia pure per una partita amichevole, è stato un avvenimento di gradita attrattiva, a giudicare dal numeroso pubblico accorso allo stadio Mecchia. E' stata questa l'ultima delle amichevoli giocata dalle due rispettive compagini, ormai prossime agli impegnativi confronti di campionato; tuttavia non si è trattato di un galoppo sperimentale come in un primo tempo sembrava, bensì di una bella partita,

La cronaca vede il Pordenone fin dall'inizio all'attacco, ma nei primi dieci minuti è il Portogruaro a marcare una certa superiorità, e al 12' potrebbe passare se Zamperetti non fallisse una facile occasione su corta respinta del terzino Patrizio. Poi il gioco offre vari capovolgimenti di fronte e gran lavoro per le rispettive difese, finchè si giunge al 36', quando il pordenonese Re sfiora il gol con un gran tiro. Tre minuti dopo il Pordenone passa in vantaggio con uno spettacoloso gol di Toniutto, che da solo supera tutta la difesa e segna di prepotenza.

Il gioco anche nella ripresa continua a scorrere piacevole e veloce, e al 10' il Portogruaro pareggia con Zamperetti che sfrutta l'unico malinteso dei difensori neroverdi. Al 25', su azione Toniutto - Re, gran colpo di quest'ultimo che sfrutta di testa il traversone del compagno. Due minuti dopo, al 27', replica il Pordenone segnando la terza rete ancora col proprio centravanti Toniutto.

Ora il Pordenone dilaga, offrendo un gioco di piacevole fattura e al 31' segna ancora Dapit del Pordenone dopo uno scambio con Ragogna.

Franco Sandri

LE PARTITE DEL 25 SETTEMBRE

Bolzano - Coneglianese
Fanfulla - Audace S. M.
Leoncelli - Lilion Snia Visc.
Pro Sesto - Trento
Rovereto - Jesolo
San Donà - Alense
Saronno - Beretta
Schio - Pordenone
Vitt. Veneto - Passirio Mer.

Secondo turno della Coppa Italia

IL DOLO ELIMINA LA SANGIORGINA: 2-0 (NEI T. S.)

Scarso affiatamento dei nogaresi

Difficile il compito che attende il nuovo allenatore Vale

MARCATORI nel primo tempo supplementare: al 1' Sartorel, al 6' Conficconi. **SANGIORGINA:** Marcati; Marega, Buttò; Basaldella, Bigotto, Petraz; Dianti, Fagnini, Mian, Gentilini, Barbiero. **DOLO:** Gallo; Del Corso, Lazzari; Giacetti, Sartorel, Marchiori; Simonato, Mandruzzato, Martellato, Menarello, Conficconi. **ARBITRO:** Neri di Finale Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 18

Partita sciatta e incolore, ravvivata soltanto dagli sprazzi dei tempi supplementari, durante i quali il Dolo, meglio preparato alla distanza, ha fatto suo l'incontro con un azzeccato quanto indovinato uno-due di Sartorel e Conficconi. La Sangiorgina, pertanto, dopo essere stata ammessa dal fortunato sorteggio-monetina di Torviscosa a questo secondo turno di Coppa Italia, ha dovuto conoscere l'amaro destino della eliminazione senza appello, poichè ha ingranato una giornata di «magra» che ha fatto disperare i suoi tifosi, venuti a seguirla sul campo di Gonars con tante speranze nel cuore.

Contro un Dolo apparso bene impostato a centro campo, forte in difesa e intraprendente all'attacco, i nogaresi hanno saputo opporre solamente una discreta difesa, imperniata su un diligente e generoso Buttò, rivelatosi forse il migliore sia come terzino sia come mediano. Sul centrocampo, invece, i biancocremisi hanno denunciato scarso affiatamento con Gentilini, Fagnini e Basaldella presi in mezzo dalle manovre avversarie. All'attacco poi è stata... notte, con il solo Dianti e dannarsi allo spasimo per risolvere con qualche azione personale la partita. Gli altri attaccanti friulani hanno deluso: Mian è stato annullato da Sartorel (che anzi si è preso il lusso di snobbarlo andando a segnare il primo gol per la sua squadra), mentre Fagnini è sparito alla distanza, tradito da una imperfetta preparazione. Di Barbiero invece bisogna solo segnalare una sua traversa (e doveva essere un gol facile) poichè per il resto non si è visto per niente.

Il nuovo allenatore Vale, che ha un curriculum di tutto rispetto è stato infatti alla guida di squadre illustri quali la Spal, la Reggiana, l'Olimpiakos del Pireo e il Lepa di Larnaca), dovrà rimboccarsi le maniche per ridare alla compagine nogarese quel gioco volante ed entusiasmante.

S'inizia con quasi mezz'ora di ritardo per cercare il sostituto all'ala destra Placa, risultato privo di cartellino e relativa fotografia. Molto nervosismo e confusione; si gioca duro con Pribaz stradeciso negli interventi. Anche gli ospiti non si fanno pregare nelle entrate, per cui l'unico ad avere lavoro è l'arbitro costretto a intervenire a ripetizione. Al 18' una bella parata volante di Gallo, pronto ad anticipare Fagnini su centro di Barbiero; quindi al 38' una bella azione degli ospiti, conclusa da Conficcari con un preciso colpo di testa sul quale Marcati è bravo nella deviazione in angolo, sono gli unici tiri a rete del primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti si muovono meglio: alza in angolo Marcati un tiro da «fuori» di Simonato e sullo stesso si ripete il portiere ancora su testata dell'ala destra.

Al 18' hanno sfortuna i friulani: Buttò dalla sinistra indovina un perfetto centro per Barbiero che, incuneatosi libero al centro, manda la palla di testa a incocciare la traversa. Ancora Buttò inventa per Fagnini, ma la mezz'ala non... sente, sballando a lato.

Risoluzione nei supplementari. Segna subito il Dolo: viene avanti Sartorel e imbrocca un campanile assassino da 30-35 metri sul quale invano Marcati annaspa con tuffo all'indietro. La palla entra nell'angolino alto destro. Bis per gli ospiti al 6', quando si proietta all'attacco il terzino destro che, giunto sul fondo, porge al centro per Conficconi che fionda al volo imparabile nel «set» alla sinistra di Marcati.

Remo Gessi

Aquileia - Caorle 2-1
(dopo 1 t. s.)

MARCATORI: nel p. t. al 18' Tumburus; nel s. t. al 39' Turchetto; nel s. t. supp. al 5' Cumin. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Zampard; Spagnnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Lef. Barbana, Cumin, Tumburus. **CAORLE:** Mattei; Bellinazzi, Vio; Rualdi, Donà, Rampazzo; Battistini, Turchetto, Flerean, Rossi, Coppola. **ARBITRO:** Pasini di Ravenna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 18

La prima incursione pericolosa nell'area aquileiese gli ospiti l'hanno portata con la loro ala sinistra Coppola, che ha impegnato Moderz in due difficili parate consecutive. Ma due minuti più tardi è venuto un gran tiro da fuori area di Perusin, che ha mandato il pallone a battere sotto la traversa della porta caorlina. In lotta con il portiere Mattei, l'ala sinistra aquileiese Tumburus ha avuto la meglio e ha insaccato. Il Caorle non si è dato per vinto e ha ripreso ad attaccare a fondo. L'Aquileia, ormai, era scomparsa dalla scena quale protagonista, ma si è difesa bene nei reparti arretrati e ha conservato con i denti quel piccolo vantaggio di una rete fino al riposo.

Nella ripresa Coppola, Flerean, Battistini, Turchetto e perfino il terzino Bellinazzi hanno letteralmente bombardato la porta di Moderz che però non ha ceduto. Ma a 6' dalla fine è capitolata: un lancio di Bellinazzi sulla sinistra verso il centro, e la mezz'ala destra Turchetto insaccava di prepotenza: 1-1. A questo punto l'Aquileia sembrava ormai spacciata, ma è riuscita tuttavia a chiudere il tempo regolamentare con un pari, sia pure un po' traballante.

La sorpresa è venuta nei tempi supplementari. L'Aquileia, che sembrava ormai perduta, è invece risuscitata. Alla distanza gli ospiti si sono afflosciati; parecchi giocatori caorlini sono crollati, attanagliati dai crampi. E al 5' del secondo tempo supplementare è venuto il gol della vittoria aquileiese. C'è un fallo di Rampazzo su Perusin, e lo arbitro decreta una punizione dal limite contro il Caorle. Tira Ballaminut, la palla va a sbattere contro la barriera e schizza sulla sinistra, dove è in agguato Cumin. L'ex torrianese scatta in avanti resistendo alla carica di un terzino e infila l'angolo destro della porta di Mattei.

Luciano Sanson

CREMCAFFÈ-SAN STINO 2-1

Triestini sugli scudi

Ripresa all'insegna dell'agonismo

MARCATORI: nel s. t. Poles al 13', Verbacci al 43', Prata al 45'. — **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Fontanese, Polli, Urtolo; Poles, Baudat, Verbacci, Paoli, Marchionni. **S. STINO:** Munarin; Montagner, Turchetto; Mariotto, Donaton II, Donaton I; Rade, Tripoli, Cagliardo, De Gasperi, Calzavara. — **ARBITRO:** Rossi di Brescia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
S. Stino, 18

Meritatissima vittoria dei triestini, che hanno dovuto faticare a lungo per ridurre all'impotenza gli irriducibili avversari. I triestini hanno vinto non perchè hanno segnato una rete più degli avversari, ma in virtù di un giuoco più armonioso, più tecnico, più redditizio e per nulla rinunciatario.

La partita s'inizia veloce, e già al 3' i locali ottengono il primo calcio d'angolo e successivamente un altro, concluso con un tiro di Gagliazzo che sfiora di poco la traversa. Al 5' una punizione battuta da Calzavara viene parata con bravura da Coassin. Al 6', all'8, e al 10' gli ospiti, a conclusione di una leggera superiorità territoriale, ottengono tre calci d'angolo che rimangono però infruttuosi. Al 12' azione personale del centravanti locale, con un tiro finale che impegna Coassin. Dal 13' al 26' poche azioni degne di nota. Al 32' però Coassin deve intervenire a tuffo sui piedi di Gagliazzo per risolvere una critica situazione. Al 36' lo stesso centravanti locale impegna con un tiro fortissimo Coassin. Al 40' ancora Paoli fa la barba al montante.

Nella ripresa, al 12', a conclusione della loro superiorità, gli ospiti segnano con Poles, il quale sfrutta abilmente una incertezza della difesa locale, dopo che Marchionni aveva battuto un calcio d'angolo. I locali accusano il colpo e reagiscono disordinatamente, mentre gli ospiti approfittano per prendere in mano le redini dell'incontro. Al 19' un'azione iniziata e condotta da Calzavara non viene sfruttata da Galliazzo che da pochi passi spara alto. I locali attaccano ma gli ospiti, con una difesa attenta e precisa, si difendono con ordine e agiscono in contropiede con puntate pericolosissime. Al 28', a portiere ormai battuto, Mariotto salva la rete su tiro di Poles. Al 37' vengono espulsi Marchionni e Montagner. Al 43' su azione di contropiede, Verbacci elimina Donaton II e segna la prima rete prevenendo in uscita Munarin.

Tommaso Ciccolo

TANTI GOL IN MANZANESE-CLODIA: 6-4

Girandola di rigori

MARCATORI: nel p.t. al 25' Sello; nella ripresa autorete di Croppo. Rigori: per la Manzanese: Nazzi, Corolli, Sabot, Croppo, Coffieri; per il Clodia: Padoan, Penso (non realizzato), Donadon, Mennegato e Cancelliere (non realizzato). **MANZANESE:** Furlanich; Nazzi, Hlede; Croppo, Coffieri, Pelos; Sello, Corolli, Peressini, Sabot, Pellizzoni. **CLODIA:** Caporello; Manfredi, Bergamasco; Padoan, Penso, Caruso; Mennegato, Bortoletto, Rubinato, Donadon, Cancelliero. **ARBITRO:** Piani di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 18

Il «clou» di tutta la gara è stato costituito, purtroppo, dai tempi supplementari e dalla girandola finale dei rigori; mentre i veri e propri novanta minuti dell'incontro sono stati buttati all'aria. E chi ha deluso maggiormente (spiace dirlo) sono stati proprio i padroni di casa, che erano partiti con tutte le previsioni a favore. La prima rete, è vero, aveva tutte le carte in regola: nata da una punizione a centro campo veniva lavorata da Corolli con abilità e destrezza. La forte mezz'ala, superati in «takle» due difensori, apriva sulla sinistra in profondità deponendo la palla proprio sulla testa di Sello che svirgolava in rete a fil di montante. Ma poi più nulla.

Di nuovo i friulani «addormentavano» inspiegabilmente la partita senza preoccuparsi eccessivamente di bissare, di mettere al sicuro il loro vantaggio. La difesa aveva un lavoro continuo e massacrante. Gli avversari, pur non essendo pericolosi nei tiri a rete, tuttavia si destreggiavano abilmente così da arrivare con facilità ad affacciarsi alla porta difesa con tanta bravura dal portierino Furlanich (alla fine parerà anche due rigori). Ma si sa poi come va a finire, batti e ribatti qualche spiraglio si aprirà. E difatti non vien fuori l'autorete? Donadon fucilava con un secco tiro Furlanich che rispondeva con una classica uscita di pugni; il cuoio batteva sulla testa di Croppo e schizzava nel sacco.

Una solenne frustata sulle schiene irrigidite dei manzanesi? Macchè. Il gioco non cambia. Ci sono delle rare puntate ora di Corolli (che accusa la usura degli anni, eppure ha ancora un tiro imperdonabile!) ora dell'agilissima ala destra Sello, agli albori della carriera e autore della prima rete. C'è qualche idea buona in Sabot, ancora legnoso e legato nei movimenti, che cerca di dare un po' più di propellente all'attacco, ma poi bisogna saltare ad elogiare subito tutta la difesa, in blocco, dove oltre al portiere si distinguono Nazzi, Hlede, Coffieri che non perdono una battuta, pur alle prese con degli avversari scentrati e disorganizzati, ma ostinati, diabolici, nervosi fino allo spasimo. I quali poi si rendono addirittura incendiari quando alla prima mezz'ora di gioco perdono una delle migliori pedine della loro difesa, Manfredi, che solo verso la fine verrà a dare manforte ai compagni della prima linea, relegato all'ala. Ed è sempre lui che disturba maggiormente le retrovie friulane, che sventaglia passaggi illuminanti ai compagni, che si catapulta in avanti e tenta la via della rete.

Fra gli ospiti si è distinto però anche Bortoletto, l'unico che con i suoi tiri impensierisse seriamente il grande Furlanich. Per il resto una grande dose di buona volontà e l'ostinatezza di voler vincere a tutti i costi.

Aldo Priore

P. Mogliano - P. Gorizia 1-0

MARCATORE: Manfrin al 9' del secondo tempo supplementare. — **PRO MOGLIANO:** Perazza; Savoggin, Toto; Zatta, Piero, Modulo; Manfrin, Ruffato, Penso, Memo, Toppan. **PRO GORIZIA:** Bingolo; Medeot, Iac; Fedri, Trevisan, Moretto; Marzon, Bregant, Silvestri, Amirante, Visintin. — **ARBITRO:** Carlini di Bassano.

Mogliano Veneto, 18

Nel primo tempo il Pro Mogliano ha studiato le mosse dell'avversario, contenendo a centro campo il gioco spigliato e veloce impostato da Moretto e Bregant. Al 16' si è verificata una triangolazione Piero, Manfrin, Penso. Al 18' hanno risposto gli ospiti con Silvestri che ha sfiorato il montante.

Nel secondo tempo giuoco più veloce soprattutto da parte degli ospiti, che hanno operato sulle fasce laterali del campo, sviluppando un bel gioco da parte di Marzon e Visintin. Al 19' un cross di Marzon è stato messo fuori di poco da Silvestri. Alla conclusione del secondo tempo il Pro Mogliano ha sfiorato il successo con Penso, ma subito rispondevano gli isontini ancora con Silvestri.

Nel secondo tempo supplementare il Pro Mogliano, grazie a una fortunata combinazione fra Ruffato e Penso, riusciva ad aggiudicarsi la preziosa vittoria con Manfrin.

Augusto Berton

Cervignano - Bassano 3-1

MARCATORI: p.t. al 6' Settin; s.t. al 20' Eremondi; al 30' e al 43' Peruzzi. **CERVIGNANO:** Florit; Trevisan, Tortoro; Rosin, Taion, Marzoni; Eremondi, Caporale, Pacco, Peruzzi, Toros. **BASSANO:** Dizuo; Bizzotto, Bonato; De Toni, Gobbo, Dalle Zatte; Facchin, Bottazzi, Settin, Timperle, Zenere. **ARBITRO:** Ketmaier di Trento.

Bassano, 18

Il Bassano è stato leggermente inferiore nel primo tempo, durante il quale non è riuscito a travolgere la bella e ordinata difesa del Cervignano. Il gol iniziale di Settin sembrava preludere a una maggiore segnatura, ma tutto si fermava lì. Nel secondo tempo il Cervignano, più ben preparato e in possesso di un gioco migliore, passava quasi senza difficoltà tra le maglie della difesa bassanese e realizzava una più che meritata vittoria.

Nel Cervignano, brillante la partita di Peruzzi, in possesso di un notevole senso della rete, di Marzon, Rosin ed Eremondi, e incontrastata la sua prevalenza a metà campo.

Mario Piva

ALTRI RISULTATI
*Montebelluna-Palazzolo 2-1

«B» DI BASEBALL: IL GROSSETO CAPOLISTA PER RINUNCIA DEL VERONA

Sosta forzata imposta all'Alpina da un violento acquazzone su Macerata

Il manager dei triestini preferisce sia andata così in quanto la squadra potrà domenica prossima affrontare integra a Opicina i forti toscani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macerata, 18

Il maltempo ha guastato tutto. Romcaffè-Alpina, uno degli incontri-chiave per l'alta classifica della Serie «B» in programma questo pomeriggio a Macerata, è stato rinviato per impraticabilità del «diamante» marchigiano. Già nella mattinata grossi nuvoloni neri si rincorrevano minacciosi per il cielo lasciando intendere che prima o poi la pioggia non avrebbe tardato a cadere. Poco prima dell'ora fissata per l'inizio del match, infatti, un violento temporale si è abbattuto sulla città. Una specie di nubifragio che ha rovesciato sul terreno di gioco tanta acqua da renderlo in pochi minuti simile ad una risaia.

Le due squadre hanno atteso pazientemente nel box che cessasse di piovere ma inutilmente. L'arbitro, il romano Grimoldi, dopo una rapida occhiata al terreno di gioco si è reso conto che in quelle condizioni sarebbe stato impossibile giocare, poi anche il cielo non prometteva assolutamente nulla di buono, e quindi ha rispedito tutti a casa.

Per l'Alpina una trasferta inutile, tanti chilometri percorsi senza poter disputare questa attesa partita. Il «manager» Cadelli, tuttavia, non si è dimostrato contrariato. «Forse è meglio così — ha dichiarato — in quanto possiamo sin d'ora pensare solo alla partitissima di domenica prossima contro il Grosseto. Sarà questo l'incontro che deciderà tutto il campionato, che potrà aprirci le porte della Serie "A". La mancata gara odierna, per la classifica, non aveva, infatti, alcun valore».

«Non dice forse così — abbiamo ribattuto — solo perchè avrebbe dovuto fare a meno dell'americano Brubaker, trattenuto in caserma per impegni militari?».

«La partita rinviata sarebbe stata importante, non lo metto in dubbio, tuttavia sono convinto che anche senza Brubaker la squadra avrebbe vinto».

Lo schieramento che Cadelli aveva in animo di opporre al Romcaffè era il seguente: Emili, Mahnich, Ciacchi, Bresciani, Parrish, Caldognetto, Ferluga, Francavilla e Veliscek. Da rincalzo fungeva Gagliardo.

Romcaffè-Alpina verrà ricuperata alla conclusione del campionato. La data verrà stabilita dalla C.T.A. nel corso della prossima riunione.

C. N.

IL PUNTO

Bloccata l'Alpina a Macerata dalla pioggia, sul più alto pennone della Serie B di baseball sventola ora il vessillo del Grosseto, passato ieri a Verona in virtù di una sconcertante rinuncia degli scaligeri. Per la promozione in «A» sono rimaste in gara ormai solo due squadre: Grosseto e Alpina, che domenica prossima sul «diamante» di Villa Opicina si contenderanno in pratica l'unico posto libero fra le elette del baseball italiano. Delle due, quella che sta meglio è naturalmente l'Alpina. La squadra di Cadelli, che potrà contare sul caldo incitamento del pubblico amico, ha quindi a portata di mano una grossa occasione per conquistare quel posto di privilegio nel massimo campionato che ad una squadra triestina spetta di diritto per le sue tradizioni.

Finali nazionali serie «C»

Libertas - Pirelli 16-1

Punteggi parziali: PIRELLI: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1 = 1
LIBERTAS: 3, 0, 8; 0, 4, 1; R = 16

LIBERTAS: Riccobon, Glavina O., Sironich, Fite, Payne (Persi), Rauber (Glavina R.), Ceugna (Rota), Delise, Vascotto (Saletù). PIRELLI: Mandich, Volani (Landoni), Fontana, Mazzari M., Frontini, Di Pillo, Mazzari C. (Cimatti), Brambilla, Valieri (Tosi). ARBITRI: Agostini di Verona e Michieletto di Trieste.

Sconfitta di stretta misura domenica scorsa a Rimini (8 a 7) nella prima giornata del girone finale per la promozione in serie «B», la Libertas si è presa ieri una bella rivincita seppellendo il Bicocca Pirelli di Milano sotto una valanga di 16 punti a 1.

Il risultato basta da solo a rendere l'idea di come si sono svolte le cose sul campo di Villa Opicina. I biancoscudati, precisissimi in difesa e ottimamente registrati all'attacco (12 le «valide» ottenute), hanno fatto il bello e cattivo tempo dominando il match dal primo al settimo inning.

Solo nella frazione conclusiva i locali hanno rallentato un po' il ritmo e gli ospiti non si sono lasciati ripetere due volte l'invito per mettere a segno il punto della bandiera.

La Libertas ha disputato un grosso match. Bene la batteria (Vascotto - Delise e Saletù - Delise), tutto il «quadrato» (Rauber, Payne, Riccobon e Glavina O.) e gli esterni (Fite, Sironich e Ceugna). I due statunitensi hanno destato ottima impressione, particolarmente Fite tanto in difesa quanto all'attacco. Alla battuta ieri si sono distinti anche Riccobon (un doppio e due singoli), Sironich e Fite con due «singoli» e Vascotto con un «doppio».

Il Bicocca Pirelli si è dimostrato una compagine molto modesta e non è mai stato in grado di procurare il minimo fastidio ai padroni di casa. Non sempre azzeccate le decisioni della coppia arbitrale.

Superato il Pirelli, la Libertas deve ora espugnare domenica prossima il diamante dell'Astra Parma per sperare nella promozione, a patto che il Rimini perda almeno una partita. La situazione è quindi alquanto ingarbugliata per cui bisogna attendere l'ultimo turno prima di conoscere la sorte degli uomini di Masotti.

Serie B

I RISULTATI

*Romcaffè - Alpina — (rinviata per impr. del campo)
*B. Panthers - Bollate 10-5
Lions - *ANMI Pandea 13-2
Grosseto-*Verona (per rin.) 9-0

LA CLASSIFICA

Grosseto	15	11	4	733
Alpina Trieste	14	10	4	714
Lions Firenze	15	10	5	667
Black Panthers	16	9	7	563
Verona *)	15	8	8	500
Bollate Milano	15	6	9	400
ANMI Pandea Parma	15	5	10	333
Romcaffè Macerata	14	4	10	286
Elettroplaid Firenze	15	4	11	267

*) 1 partita di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 25 SETT. 1966

Alpina - Grosseto
Bollate - Romcaffè
Lions - Elettroplaid
Verona - ANMI Pandea
riposa: Black Panthers

TIRO AL PIATTELLO

Giuseppe Caluzzi campione della STTV

Giuseppe Caluzzi, con una prestazione equilibrata, ha conquistato il titolo di campione sociale di tiro al piattello della S.T.T.V., nel corso della gara disputata ieri pomeriggio a Muggia. La visibilità imperfetta e un vento noioso hanno reso più difficile il compito dei tiratori, presentatisi sulle pedane in numero di trenta. Caluzzi si è aggiudicato il titolo dopo spareggio con Leone Tarabocchia.

1) Giuseppe Caluzzi 28 piattelli su 30; 2) Tarabocchia idem dopo spareggio; 3) Zanuttin (Gradisca) 27; 4) Udovici; 5) Coceani; 6) Bulgarelli; 7) Costantini (Palmanova); 8) Cechet A.; 9) Somma; 10) Frattima (Monfalcone); 11) Muschiatti; 12) Cadore; 13) Spessot; 14) Cacciari; 15) Morace.

LA CORSA TOTIP A MONTEBELLO A UN CAVALLO ESEMPLARE

I meriti del gagliardo Ordonez primeggiano al termine dei due giri e mezzo

Buon secondo Debbio su Acasto - A Tridramma e Boon le «riserve» Fra i «2 anni» s'impone Gran Gala - Doppiette di Corsi e Zeugna

Una nuova dimostrazione di gagliardia fisica da parte di Ordonez, facile vincitore della corsa Totip pur con un avvio poco favorevole. Il cavallo di Antonio Corsi, pilotato con sicurezza dal suo proprietario, è andato all'attacco al momento giusto, ha tolto il comando dopo breve schermaglia a Debbio e poi non si è lasciato più avvicinare dagli avversari fra i quali, all'epilogo, brillava di energie ancora Debbio che respingeva Acasto, dopo la rottura di Vivaldo da Rio sull'ultima curva.

Corsa in definitiva lineare con la vittoria andata a premiare il soggetto più fresco e deciso in gara. Per Ordonez un palmare 1.23.3 sui 2080 metri, che vale anche in rapporto al borino che non ha certamente... incoraggiato i trottatori.

La partenza risulta deleteria per Opi e Baroncello che si sviano senza rimedio. Anche Ordonez non coglie un perfetto avvio e viene quasi raggiunto dai penalizzati Acasto e Spriano, mentre in testa fila Debbio su Vivaldo da Rio. Passato il momento di sbigottimento, Corsi lancia deciso Ordonez che con rapido volo sulla prima curva riesce a trovare posto al seguito di Vivaldo da Rio. Al largo rimangono intanto Spriano e Acasto ai quali non rimane che cercare l'accostamento repentino. Fa però buona guardia Corsi e prima di imboccare la seconda piegata Ordonez viene portato decisamente al largo. Non si oppone Vivaldo da Rio mentre Debbio tenta una difesa che Ordonez infrange dopo circa 900 metri di corsa.

Appena si entra nella dirittura che porta davanti alla tribuna i concorrenti per la seconda volta, anche Vivaldo da Rio abbandona la posizione per proiettarsi in avanti. A quel punto Spriano è già in difficoltà, non così Acasto che si sostituisce all'allievo di Baraldi nel pedinare il terzetto di testa. Vivaldo da Rio preme al largo di Debbio nel penultimo rettilineo, ma il figlio di Scotch Thistle non molla e così l'allievo di Ceugna è costretto ad una onerosa corsia esterna. In testa Ordonez non ha che da guadagnare della lotta che si disputa serrata alle sue spalle e comanda con tranquillità. Sull'ultima curva Vivaldo da Rio esplode in rottura, lasciando libero Debbio sul quale si porta subito Acasto. Ordonez è libero di andarsene per proprio conto in dirittura d'arrivo dove Acasto non riesce a perseverare al largo di Debbio che si annette la piazza d'onore davanti allo stesso Acasto e a Vivaldo da Rio rimesso.

Due le riserve Totip in programma. Nel Premio delle Discipline ancora in auge Tridramma che ha ben approfittato della lotta senza quartiere fra Vittrice e Giacometti per scattare al momento più opportuno, liberarsi dei rivali in crisi e fuggire al traguardo vanamente inseguito dal volitivo Tiller che la costringeva in foto. Terzo Petronio dopo una condotta prudente e quarto Truce rinvenuto per linee interne nel finale.

Nel Premio delle Lezioni, riservato agli «amatori», il favorito Boon è andato con facilità al bersaglio dopo una sfuriata di Moruco, cessata però all'inizio della curva finale. Con allungo deciso, Boon si liberava dello stanco battistrada per involarsi alla meta seguito dai penalizzati Blonda e Wander terminati vicini.

La piacente Gran Gala della Scuderia Faro ha vinto in «canter» la prova dei «2 anni». Avuta via libera dopo mezzo giro da Artista, vittima di un inciampone al quale farà poi seguire altri due, la figlia di Bordo ha dominato da lontano in un buon 1.27.8 lasciando al posto d'onore Dharmsala che respingeva Gran Can.

Poi sul doppio chilometro del Premio delle Facoltà il «3 anni» Gusano trovava la strada della prima vittoria a Montebello sfuggendo al finale di Quartuzza terminata forte dopo lo sbaglio in arrivo di Anzara esauritasi al largo.

In rottura il rientrante Mosé d'Ausa, per Chibon non è risultato disagevole aggiudicarsi il successo nel Premio dei Goliardi. La fuga di Briamo si concludeva in retta d'arrivo dove Chibon, sempre al largo, si faceva luce riuscendo parare le stoccate conclusive di Finlay e dello sfortunato Mosé d'Ausa.

Le due divisioni dell'handicap hanno avuto delle conclusioni imprevedibili. Nella prima, dopo un tranquillo predominio della pariglia Meco-Caligera, sortiva con forte spunto Bucasprint (che aveva rotto senza perdere terreno al via) la quale si liberava della coppia di testa per concludere con facilità davanti alla stessa Caligera, e ad Arfi, finito forte. Nella seconda divisione, invece, si registrava il ritorno al successo di Cleto, che aveva pedinato dal via la fuggitiva Bellavita difesasi dall'attacco conclusivo di Cerere e Anzano.

Nel convegno doppiette di Antonio Corsi (Ordonez e Boon) e di Giorgio Zeugna (Gran Gala e Chibon).

Mario Germani

PREMIO DELLE MATRICOLE (L. 385.000, m. 1660): 1) Gran Gala (G. Zeugna); 2) Dharmsala. 5 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 13; 12, 23; (43). PREMIO DELLE FACOLTA' (L. 315.000, m. 2060): 1) Gusano (E. Sterle); 2) Quartuzza. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 18; 15, 16; (31) 26. PREMIO DEI GOLIARDI (L. 367.500, m. 1680): 1) Chibon (G. Zeugna); 2) Finlay. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 21; 14, 16; (43) 46. PREMIO DELLE LEZIONI (L. 510.000, m. 1680): 1) Boon (A. Corsi); 2) Blonda; 3) Wander. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 20; 15, 18, 26; (59) 42. PREMIO DELLE DISCIPLINE (L. 560.000, m. 2080): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Tiller; 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 23; 13, 14, 18; (58) 32. PREMIO DELL'UNIVERSITA' (L. 710.000, m. 2080, corsa Totip): 1) Ordonez (A. Corsi); 2) Debbio; 3) Acasto. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 80; 12, 13, 14; (69) 84. PREMIO DEGLI STUDI - 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Bucasprint (A. Quadri); 2) Caligera; 3) Arfi. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 65; 34, 35, 62; (403) 906. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.980 per 100 lire. PREMIO DEGLI STUDI - 2.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Cleto (M. Ceugna); 2) Bellavista; 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 94; 26, 37, 16; (275) 3913.

TOTIP

1.a CORSA:	1) Van Dick	1
	2) Orouto	1
2.a CORSA:	1) Belorizzonte	1
	2) Diocleziano	2
3.a CORSA:	1) Serlio	1
	2) Gelboa di Jesolo	1
4.a CORSA:	1) Ordonez	1
	2) Debbio	2
5.a CORSA:	1) Fleur du Glacier	2
	2) Mascaret	1
6.a CORSA:	1) Abricotine	2
	2) Luna Park	1

QUOTE TOTIP

LE QUOTE. La direzione del Totip comunica le quote del concorso odierno: ai tre dodici lire 2.407.265; ai 219 undici lire 32.976; ai 1539 dieci lire 4602.

In auge i triestini nelle gare fiumane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 18

Organizzata dallo Jadran si è svolta oggi a Fiume una manifestazione remiera cui hanno preso parte anche alcune società di Trieste: si sono notate le presenze degli armi del CMM, della Nettuno e della SGT.

Il migliore piazzamento triestino è stato ottenuto dal campione italiano del singolo, Silvano D'Ambrosi, del CMM, che si è imposto con estrema facilità nella gara che lo ha visto impegnato.

Nella gara dello skiff allievi i triestini in lizza erano due: Fragiacomo del CMM e Sossi della SGT; Fragiacomo, dopo una infelice partenza si è dato da fare durante l'intero percorso per cui alla fine è riuscito a piazzarsi al secondo posto a ridosso del rappresentante dello Jadran, giunto primo.

Un altro piazzamento è stato conseguito dai triestini nella gara dello skiff ragazzi, per merito della Nettuno che si è piazzata seconda con Gullini; alle sue spalle è giunto Boschin della SGT.

Infine nella gara del «due con» seniores si è registrato un nuovo secondo posto triestino grazie ai ragazzi di Turchetto, Massi e Mahnic, tim. Simonic, che sono riusciti a giungere dopo i rappresentanti di Fiume.

V. F.

I RISULTATI

Skiff allievi (m. 1500): 1) Jadran 4'56"; 2) C.M.M. (Fragiacomo) 5'0"2; 3) SGT (Sossi) 5'0"4; (sei concorrenti).

Skiff seniores (m. 1500): 1) C.M.M. (D'Ambrosi) 5'0"6; 2) Karlovac 5'24".

Skiff ragazzi (anni 16; m. 1500): 1) Fiume 1'51"; 2) Nettuno (Gullini) 1'52"; 3) SGT (Boschin) in 1'58" (sette concorrenti).

«Due con» seniores (m. 1500): 1) Fiume 5'34"; 2) Nettuno (Massi, Mahnic, tim. Simonic) 5'40".

CONGEDO VITTORIOSO DEI RONCHIGINI

Facile per le Pantere l'incontro col Bollate (10-5)

Black Panthers: 1, 6, 0; 0, 0, 1; 0, 0, Z = 10. Bollate: 1, 3, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 5. BLACK PANTHERS: Bertozzi, Orlando, Raposa, Bise, Strizzolo (De Carli), Giorgi, Ulian, Geron, Bison. BOLLATE: Foldi, Somaschini, Manfrè, Silva, Barci, Boldi, Strada, Bertoni, Mecchi (Mori). ARBITRI: Ambrosi, di Bologna e Gatti, di Parma. NOTE: Black Panthers: lanciatore vincente Bison, 5 s.o.; 6 b.b.; valide 8 (di cui tripli di Geron e Raposa e un doppio di Bertozzi); errori 5. Bollate: lanciatori: Bertoni (2) 4 s.o.; 2 b.b.; Silva (7) 8 s.c.; 4 b.b.; valide 5 (due doppi di Strada e uno di Somaschini); errori 8.

Ronchi dei Legionari, 18

Conclusione del campionato in bellezza per il Black Panthers che domenica prossima riposerà. Un successo chiaro e meritato, una squadra dura a morire che ha messo in campo buone individualità. La matricola, campione italiano di Serie C dello scorso campionato è stata battagliera, ma spesso pasticciona in difesa. La gara si è praticamente decisa al secondo inning quando, fruendo di tre spettacolari validi (nella successione, doppio di Bertossi, triplo di Raposa, singolo di Bison) i padroni hanno attraversato ben sei volte la casa base. Lo smagliante boom dei B. P. ha non poco scompigliato il Bollate che, innervosito, ha commesso contemporaneamente tre errori.

Sono dunque vissuti sul vantaggio i B. P. anche se i lombardi sono ricorsi ai ripari sostituendo in pedana di lancio il nazionale Bertoni con il valido Silva che ha saputo tenere a bada i forti battitori locali ristabilendo un certo equilibrio. Nell'ultimo turno i B. P. hanno ancora «mazzato» di santa ragione cogliendo i due punti della verità.

Una vittoria indiscussa che meglio non poteva siglare le generose fatiche del campionato. Il Bollate s'è dimostrato squadra cavalleresca. Un avversario piacevole, una compagine giovane che di buon diritto si conferma la permanenza nel campionato cadetto. Senz'altro positiva la prova delle Pantere Nere; piace sottolineare la conferma di Geron, forte anche alla battuta, di Orlando e la buona prova di Giorgi.

G. B.

Il Trofeo Altipiano

Battendo il Grotta Gigante per 7 a 0 nella seconda giornata della terza edizione del trofeo «Altipiano Carsico» di baseball, organizzato dall'Alpina e riservato a squadre giovanili, il Villa Opicina è rimasto solo in vetta alla classifica a punteggio pieno. Nell'altra partita il Villa Carsia si è imposto sul Prosecco per 12 a 3. La classifica: Villa Opicina p. 1000; Villa Carsia e Prosecco p. 500; Grotta Gigante punti 0.

Serie A

I RISULTATI

*Europhon - S. Nettuno 12-0 5 3
Cus Genova - *Lodi 8-6 11-9
Tanara - *Juventus 11-3 13-3
Pirelli - *Coca Cola 9-6 —
(il secondo incontro è stato sospeso al terzo inning per impraticabilità del campo)
*Fortitudo - GBC Milano — —
(rinviata per imprat. del campo)

LA CLASSIFICA

Europhon Milano	31	28	3	903
Tanara Parma	32	28	4	875
S. Nettuno	34	25	9	735
Fortitudo Bologna	32	18	14	563
Pirelli Milano	33	16	17	485
Cus Genova	34	15	19	441
GBC Milano	31	11	20	355
Coca Cola Bologna	33	10	23	303
Lodi	34	8	26	235
Juventus Lancia	34	6	28	176

LE PARTITE DEL 25 SETT. 1966

Cus Genova - Fortitudo
S. Nettuno - Pirelli
GBC Milano - Coca Cola
Lodi - Tanara Parma
Juventus - Europhon

Gare natatorie per esordienti

Lusinghieri i risultati ottenuti dagli esordienti (maschi e femmine) nelle gare inserite nella IV ed ultima prova degli «assoluti» regionali di nuoto.

MASCHI

400 s.l.: 1) Irredento Sergio (E) in 4'59"6.
200 s.l.: 1) Zuliani Luigi (T) 3'3"; 2) Skrep (T) 3'3"2.
66 s.l.: 1) Carabellese Franco (T) 46"2; 2) Lai (Can.) 47"7; 3) Cerni (T) 48"; 4) Divich (Can.) 49"5; 5) Demattia (E) 49"9.
100 rana: 1) Scocchi Diego (T) in 1'26"8; 2) Colautti (Can.) 1'27"9; 3) Locoseglias (T) 1'33"9; 4) Violin (Can.) 1'40"3; 5) Gherzei (T) 1'42".
66 farfalla: 1) Astolfi Mauro (T) in 48"2; 2) Franzelli (Can.) 59"5; 3) Delise (Can.) 1'1"6.
66 dorso: 1) Delise Giulio (Can.) 49"8; 2) Longo (RNT) 53"8; 3) Papagna (E) 59"2; 4) Sartori (Can.) 1'8"8.
4x66 mista: 1) CONI R 3'38" (Delise G., Colautti, Franzelli, Lai); 2) Triestina 3'41"3; 3) CONI B 4'11"9; 4) Triestina B 4'26"2.

FEMMINILI

200 s.l.: 1) Patrizia Novello (Can) 3'01"5.
66 s.l.: 1) Rita Berro (Can) 51"7; 2) Divich (Can) 57"7; 3) Betz (Can) 1'01"6; 4) Crimani (Can) 1'03"5; 5) Perrizzi (UST) 1'19"3.
100 rana: 1) Alessandra Martin (Can) 1'51"3; 2) Benedetti (Can) 1'55"6; 3) Crisman (UST) 1'56"0.
66 dorso: 1) Serena Zetto (Can) 57"0; 2) Fragiacomo (Can) 1'01"0; 3) Pavatich (RNT) 1'01"7.
133 misti: 1) Giuliana Zollia (Can) 1'59"6.
4x66 mista: 1) Coni A 4'01"2; 2) Coni B 4'35"9.

CONCLUSO IL TORNEO CALCISTICO GIORDANO PACCO

La Coppa alla Triestina B che ha ragione dell'Arsenale (1-0)

Attribuito al Fortitudo il terzo posto grazie ai «rigori» trasformati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 18

Ha avuto conclusione questo pomeriggio a Muggia la prima edizione della Coppa calcistica Giordano Pacco, indetta per onorare la memoria del primo Sindaco di Muggia. La Coppa è stata appannaggio dell'U.S. Triestina; al posto d'onore si è classificato il Dopolavoro aziendale dell'Arsenale, terzo il G. S. Fortitudo e quarta l'U. S. Muggesana.

La premiazione ha avuto luogo sul campo, subito dopo gli incontri finali. Coppe e targhe sono state consegnate ai dirigenti delle quattro società dai familiari dello scomparso, mentre il Sindaco di Muggia, Millo, ha ringraziato le autorità intervenute, gli sportivi e i giocatori.

Fortitudo-Muggesana 3-2

Gli incontri odierni hanno visto prima la lotta per l'attribuzione del 3.o posto fra Fortitudo e Muggesana: 3-2 quale risultato dello spareggio con i rigori, dopo un risultato nullo alla fine dei 90' di gioco. Dei cinque rigori calciati dalle due squadre hanno segnato per la Fortitudo, Bazzara, Barbiani e Macor, per la Muggesana Suban e La Mesta.

Suspense fino al tiro del decimo rigore per l'assegnazione del 3.o posto in classifica. L'incontro può essere attribuito metà per ciascuno: prima superiorità dei muggesani, poi della Fortitudo. Qualche rete gettata alle ortiche da entrambe le parti: inverosimile la papera di Bazzara, che solo, a mezzo metro dalla porta avversaria, non ha saputo approfittare. Al 20' sbagliava La Mesta una facile occasione.

Nella ripresa al 2' Mondo batteva un rigore che Filiberti deviava in calcio d'angolo. Da segnalare anche un tiro molto pericoloso di Braida al 9' e verso la fine del gioco una plastica parata di Suraci, su azione di calcio dal limite.

FORTITUDO: Siliberti; Vidonis, Bassi; Pugliese, Cocciani, Barbiani; Urcioli, Bassanese, Bazzara, Baldassin (De Nicolai), Macor. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamillovich; Benvenuti, Mondo, Derossi (Pugliese); Stradin, Soban, Braida, La Mesta, Fryo. ARBITRO: Sartori di Trieste.

Triestina B - Arsenale 1-0

L'incontro, combattuto su un piano tecnico e superiore rispetto a quello precedente, specie per merito della Triestina, che a parte il risultato ha condotto praticamente il gioco, e avrebbe potuto ottenere qualcosa di più se non avesse avuto di fronte la solita difesa dell'Arsenale.

Nel primo tempo da registrare un bel tiro di Slobez, parato però da Zadel e l'azione condotta da Crevatin e conclusa da Schipizza, quasi allo scadere del tempo.

Nella ripresa bello il tiro di Slobez che Zadel alzava mandando sulla traversa. Dopo la rete di Crevatin, a conclusione di un assedio all'area dell'Arsenale, si mettevano d'impegno gli arsenalotti nella ricerca di una rete che non trovavano, nonostante gli sforzi coordinati di Slobez e Zoppolato, di Vecchiet, di Pescatori.

Negli ultimi minuti i triestini giocavano in dieci, essendo uscito Angileri per infortunio.

MARCATORE: al 24' della ripresa Crevatin. TRIESTINA B: Zadel; Celant, D'Eri; Godaz, Guerra, Januzzi; Milocco, Baraico (Angileri), Crevatin, Pozzecco, Schipizza. ARSENALE: Princig; Scarone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Savarin, Slovez, Zoppolato, Cicala, Vecchiet. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Enzo Deluchi

CAMPIONATO ALLIEVI

Fortitudo - Triestina A 2-0

Palmanova - Saici 0-0

PALMANOVA: Travagin; Sdrigotti, Bon; Gon, Picozzi, Turri; Degli Innocenti, Costantini (Fantini), Bertossi, Ciprian, Derossi (Ellero). SAICI: Bevilacqua; Tortolo, Carpin (Osvaldo); Sartori, Nardini, Battiston; Plaini, Neri, Medeot, De Grassi, Corso (Carpin). — ARBITRO: Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 18

Sonnolenza per quasi tutto l'incontro, salvo alcuni sprazzi in contropiede nella prima parte della gara e certe belle occasioni sfumate nel secondo tempo. Entrambi gli attacchi hanno mostrato grosse pecche. Mancanza d'incisività, mordente, fiuto da rete. Una sterilità estremamente pericolosa degli uomini delle prime linee di entrambe le squadre, che dovranno assolutamente essere revisionate, e prima del campionato.

In compenso si possono dire egregie cose delle difese, specie di quella palmarina, che ha mostrato grinta e fluidità e non si è fatta per nulla impressionare dal grosso nome dell'avversario. Per la verità il primo tempo non ha entusiasmato, e solo nella ripresa si è visto un po' di ritmo e di calore. A volte sembrava che gli attacchi facessero a gara a chi sbagliava di più, in un gioco cincischiante fatto di passaggi corti e imprecisi.

Nella ripresa maggiori sono state per entrambi i contendenti le occasioni da rete. Al 2' Bertossi (unico uomo dello attacco amaranto da lodare) ha mancato la segnatura per un soffio. Bisognerà arrivare alla mezz'ora per vedere il Palmanova chiudere in difesa lo avversario nel tentativo di sbaragliarlo. Invano, perchè ancora Bertossi farà carambolare la palla fra i pali difesi da Bevilacqua e al 36' il saicino Neri stamperà sul palo sinistro di Travagin l'unica vera occasione da rete.

Mario Grabar

COPPA SAN BARTOLOMEO

Barcolana e Primorje domenica finaliste

Libertas Barcolana «A» e Primorje si sono assicurate ieri il diritto di contendersi la seconda edizione della coppa «San Bartolomeo» di calcio. I primi si sono imposti sulla Libertas Prosecco per 2 a 1 mentre il Primorje è riuscito a spuntarla contro la Libertas Trieste solo dopo i calci di rigore per 3 a 2.

Per il girone di consolazione Vesna e Aurisina, battendo rispettivamente l'Esperia e la Libertas Barcolana «B», hanno acquisito il diritto di giocarsi il quinto e sesto posto.

I risultati. Semifinali: Libertas Barcolana «A» - Libertas Prosecco 2-1, Primorje - Libertas Trieste 3-2 dopo i calci di rigore. Girone di consolazione: Vesna-Esperia 8-1, Aurisina-Libertas Barcolana «B» 2-0.

Gli accoppiamenti dell'ultima giornata che verrà disputata domenica prossima: Libertas Barcolana «A» - Primorje, finale per il primo posto; Libertas Trieste-Libertas Prosecco, finale per il terzo posto; Vesna-Aurisina, finale per il quinto posto; Libertas Barcolana «B» - Esperia, finale per il settimo posto.

CAMPIONATO PROV. ALLIEVI

I risultati

Girone «A»: Triestina B-*Ponziana C 4-0; Ponziana B-*Libertas 4-0; *Roianese-Primorje n.p.; riposava il San Giovanni.

Girone «B»: *Breg-Tergeste 2-1; Fortitudo-Triestina A n.p.; Cremcaffè-Esperia n.p.; *Ponziana A-Muggesana 2-0.

CAMPIONATO PROV. JUNIORES

I risultati

*Breg-Sant'Anna 4-2; Triestina-San Sergio n.p.; *CRDA-Roianese 2-1; *Ponziana-Primorje 4-2; San Giovanni-Campanelle n.p.; Libertas-*Arsenale 1-0; Union-Edera n.p.; riposava l'Aurisina.

Gare provinciali a Monfalcone

Monfalcone, 18

Nelle giornate di ieri e oggi, allo stadio di via Cosulich, a cura del CRA-CRDA, si è svolta una manifestazione di atletica leggera per ragazzi e per atleti juniores e seniores. La riunione ha avuto carattere provinciale. Un vento fastidioso ha molestato lo svolgimento delle gare, in modo particolare le corse brevi che si sono svolte contro vento.

RAGAZZI

60 H: 1) Dario Puntin (CRDA Monfalcone) 8"8; 2) Giovanni Primavera (S. Marco, Fogliano) 11"; 3) Giorgio Storni (S. Marco, Fogliano) 11"9.

Giavellotto (600 gr.): 1) Danilo Pirona (S. Marco, Fogliano) m. 39,52; 2) Lorenzo Cescutti (Olympia, Gorizia) 29,28.

Peso (kg. 4): 1) Pietro Spazzapan (Olympia, Gorizia) m. 13,24; 2) Graziano Cappello (CRDA Monf.) 12,51; 3) Gianluigi Covini (Torriana, Gradisca) 11,34.

Lungo: 1) Alessandro Gallo (CRDA Monf.) m. 5,15; 2) Maurizio Pecorari (U.G. Goriziana) 4,37; 3) Danilo Pirona (S. Marco, Fogliano) 4,31.

Alto: 1) Vincenzo Compagnone (U. G. Goriziana) m. 1,53; 2) Benedetto Di Nallo (Olympia, GO) 1,50.

M. 80: 1) Dario Puntin (CRDA Monfalcone) 9"8; 2) Maurizio Pecorari (U.G. Goriziana) 10"2; 3) Vincenzo Compagnone (U.G. Goriziana) 10"4.

M. 1000: 1) Benedetto Di Nallo (Olympa, GO) 3'13"5; 2) Furlan (Torriana, Gradisca) 3'20"2; 3) Giovanni Primavera (S. Marco, Fogliano) 3'38"5; 4) Paolo Fazzari (S. Marco, Fogliano) 3'53"1; 5) Maurizio Piccoli (S. Marco, Fogliano) 3'53"2.

Disco (kg. 1,5): 1) Pietro Spazzapan (Olympia, GO) m. 28,29.

SENIORES E JUNIORES

M. 100: 1) Paolo Zadro S (Torriana, Gradisca) 11"; 2) Mariano Punter J (Torriana, Gradisca) 12"5.

M. 1500: 1) Lauro Miani S (CRDA Monf.) 4'6"7.
(U.G. Goriziana) 4'21"6; 3) Giuseppe Lister S (Torriana Gradisca) 4'25"2.

Alto: 1) Mariano Punter J (Torriana, Gradisca) m. 1,60.

Triplo: 1) Paolo Serafin J (CRDA Monf.) m. 13,12.

Disco: 1) Otello Mazzoli S (CRDA Monf.) m. 42,46; 2) Claudio De Franzoni S (Torriana, Gradisca) 37,42.

Peso: 1) Claudio De Franzoni S (Torriana, Gradisca) m. 13,68.

POSITIVA LA PROVA DELL'AMERICANO IN BIANCOCELESTE

La Goriziana a Pola vince anche grazie a Green (68-46)

Gorizia, 18

L'ultima esibizione dell'Unione Ginnastica Goriziana con tale nome, si è conclusa con un vistoso successo a Pola contro la squadra locale. D'ora in avanti la sigla U.G.G. verrà sostituita con quella della Splügen Bräu che sarà apportatrice, ce lo auguriamo, di allori sempre maggiori.

L'incontro di Pola era della massima importanza. Significava infatti l'esordio in partita ufficiale dell'americano Ronnie Green. E' stato questo fatto che ha portato in Istria numerosi tifosi goriziani al seguito della squadra, nonchè responsabili e tecnici isontini. Il ragazzo di Miami non si è smentito. Pur in un ambiente particolarmente inadatto alle sue possibilità (si è giocato all'aperto e con una temperatura piuttosto bassa) Ronnie ha dimostrato le sue eccellenti doti. E' stato il miglior realizzatore, ha giocato per la squadra, ha messo in luce l'eccezionale sicurezza di palleggio, l'intelligente visione di gioco, che gli permette di servire il compagno libero nei modi più vari e sorprendenti.

Green è rimasto in campo per tutta la partita, cogliendo applausi anche a scena aperta, e dal termine della gara ha detto di aver sofferto non poco per il freddo. Forse proprio per questo egli non è stato sempre preciso nelle «sospensioni», che in allenamento costituiscono la sua specialità. Green ha inoltre detto di aver trovato il gioco degli avversari particolarmente duro, cosa del resto vera.

La Splügen, che era priva di Nanut e Ponton ha giocato naturalmente senza pivot, praticando una stretta difesa a uomo. Il risultato finale (68-46) è già per se stesso eloquente. Da segnalare inoltre l'ottima prova del giovane Bosini, che ha avuto felici spunti in fase difensiva e di interdizione.

Ronnie Green va a canestro, vanamente contrastato da un avversario. Si osservi la potenza dell'americano nello stacco, pur su terreno all'aperto come quello di Pola (Foto Altran)

ATLETICA SUL CAMPO DI PADERNO

IL TROFEO DEL CENTENARIO VINTO DALLA LIBERTAS UDINE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 18

Atleti delle nove province che cent'anni orsono si unirono all'Italia, hanno disputato oggi al campo scuola di Paderno la coppa «Centenario della unione del Friuli all'Italia». Hanno partecipato atleti di Belluno, Mantova, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Udine, cimentatisi nelle dieci gare in programma.

In precedenza si era svolta la cerimonia celebrativa del Centenario con la deposizione di una corona d'alloro al tempietto dei Caduti in piazza della Libertà da parte di dirigenti e atleti, i quali hanno poi partecipato a un rinfresco offerto dalla Libertas di Udine, organizzatrice della manifestazione in un ristorante cittadino.

Sul campo di Paderno gli atleti hanno dato vita a gare appassionanti e i risultati si sono mantenuti su di un livello soddisfacente. I migliori sono stati quelli di Ugo Cauz (ASU) il quale nel salto con l'asta ha raggiunto la misura di m. 4.30, confermando il suo record personale; i 50"4 di Gianni Tomaello (ASU) nei 400 piani e nel lancio del disco Cleante Zat (Conegliano) ha raggiunto la misura di m. 44.50. I 100 piani sono stati appannaggio di Paolo Corubolo (ASU) con 11"1, tempo inferiore di 3 decimi al suo record personale.

Nel 10 km. di marcia chiara affermazione di Francesco Battistello di Schio (Vicenza), il quale con un ritmo di gara sostenuto ha doppiato quasi tutti gli avversari.

Il Trofeo del Centenario, offerto dalla Presidenza del Consiglio della Regione, è stato vinto dalla Libertas di Udine, seconda classificata l'A. S. Udinese, le due società udinesi hanno così dimostrato la serietà e l'impegno degli atleti e dei loro dirigenti.

Alla fine della manifestazione, fuori programma, è stata disputata una gara regionale di lancio al martello, nella quale l'azzurro udinese Mario Vecchiatto, ha fatto piazza pulita degli avversari.

G. Z.

I risultati:

Marcia 10 km.: 1) Francesco Battistello (Schio) in 52'13"; 2) Piaser (Treviso) 53'32"8; 3) Corisu (Libertas Udine) 55'36"2.

M. 100: 1) Paolo Corubolo (ASU) 11"1; 2) Casagrande (Treviso) 11"2; 3) Trangoni (Libertas Udinese) 11"3.

Disco: 1) Cleante Zat (Conegliano) m. 44.50; 2) Castellarin (ASU) 41.52; 3) Francescutto (ASU) 38.70.

400 H: 1) Abriani (Conegliano) in 57"; 2) Da Ros (Libertas Udine) 58"6; 3) Totis (idem) 58"7.

M. 400: 1) Tomaello (ASU) in 50"4; 2) Fojadelli (Conegliano) 50"5; 3) Marchetti (Thiene) 52"7.

Alto: 1) Tauro (Treviso) m. 1,93; 2) Munini (Libertas Udine) 1.93; 3) Cadin (Pordenone) 1.75.

Asta: 1) Cauz (ASU) m. 4.30; 2) Sgrazzutti (Libertas Udine) 4; 3) Pontoiutti (ASU) 3.80.

M. 5000: 1) Danelutti (Libertas Udine) 15'45"3; 2) Zanatta (Conegliano) 16'15"1; 3) Milocco (Libertas Udine) 16'19"7.

Giavellotto: 1) Coccolo (ASU) m. 54.65; 2) Fellini (Libertas Udine) 53.28; 3) Giacomini (idem) 52.31.

4x400: 1) Conegliano (Abriani, Anzanello, Polesel, Fojadelli) in 3'30"1; 2) ASU (Corubolo, Codarini, Trangoni, Tomiallo) 3'31"4; 3) Libertas Udine (Da Ros, Totis, Danelutti, Trangoni) 3'38"9; 4) Treviso (Casagrande, Facchini, Cattarossi, Tauro) 4'0"9.

Martello: 1) Vecchiatto m. 55.99; 2) Rizzi 45.66; 3) Sedmak 44.70.

Finali del torneo tennistico di Pordenone

Pordenone, 18

Giorgio Brunetta del Tennis Club Pordenone si è aggiudicato la «Coppa Rex» per giocatori di terza categoria. L'atleta pordenonese si è infatti qualificato in tre turni finali vincendo poi, dopo quattro combattuti set, la resistenza del trevigiano Martino nel singolare maschile. Nel singolare femminile lotta in famiglia tra le triestine Negrini e Pacor. Vittoria della prima dopo due soli set.

Singolare maschile di 3.a categoria: Brunetta batte Martino 6-4, 4-6, 6-2, 6-0; finale juniores maschile: Visotto (Tennis club Vicenza) batte Rossi (Tennis club Pordenone) 6-2, 6-4; doppio maschile: Turrini - Visotto battono Rimondi-Brunetta 1-6, 6-0, 6-2; singolare femminile: Negrini (Tennis club Trieste) batte Pacor 6-3, 8-6; doppio misto: Rimondi-Negrini battono Pacor-Brunetta 1-6, 6-0, 6-1.

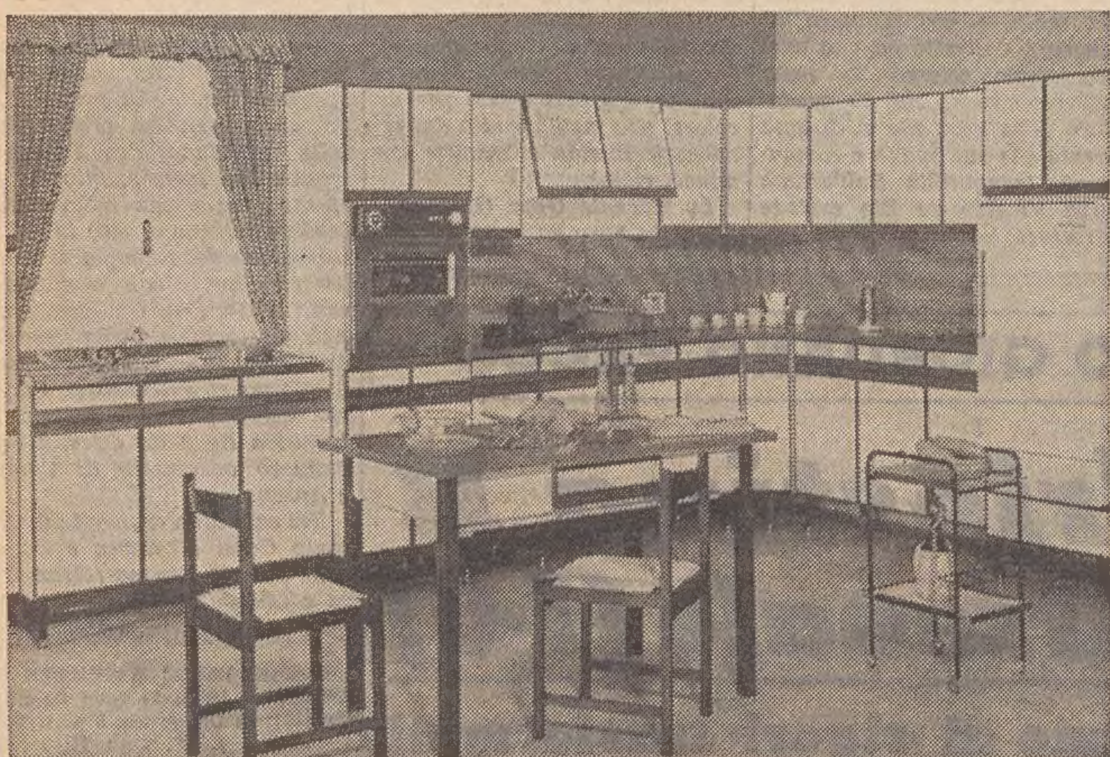
Al termine delle gare il giocatore pordenonese Buttignol, di 12 anni, è stato ammesso alle finali nazionali della coppa Porro-Lambertenghi in programma sui campi del Tennis Club Bonacossa di Milano dal 24 al 30 settembre. Egli rappresenterà quindi la nostra Regione in questo torneo.

Suggerimenti per una casa più bella

oggi più che mai nel cuore della vostra casa una cucina

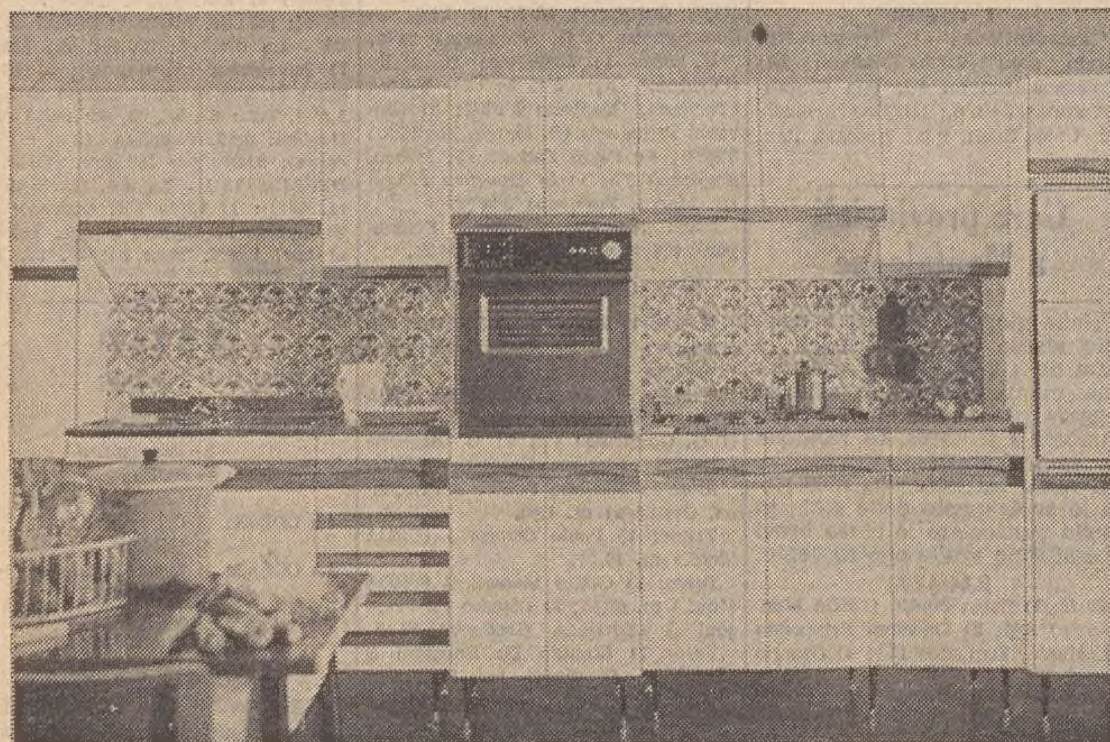
SNAIDERO

Settembre è il mese in cui si decidono molti acquisti per la casa. Se tra i vostri programmi d'acquisto figurano i mobili per cucina, regalatevi il meglio. Ma accertatevi che sia il meglio, osservando e confrontando.



MOBILI SAN GIUSTO

La Mobili San Giusto vi propone le eleganti soluzioni delle cucine Snaidero, note per l'attentissima cura con cui vengono realizzate. Le cucine Snaidero godono ormai di una rinomanza indiscussa: osservatele nei particolari, vedrete che si tratta di una fama meritata. Il modello riprodotto qui sopra si chiama «Cervinia»: è una cucina lussuosa, raffinata, che riesce ad «arredare» con gusto l'ambiente in cui viene sistemata.



Il modello «Gloria» è il cavallo di battaglia della Snaidero. Inconfondibile la riuscitissima maniglia, che moltissimi hanno tentato di imitare. Come tutte le soluzioni geniali, essa è inimitabile, ed è caratteristica inconfondibile delle cucine Snaidero. Diversi modelli di piedi in legno e metallo.

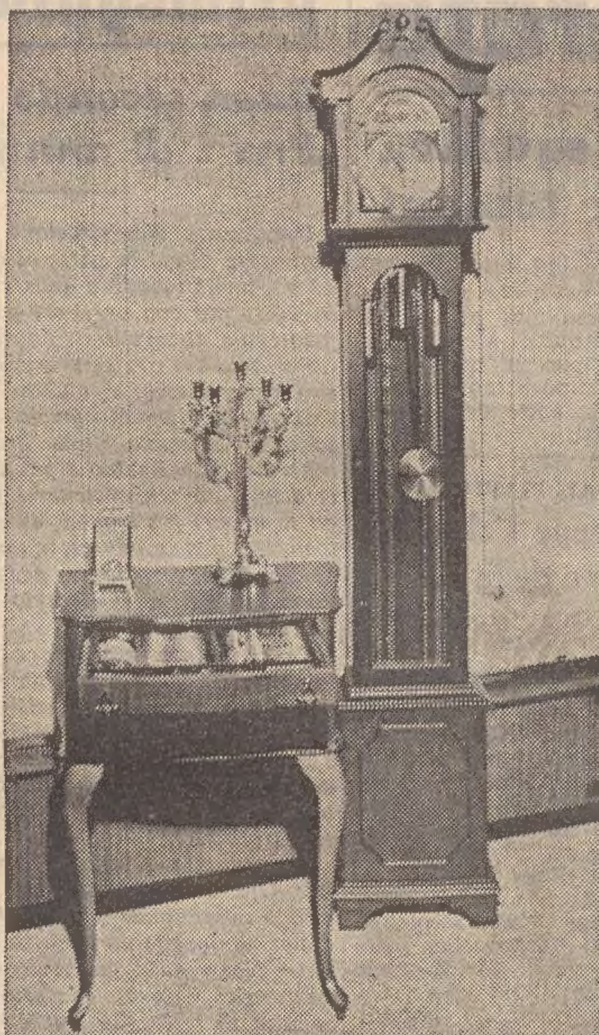


Il modello «Carnia» è una novità esclusiva della Snaidero: un rustico elegante rivestito di «Formica» originale nel tipo legno di rovere a poro aperto: una perfetta imitazione del legno, con i vantaggi del laminato plastico (resistenza, lavabilità, ecc.).

Visitate anche voi la mostra delle cucine Snaidero, di cui la Mobili San Giusto è l'esclusivista per Trieste: vi convincerete che il mercato non può offrire nulla di più bello e di più conveniente.

MOBILI SAN GIUSTO

Negozio e mostra: Via A. DIAZ 12 - TELEFONO 38368



un orologio a pendolo e un mobiletto in stile danno un tono inconfondibile alla vostra casa

Le pendole hanno beneficiato, come un mobile vero e proprio, di vari sviluppi e decorazioni: si hanno pendole di linea severa, di stile solenne e pomposo o di stile elegante e capriccioso. Marcuzzi tra la vasta produzione ha scelto i modelli esteticamente più validi e tecnicamente più perfetti: potrete ammirarli nel suo negozio di viale XX Settembre assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento. E a questo proposito vogliamo ricordarvi una vendita veramente eccezionale: servizio di posate d'argento per 6 persone (36 pezzi) lire 60.000 e per 12 persone (77 pezzi) a lire 140.000 negli stili S. Marco, Impero, Barocco, Luigi XV con rateazioni che vanno dai 6 ai 9 mesi (consegna immediata).

GIOIELLERIA MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE, 7

La

Pragotecna S.p.A. Trieste

— Concessionaria per l'Italia — presenta

pavimentazioni viniliche Armstrong

Armstrong

- — Standard, Travertex e Woodtone;
- — Relief Parquè e Peblette;
- — Vinyl Corlon Montina, Tessera e Tracino;
- — Relief Mosaic e Marble;
- — Travertine;
- e la novità
- — Relief Excelon Tuftone

Pavimenti plastici di alta qualità che la ARMSTRONG CORK INTERNATIONAL S. A. produce a livello internazionale con le tecniche più progredite. Presentati in vasta gamma di tipi e colori per soddisfare ogni esigenza di gusto e di spesa. Creati per durare a lungo ed assicurare il massimo della praticità.

Vendita, preventivi e posa in opera:

A.R.P. ITALPLAST

TRIESTE — PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6 — TELEFONO 95919

pavimenti formula «anti-rischio» perchè coperti da garanzia



Per la stanza dei vostri bambini

LA CICOGNA
- via Carducci, 15

presenta la mostra permanente dell'arredamento con le più attuali soluzioni create dai migliori architetti

LA CICOGNA



La moda è entrata anche nel bagno

Oggi l'arredamento della casa è in continuo «divenire»: tra le molteplici novità è difficile scegliere le soluzioni esteticamente e funzionalmente più valide: è necessario perciò rivolgersi per gli acquisti ad un negozio che abbia una vasta e competente esperienza del settore. LORENZI — vendita e installazione sanitari — ha messo da anni a disposizione del pubblico la sua organizzazione e la sua specifica competenza e presenta al giudizio del pubblico tutta una serie di bellissime novità: apparecchi sanitari dai delicati colori pastello e decorati, bellissime e originali lampade da bagno, specchi esterni e da incasso di grande eleganza, accessori di gusto, rubinetteria originale e raffinata, scaldabagni elettrici e a gas, portabiancherie estetiche e capaci...

e inoltre

godrete della posa in opera — eseguita da personale specializzato — di tutti i lavori di installazione di qualunque apparecchiatura sanitaria

Lorenzi vendita e installazione sanitari

VIA GINNASTICA, 32 - TEL. 41950 - 90333

---

oggi si arreda con la carta

La fantasia dei «désigners» e il progredire della tecnica hanno contribuito in maniera decisiva all'affermarsi delle carte da parati nell'arredamento moderno. Oggi con le tappezzerie in carta si risolvono mille problemi estetici e funzionali: la carta da parati non è più il materiale delicato e «intoccabile» di un tempo, poichè esistono — come è noto — dei materiali lavabilissimi (e perciò... «sporcabilissimi»), certamente più resistenti di qualsiasi pittura. Sino a qualche anno fa, chi poteva immaginare di tappezzare in carta il bagno? Ebbene, oggi questa è una delle soluzioni più pratiche e più raffinate. CIANO, uno dei più noti negozi di Trieste in questo interessante settore, presenta nei suoi cataloghi le più belle novità. Tra queste vanno segnalate, per la loro viva attualità, le stoffe per arredamento (tendaggi, tappezzerie per poltrone e divani, ecc.) che ripetono lo stesso motivo di un determinato tipo di carta: così ad una parete in carta fantasia farà riscontro, nello stesso ambiente, una finestra dalle tende perfettamente identiche, o un copriletto che ripete il motivo della carta, nel disegno e nei colori. Il binomio carta-stoffa riesce a risolvere una quantità di problemi. Da CIANO potete consultare tranquillamente i numerosi cataloghi messi a disposizione del pubblico. Il negozio, con il suo personale specializzato, è a vostra disposizione per fornirvi gratis preventivi, consigli e sopralluoghi. CIANO dispone di una organizzazione propria per l'applicazione delle bellissime carte che avrete scelto nel negozio di viale XX Settembre 39/b.



CIANO le belle pareti in carta

VIALE XX SETTEMBRE 38/b - TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Soldati americani trincerati nella zona del 17° parallelo durante uno scontro con reparti nordvietnamiti. In primo piano si apprestano i primi urgenti soccorsi a un ferito

HANOI ARRISCHIA ANCORA LA SUA SCARSISSIMA ARMA AEREA

INCRUENTO COMBATTIMENTO FRA «MIG» E CACCIA AMERICANI

Bombardati al Nord una base missilistica e un importante ponte ferroviario Nuovo attentato dei Vietcong al Sud: un treno è stato fatto saltare in aria

Saigon, 18

L'alto Comando americano ha annunciato oggi che quattro aviogetti «Mig» di fabbricazione sovietica, che si presuppone fossero pilotati da personale nordvietnamita, avevano ingaggiato nel tardo pomeriggio una battaglia aerea con una squadriglia di cacciabombardieri statunitensi nei pressi di Hanoi. Lo scontro, durato qualche minuto, si è risolto senza vinti nè vincitori. I reattori americani hanno risposto al fuoco non riuscendo però a colpire gli avversari. Dopo aver effettuato una serie di passaggi i «Mig» si sono disimpegnati rientrando sotto la protezione della contraerea alle rispettive basi.

Un secondo episodio saliente della fine settimana è consistito nel bombardamento a tappeto effettuato dai giganteschi «B 52» sulle vie di comunicazione usate dai guerriglieri nordvietnamiti per infiltrarsi a Sud passando illegalmente attraverso la zona demilitarizzata. Le stratofortezze ad otto motori hanno martellato in particolare una zona a meno di cinque chilometri a Sud della linea di demarcazione, a poca distanza cioè dal punto dove reparti di marines, impegnati nell'operazione «Prairie», erano entrati in contatto con unità della divisione nordvietnamita «324 B» uccidendo una trentina di soldati nemici.

L'aviazione americana ha compiuto nella giornata un totale di 65 incursioni a Nord del 17.o parallelo, colpendo vari obiettivi militari situati attorno a Hanoi e la città portuale di Haiphong. Sono stati raggiunti dal fuoco delle armi di bordo degli aviogetti una postazione missilistica nei pressi di Dong Hoi, il ponte ferroviario di Nonh Binh e un convoglio composto da 58 vagoni. Secondo il resoconto dei piloti, una campata del viadotto è stata demolita e sei carri ferroviari sono stati centrati. In altri raids eseguiti da apparecchi della Marina decollati dalle portaerei in navigazione nel golfo del Tonchino, sono stati distrutti una decina di ponti stradali, 22 edifici militari, 10 postazioni di difesa antiaerea, 11 automezzi e un'altra rampa del tipo «Sam».

Nel corso delle azioni, l'Aviazione americana ha registrato la perdita di un «Thunderchief F-105» abbattuto dalla contraerea. Il pilota è dato per disperso. Si tratta del 376.o apparecchio statunitense perduto dallo inizio del conflitto.

Per quanto concerne le operazioni nel Vietnam meridionale, le sortite aeree sono state 466, di cui 413 eseguite con aerei americani. Esse hanno provocato la distruzione di oltre 350 fortificazioni avversarie. A terra, come informa un portavoce sudvietnamita, rangers governativi si sono scontrati in un cruento conflitto a fuoco con una pattuglia vietcong a 300 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, nella provincia di Xuyen, infliggendo ai guerriglieri la perdita di 18 uomini e la cattura d. una vasta quantità di materiale bellico.

Continuando nella campagna terroristica scatenata in occasione delle elezioni della scorsa settimana, i vietcong hanno compiuto un attentato ai danni di un treno fra Hue e Danang. Il convoglio è stato fatto saltare in aria causando la morte di cinque guardie di scorta e di un passeggero ed il ferimento di tre persone. Un grave incidente aereo ha avuto luogo infine nella nottata fra sabato e domenica vicino la città costiera di Cam Ranh. Due «F-4C Phantom» dell'aviazione americana, mentre si apprestavano ad atterrare nella base situata nei pressi della città, si sono scontrati in volo per cause imprecisate precipitando in fiamme. Tre dei quattro uomini dei due equipaggi son morti. L'unico superstite è gravemente ferito.

RIVELAZIONI DELL'EX PRESIDENTE EISENHOWER

La minaccia nucleare accelerò la pace in Corea

Il proposito americano di usare armi atomiche fu comunicato al nemico «attraverso varie vie»

New York, 16

L'ex Presidente americano Dwight Eisenhower ha detto che egli era pronto a fare impiego delle armi atomiche nella guerra di Corea, e il fatto che i comunisti se ne resero conto «ebbe un grande effetto» nel porre termine al conflitto. In una intervista alla rete radiotelevisiva «NET» Eisenhower ha dichiarato che, pur non avendo mai fatto una dichiarazione in questo senso, egli fece in modo che la sua decisione venisse a conoscenza dell'altra parte «attraverso varie vie».

«Ike» ha detto che le bombe atomiche sarebbero state comunque usate su obiettivi militari, non su città. «Non intendo dire che io desideravo farne uso, ma che è intollerabile che il nostro solo Paese abbia avuto 235 mila morti in quella guerra... gli Stati Uniti non potevano continuare a subire vittime ed eravamo decisi a fare qualunque cosa fosse stata necessaria per vincere».

Quanto all'impiego di armi nucleari al giorno d'oggi Eisenhower ha detto che nessuna persona sana di mente può pensare ad un attacco atomico massiccio sull'URSS, se non in risposta ad un analogo attacco contro gli Stati Uniti. «Ciò non significa — ha proseguito Eisenhower — che in situazioni difficili non si possa usare qualche volta il tipo adeguato di arma nucleare. Io non vedo alcuna differenza tra la guerra con i gas e questo tipo di guerra...». L'ex Presidente si è detto contrario alla trasformazione degli Stati Uniti in un «paese-guarnigione» che possa intervenire con proprie truppe dovunque nel mondo, e ha detto che si potrà giungere al disarmo solo dopo che le società occidentale e orientale si saranno aperte l'una verso l'altra in modo sufficiente a determinare uno stato di reciproca fiducia.

NELLA ZONA DEL DOGGER BANK, DISSEMINATA DI RELITTI DI «U-BOOTE»

Individuato dai «sub» inglesi lo scafo del sommergibile «Hai»

Un gruppo di navi recupero si accinge ora a riportare a galla la bara d'acciaio Mercoledì il Ministro von Hassel farà al Parlamento un rapporto sulla sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 18

Un sommozzatore britannico è riuscito a localizzare lo scafo del sommergibile tedesco «Hai» sul fondo del Mare del Nord. Il sommozzatore, lanciatosi dal dragamine britannico «Iveston», ha scorto la tragica bara d'acciaio in cui si trovano, a quanto sembra, almeno dodici cadaveri, ad una profondità di 40 metri nei pressi del Dogger Bank. Il sommergibile americano «Kittwake», specialmente equipaggiato per operazioni di recupero dal fondo marino, ha provveduto a deporre una boa per indicare il punto in cui giace lo scafo affondato. Le vere e proprie operazioni di sollevamento, consistenti nel sollevare parzialmente lo scafo dal fondo e nel rimorchiarlo fino all'isola tedesca di Helgoland, saranno compiute dalla nave recupero tedesca «Magnus III».

Subito dopo il primo avvistamento dello scafo, avvenuto in mattinata, non si era avuta la piena certezza della identità del relitto: poteva infatti essere lo «Hai» oppure un «U-Boat» affondato durante uno scontro navale all'epoca della seconda guerra mondiale. La zona intorno al Dogger Bank fu teatro in quell'epoca di frequenti duelli fra sottomarini. In seguito la supposizione si è trasformata in certezza. In una seconda perlustrazione, il sommozzatore ha fornito elementi precisi.

Il sommergibile, appartenente alla famosa serie degli «U-Boat» costruita in epoca bellica, venne ingoiato dal Mare del Nord in tempesta, mercoledì scorso, mentre insieme ad altre unità navigava in superficie alla volta della Scozia per una visita di cortesia. Dei 20 membri dell'equipaggio, si conosce solo la sorte di otto: uno miracolosamente scampato, gli altri sette morti in mare e recuperati da unità di soccorso. Per quanto riguarda i dodici dispersi è stata abbandonata ogni speranza di trovarli ancora in vita.

Le operazioni di ricupero erano state ostacolate inizialmente dalle pessime condizioni del tempo. Le violente ondate del mare infuriato avevano spazzato via una boa lanciata su una macchia d'olio che si sospettava proveniente dallo «Hai», sicchè si era dovuto cominciare praticamente da zero scandagliando la zona con apparati elettronici installati su navi da guerra tedesche e britanniche. Stamane il tempo si era messo al buono permettendo ai sommozzatori di entrare in azione. La flotta addetta alle ricerche comprendeva la fregata «Clarkwood», inglese, il dragamine tedesco «Lech» e quello britannico «Iveston». Sulla scena si trova anche la nave recupero «Magnus III» appartenente a una società privata. Un secondo gruppo di unità, formato dalle fregate «Augsburg» e «Braunschweig» e da tre siluranti, avevano lasciato ieri i rispettivi porti per raggiungere la zona delle ricerche.

Il Ministero della Difesa tedesco ha frattanto annunciato che il Ministro Kai Uve von Hassel farà un ampio rapporto sull'incidente in Parlamento mercoledì prossimo. La tragedia dello «Hai» ha attirato sui massimi responsabili della Difesa della Repubblica federale una nuova, violenta ondata di polemiche che si è aggiunta a quelle originate dalla preoccupante serie di disastri occorsi ai caccia di tipo «F-104». Venerdì il Procuratore Generale dello Schleswig ha annunciato la apertura di un'inchiesta per accertare se la perdita dello «Hai» sia da attribuire a «negligenza colpevole». Alcuni giornali tedeschi parlano di scandalo in relazione al notevole ritardo con cui venne dato l'allarme dopo che contatti radio con il sommergibile erano cessati.

A. P.

Tsafendas stava per essere espulso dal Sud Africa?

Durban, 18

Secondo il giornale sudafricano «Sunday Tribune», Dimitri Tsafendas, il cittadino greco-portoghese che ha ucciso il Primo Ministro Hendrik Verwoerd, stava per essere espulso dal Sud Africa. In particolare, nella prima settimana di agosto era stata preparata una lettera che ordinava l'espulsione di Tsafendas; tutte le formalità amministrative erano state espletate e mancava soltanto una firma alla lettera. Ma la lettera è rimasta un mese ferma a Città del Capo, nessuno l'ha firmata e Verwoerd, che avrebbe potuto salvarsi se la espulsione fosse stata eseguita in tempo, è invece morto.

Gli osservatori rilevano ad ogni modo che, per ordinare l'espulsione, la polizia doveva avere un dossier su Tsafendas, mentre il nuovo Primo Ministro Vorster ha dichiarato, nei giorni scorsi, che la polizia di sicurezza non aveva nessun dato sull'assassino del suo predecessore. Oggi Vorster, in una intervista al giornale «Dag-Breek», ha detto che l'assassinio di Verwoerd incoraggerà altri atti di elementi sovversivi provenienti dall'esterno, ma che il Governo è perfettamente in grado di far fronte a questo pericolo.

Secondo un altro giornale, il «Sunday Times» di Johannesburg, Tsafendas avrebbe appartenuto a una setta multirazziale detta dei «compagni di Cristo», che non riconosce Chiese costituite, respinge la violenza ed è ostile anche al servizio militare.

SI FA MISTERIOSA LA VICENDA DEL PESCHERECCIO ZEPPO D'ARMI

SONO FORSE DEI CRIMINALI I «PROFUGHI» NORDCOREANI

Essi avrebbero compiuto la strage a bordo per scegliere la libertà ma è invece possibile che mirassero solo a impadronirsi del carico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 18

Le autorità giapponesi stanno tentando di dipanare la matassa di una vicenda misteriosa e sanguinosa riguardante un peschereccio nordcoreano arrivato alle coste giapponesi con un ingente carico d'armi. A bordo vi erano tredici marinai: nove imprigionati nella stiva e altri quattro che, armi in pugno, avevano il controllo della situazione. Questi ultimi quattro personaggi hanno affermato di avere ucciso sette ufficiali per potersi sottrarre al regime comunista e di essersi arresi a un guardiacoste nipponico per chiedere alle autorità di questo Paese asilo politico. Il Governo giapponese accoglie solitamente di buon grado i fuggiaschi dai Paesi comunisti, ma in questo caso è piuttosto perplesso: lo turba la faccenda dei sette assassinii.

Le autorità di Tokio non riescono a vedere ben chiaro nell'affare, non sanno cioè se hanno a che fare effettivamente con dei «profughi politici» o con volgari criminali che hanno inventato la faccenda dell'anticomunismo per sottrarsi ai rigori della legge. A bordo del peschereccio era un ingente carico di armi e i quattro marinai possono anche aver assassinato gli ufficiali con la speranza di vendere in proprio la merce: incappati nel guardiacoste giapponese avrebbero poi montato la storia della «fuga politica».

Il peschereccio nord-coreano è il «Pyong Sin»: è stato naturalmente sequestrato con il carico d'armi. Per ora tutti i tredici marinai che erano a bordo sono in stato di arresto. In attesa che le indagini chiariscano la situazione non vi è che da riferire il racconto fatto alle autorità giapponesi dai quattro ammutinati. Essi sostengono innanzi tutto di essere anticomunisti da sempre e di avere già avuto molti guai con la polizia politica del loro Paese. Progettavano da tempo la fuga e, finalmente l'occasione si è presentata a bordo del «Pyong Sin».

Gli ammutinati non sanno, affermano comunque di non saperlo, perchè il peschereccio era carico d'armi e nemmeno sanno con precisione dove fosse diretto. Alla partenza del battello essi decisero comunque che non sarebbero più tornati nella Corea del Nord: contavano di convincere qualche altro membro dell'equipaggio a passare dalla loro parte e di riuscire ad impadronirsi del natante senza troppe difficoltà. Uno dei marinai ai quali fecero la proposta di fuggire in Giappone però li avrebbe traditi denunciandoli al «capo cellula» del peschereccio. Oltre ai marinai vi erano a bordo sette ufficiali, uno di essi era il «capo cellula» ed un altro un non meglio identificato «agente militare».

A questo punto il racconto dei quattro si fa confuso: essi si sarebbero accorti in tempo di essere stati traditi e fulmineamente si sarebbero impossessati di alcune delle armi automatiche stivate nel peschereccio. Mitra in pugno avrebbero fatto irruzione sul ponte ed avrebbero falciato, «per difendersi» i sette ufficiali, i cui corpi sono stati poi gettati in mare. Gli altri marinai sono stati obbligati a scendere nella stiva e sono stati saldamente legati perchè non potessero dare fastidi. Dopo di ciò i quattro hanno fatto rotta verso il Giappone con l'intenzione — affermano — di arrendersi alla prima unità nipponica che avessero incontrato e di chiedere «asilo politico». Come si è detto il caso del «Pyong Sin» imbarazza le autorità giapponesi che stanno studiando la domanda di asilo politico, connessa ad un ammutinamento, ad una serie di omicidi e ad un misterioso carico d'armi.

U. P. I.

Secondo la stampa di Pankow

L'URSS DISPORREBBE di un «arma cosmica»

Berlino, 18

Commentando le grandi manovre militari del Patto di Varsavia che stanno per cominciare in Cecoslovacchia, il giornale della Germania orientale «Neues Deutschland» scrive oggi che l'URSS dispone ora «di una nuova arma cosmica, la cui potenza distruttiva raggiunge limiti finora sconosciuti». L'articolo, che esalta fra l'altro la superiorità militare del Patto di Varsavia sul campo occidentale, non fornisce particolari su questa arma.

LA RENAULT COSTRUIRA' la «R-8» in Bulgaria

Sofia, 18

La Casa automobilistica francese Renault e l'impresa di Stato bulgara Bulet hanno concluso un accordo per la costruzione in Bulgaria di automobili del tipo «R8». Le autovetture saranno montate in Bulgaria con pezzi provenienti dalla Francia, ma progressivamente verranno inseriti in sempre maggiore quantità elementi anche essi costruiti in Bulgaria. E' probabile che l'impianto di montaggio arrivi a produrre diecimila automobili all'anno. Alcuni esemplari di «R8» montati in Bulgaria sono esposti alla Fiera internazionale di Plovdiv, inaugurata oggi.

DOPO AVER COMPIUTO UN ARCO DI 1600 KM. IN UN BAGLIORE IMPRESSIONANTE

Gigantesca meteora esplode nel cielo degli Stati Uniti

Una pioggia di frammenti incandescenti ha provocato numerosi piccoli incendi Panico fra la popolazione causato dall'eccezionale luminosità del fenomeno

Detroit, 18

Accompagnato da un bagliore impressionante, un meteorite ha sorvolato ieri nove Stati americani trasformando per pochi, allucinanti secondi la notte in giorno pieno ed è quindi esploso, come un gigantesco fuoco di artificio, disseminando una pioggia di frammenti incandescenti su due Stati e sullo Ontario meridionale, in Canada. La fiammeggiante traiettoria del corpo celeste è stata osservata da Albany, nello Stato di New York, a St. Louis nel Missouri lungo una fascia di almeno 1600 chilometri. Lo scoppio, avvenuto sulla verticale nell'Indiana Nord orientale, ha provocato la caduta di frammenti che nel Michigan hanno appiccato numerosi piccoli incendi.

La prima segnalazione della meteora è stata data poco dopo le 20, corrispondenti alle 2 italiane della notte. Le stazioni di polizia e i giornali situati nelle zone interessate al fenomeno hanno comunicato che i loro centralini sono stati inondati di telefonate da centinaia di cittadini sorpresi o atterriti. Il bagliore dell'esplosione è stato di tale intensità che gli abitanti di una parte del Michigan hanno riferito di essere stati in grado di leggere. A Port Huron, la luminosità è stata talmente intensa che i semafori controllati per mezzo di cellule fotoelettriche hanno cambiato colore automaticamente. A Detroit, la luce emanata dalla esplosione ha fatto sì che palazzi e persone proiettassero sul terreno ombre simili a quelle del sole di mezzogiorno.

Vari frammenti del meteorite sono caduti sulla fattoria di Wayne Glassburn, nell'Indiana: molti misurano circa 45 centimetri di circonferenza e giacciono a distanze non superiori ai sei metri l'uno dall'altro. Glassburn ha detto che un frammento fumante è caduto a soli 30 metri da lui simile ad «un drago che sputa fiamme». «D'improvviso — ha raccontato Glassburn — il cielo è stato illuminato da una sfera di fuoco grande almeno quanto un capannone. Tutto è tornato nel buio più fitto quando è scomparsa. I frammenti emanavano fumo simile a quello dello zolfo. Il bagliore era davvero eccezionale, tanto da far male agli occhi».

Un vice sceriffo del Michigan meridionale ha riferito che numerosi frammenti sono caduti nella zona dando luogo a parecchie segnalazioni relative a incendi ed esplosioni a terra. «Abbiamo mandato nostre autopattuglie nella zona e abbiamo trovato una quantità di piccoli incendi, ma nulla di grave, ha aggiunto il funzionario. In precedenza, durante il suo lungo volo, il meteorite aveva proiettato in direzione Nord un frammento che è stato visto cadere presso Huntsville nell'Ontario, a circa 160 km. da Toronto.

A Washington, il dott. Edward Henderson, responsabile della sezione meteoriti all'Istituto Smitsoniano, ha dichiarato che l'oggetto era «con ogni probabilità un meteorite». Henderson ha aggiunto che probabilmente si è trattato di un fenomeno luminoso insolito ma non straordinario. «Tutti cercano di ingigantire quel che hanno visto», ha osservato lo scienziato, ma il meteorologo Charles Lindsay, in servizio all'aeroporto di Washington ha affermato che «è stata la cosa più luminosa» che lui abbia mai visto in cielo. A Kalamazo, nel Michigan, il funzionario dellAviazione federale Bob Boylan ha detto che la scia del meteorite «ha illuminato l'intero cielo di Nord-Est allo stesso modo del sole all'alba». A Bufalo nello Stato di New York, il lampo del meteorite ha provocato un'ondata di chiamate telefoniche ai giornali ed ai commissariati di polizia.

ANCORA UN RINVIO per l'atomica francese

Papeete, 18

L'esperimento nucleare francese che doveva aver luogo questa mattina a Fangataufa è stato nuovamente rinviato; la decisione è stata presa due ore prima dell'ora fissata per l'esperimento. Il rinvio è stato forse deciso in seguito a modifiche in senso sfavorevole delle condizioni atmosferiche; negli ambienti ufficiali si mantiene tuttavia la massima discrezione al riguardo. Non si ritiene che lo esperimento possa aver luogo prima di 48 ore.

Tokio — Dopo la concorrenza navale, il Giappone si prepara a lanciare sul mercato mondiale alcuni colossi dell'aria in grado di competere con i modelli occidentali. Ecco l'interno di una fabbrica dove sono in allestimento dei potenti quadrigetti destinati alle linee hawaiane

MORTO UN ASSISTENTE del Presidente Johnson

Washington, 18

James Moyers, uno degli assistenti del Presidente Johnson, col quale aveva cominciato a lavorare circa un anno fa, è morto questa notte per una crisi cardiaca. Fratello di Bill Moyers, l'addetto stampa della Casa Bianca, ames Moyers aveva 39 anni: egli aveva il compito di curare l'esattezza dei discorsi e delle dichiarazioni ufficiali, ma occasionalmente sostituiva il fratello all'ufficio stampa.

DISASTROSO INCENDIO in una città dell'Anatolia

Ankara, 18

Un gigantesco incendio ha distrutto questa sera parte della città di Tokat, nell'Anatolia centrale. Tutto il centro commerciale della città, che conta circa 40 mila abitanti, sarebbe stato investito dalle fiamme e i danni sarebbero ingentissimi. Mancano altri particolari.

NUOVA SCOSSA TELLURICA registrata a Tashkent

Mosca, 18

Una nuova scossa di terremoto ha colpito Tashkent, la città sovietica che dallo scorso aprile è stata più volte al centro di violente scosse. Il nuovo sisma, dell'intensità di 5-6 gradi della Scala Mercalli, non ha provocato vittime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

INCREDIBILE SCOPERTA DELLA POLIZIA FRANCESE

Era scuola per mercenari l'innocente campo di vacanze

Arrestata una ventina di individui arruolati per conto del Congo ex belga - L'operazione è durata un intero giorno

Parigi, 18

Un «campo di addestramento» per «mercenari» destinati a combattere nel Congo ex Belga, è stato scoperto dalla polizia francese, in una fattoria di Grospierres, non lontano da Aubenas (Ardeche). Una trentina di persone, «mercenari» o responsabili del loro reclutamento, sono state arrestate. La polizia prosegue le indagini per individuare alcuni dei «pezzi grossi» dell'organizzazione, che sarebbero riusciti a sfuggire alla cattura: tra di essi si troverebbe anche un ex colonnello dell'Aviazione americana.

La polizia è stata avvisata di quanto accadeva nella fattoria di Grospierres da contadini della zona. Le «reclute», secondo le informazioni, erano sottoposte ad un rudimentale addestramento in attesa di un'eventuale partenza per l'Africa. Tutti i «mercenari» arrestati — una ventina — sono giovani di vari Paesi d'Europa, attirati dalla avventura e dal miraggio di un rapido guadagno. I responsabili del reclutamento (alcuni africani) avevano infatti promesso loro somme allettanti. Tra gli arrestati — perseguibili a norma di legge in quanto è vietato reclutare in territorio francese uomini per conto di eserciti stranieri — figuravano anche il presidente della Società belga sotto il cui nome venivano assunti i mercenari con la qualifica di «tecnici», Thierry de Bonnay, e quattro emissari dell'organizzazione di reclutamento dei mercenari stessi.

Sebbene le autorità francesi mantengano il massimo riserbo sull'operazione e su coloro che vi sono implicati, si è appreso che l'arresto dei «mercenari» ha richiesto un'intera giornata. I «mercenari» si trovavano riuniti in una fattoria, che ufficialmente era un «campo di vacanze». Un centinaio di uomini della Gendarmeria e delle Compagnie repubblicane di sicurezza, guidati da tre cani-poliziotto, hanno accerchiato alle quattro del mattino l'edificio, che si trova a trecento metri dal più vicino centro abitato. Diciotto persone sono così state arrestate mentre dormivano, senza colpo ferire.

Nascosti i propri automezzi in un bosco vicino, gli agenti hanno poi atteso eventuali visitatori del «centro di vacanze»: dopo circa dieci ore di attesa, ieri hanno così potuto mettere le mani sul direttore dell'organizzazione e sugli emissari negri.

Il 18 settembre dopo lunga malattia è deceduta

Maria Grossi nata Lugli
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora MARIA TERESA, i nipotini STEFANO e BARBARA, la nipote GEMMA BATTELLINI e l'affezionata amica MARCELLA FRANCO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Zucca e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre alle ore 15.30 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Il 18 settembre si è spento

Ferruccio Andriani

Ne danno il triste annuncio la moglie NOVELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. F. Zoppolato, al Primario prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici, a Suor Olocausta e a tutte le infermiere della I Div. Medica per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ANDRIANI - BENVENUTI - AZMAN - PAGNINI

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 17 settembre si è spento improvvisamente

Edoardo (Edy) Biagi
di anni 46

Lo piangono la moglie, la figlia, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

19 settembre 1963
19 settembre 1966

Luigi Pistacchio

la moglie, i figli, la nuora lo ricordano con immutato rimpianto.

Con sempre vivo e accorato rimpianto, la moglie ALICE, il figlio STELIO e i familiari ricordano il loro adorato

COL.

Mirko Modestini

nel terzo tristissimo anniversario della sua scomparsa.

Alle ore 8 del giorno 20 settembre si celebrerà un ufficio a suffragio nella Chiesa di San Giusto.

Gorizia, 19 settembre 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere, gesso, tempera, lavabile, ecc. Prezzi modici, lavori perfetti. Telefonare 732054. 33316 CC

RADIO - televisione, tel. 725233, riparazioni e impianti antenne, interventi immediati. 13985 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 33104 D

CAMERIERA o aiuto cameriera, conoscenza sloveno, cercasi per trattoria. Tel. 24938 escluso il lunedì. 33230 D

INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15 - 19 anni. Telefonare 99196. 31575 D

G Istruzione L. 40

UFICIALI marconisti. L'Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscriizoni per 20 allievi ufficiali marconisti durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, Viale XX Settembre 1. 13514 G

I Uff. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti modesti e di lusso varie zone e grandezze da 25.000 in poi pronta entrata. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 14201/1 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre quattro camere cucina. Altri camere cucina affittansi. Locali d'affari centrali affittansi. Magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 14099/3 I

AFFITTIAMO stanza, cucinino, piccolo soggiorno, doccia, centralnafta. Telef. 37533. 33330 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 13973 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE: 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, grande poggiolo, garage, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 13973 I

APPARTAMENTO STADIO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13973 I

CAMERA, cucinino, soggiorno, tutti comforts affittasi; altro camera cucina, bagno 22.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14053/4 I

MAGAZZINO paraggi Crispi affittasi uso deposito. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14053/5 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto 1-3 camere pagando eventuali spese cercasi in affittanza subito per 2 persone referenziate. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 14201/2 L

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze per famiglia distintissima cercasi in affittanza pagando il massimo. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, telef. 68656. 14201/3 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI, originali per elettrodomestici vendonsi. Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 51738 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli. Telefonare 23076 tutti giorni. 54651 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31515 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALBERGHI con bar ristorante grande giardino modernamente arredati vendonsi causa trasferimento, rarissime occasioni. Trattorie centro vendonsi, lavoro garantito. Spaccio vini vendesi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi causa partenza. Drogherie vendonsi. Salone parrucchiere centrale vendesi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Bar tutte licenze centralissimi vendonsi. Rivendita tabacchi vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14099/2 R

ALIMENTARI con licenza supermercato, incasso controllabile, tipo Self-Service vera occasione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14045/4 R

ALIMENTARI frutta verdura vera occasione vendesi; altro zona popolatissima con rivendita pane vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14045/3 R

BAR superalcoolico, posteggio, seminuovo vendesi; altro con Totocalcio posteggio fortissimo lavoro vendesi; analcoolico posteggio ottima posizione 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14045/1 R

BOTTEGHINO zona Ginnastica fortissimo lavoro vendesi; altro zona S. Giacomo piccolo 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14047/3 R

CARTOLERIA, vicinanza scuola vasta licenza vendesi, arredamento moderno. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14049/3 R

CASALINGHI, ferramenta zona Baiamonti occasionissima 700 mila vendesi; altro S. Giacomo miglior offerente vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14049/1 R

DROGHERIA, unica in zona 2.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14049/2 R

FIASCHETTERIA spaccio vini centrale occasionissima vendesi; trattoria centrale incasso controllabile vende; altra con giardino vera occasione vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14045/2 R

LATTERIA vendesi causa malattia, occasione. Indirizzo S.P.I. 14149 R

LATTERIA centralissima, causa anzianità vendesi 1.200.000; altra zona piazza Garibaldi oltre 100 litri latte giornalieri vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14047/4 R

LAVANDERIA a secco, seminuova, ottima zona vendesi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14053/1 R

MACELLERIA centralissima, occasionissima, vendesi anche condominio 4.500.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14047/2 R

MERCERIE, cartoleria, zona Baiamonti vendesi; mercerie, tessuti, pelletterie, cartoleria, altre voci vendesi occasionissima zona Piccardi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14049/4 R

NEGOZIO scarpe Muggia, ottimo lavoro vendesi; altro città 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 140477/5 R

PANETTERIA con rivendita pane centrale, causa anzianità vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14045/5 R

RIVENDITA pane zona signorile, vastissima licenza vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14047/1 R

SALONI parrucchiera tutte posizioni vendonsi occasioni. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14053/6 R

TABACCHINO vastissima licenza vendesi causa partenza estero. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14049/5 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile in villa centrale due stanze, vasto salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, grande giardino alberato, poggiolo, veranda; altro 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino signorile, massima quiete, pronta entrata vendonsi direttamente, prezzo vera occasione. Telefonare 68656. 14203/1 S

A.A.A. CASETTA o appartamento acquistansi anche in disordine pagamento contanti subito. Telefonare 68656. 14201/4 S

A.A. APPARTAMENTO in villa signorile centrale, piano terzo, da ricostruirsi uso attico, centralnafta, bagno, possibilità garage, giardino, vendesi direttamente, prezzo buono. Telefonare 68656. 14203 S

A. CASETTE con terreno 1-4 stanze da 1.600.000 in poi; appartamenti diversi bellissimi nuovi seminuovi ottimi prezzi vendonsi facilitando. Amministrazione Stabili via Orologio 6, tel. 68656. 14203/2 S

APPARTAMENTI primo ingresso consegna fine anno vendonsi zona S. Luigi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14053/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione pronta entrata due, tre camere, soggiorno cucinino, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, centro, vendonsi facilitazioni pagamento. Altro Giulia, 4 camere, camerino, doppi servizi, libero, vendesi 6 milioni trattabili, eventualmente facilitazioni pagamento. Altri zona D'Annunzio, Canova, San Giacomo Garibaldi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi rendita 9% netto. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Altro, Molino Vento bassa vendesi libero. Appartamenti Grado, Lignano vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14099/1 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO: stanza, cucina, bagno, moderno, vende prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13973 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primo ingresso 6.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13973 S

ATTICO 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottima rendita vendesi 7.500.000; appartamento paraggi Ospedale, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, tutti comforts vendesi anche mobiliato 5.600.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14053/2 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare, spiaggia privata vendonsi. Aspa, S. Croce, telefono 225250. 54511 S

VILLE con giardino garage libere vendonsi. Altre Opicina, uno due appartamenti tutti comforts vendonsi occasione. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi occasione. Villa Lignano Pineta nuova moderna costruzione grande giardino vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14099/4 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

mancano soltanto 3 giorni...
... al termine della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1: approfittate per acquistare RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
con SCONTI fino a 50 %
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI N. 1

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 25-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 20-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Vespucci» verso 20-9 da Trieste, Venezia, (Taranto), (Siracusa), Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Viminale» verso 27-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Victoria» 12-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Estremo Oriente via Suez. «Livenza» verso 22-9 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 21-9 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 26-9 da Trieste, Venezia per viaggio straordinario Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 18-9 a. a Port Elizabeth. «Adige» 18-9 p. da Cochin per Colombo. «Aquileia» 17-9 a. a Genova. «Asia» a. a Port Said. «Caboto» 17-9 a. ad Aden. «Cellina» 19-9 p. da Madras per Chittagong. «Esquilino» 17-9 p. da T. Mari per Singapore. «Europa» 20-9 p. da Trieste per Venezia. «Galilei» 16-9 a. a Fremantle. «Indiana» 16-9 p. da Gedda per Aqaba. «Isarco» 18-9 a. a Karachi. «Isonzo» 15-9 a. a Lagos. «Livenza» 16-9 a. a Venezia. «Marco Polo» 15-9 p. da Durban per Capetown. «Marconi» 18-9 a. a Napoli. «Palatino» 15-9 p. da Suez per Massaua. «Piave» 17-9 p. da Livorno per Genova. «Quirinale» p. da Singapore per Naha. «Risano» 17-9 p. da Aqaba per Suez. «Rosandra» 17-9 a. a Lobito. «Ut Prosperatis» 17-9 p. da Genova per Livorno. «Ut Eatis» 17-9 p. da Port Said. «Geremia» 17-9 a. a Mogadiscio. «Vespucci» 22-9 p. da Trieste per Venezia. «Usodimare» 22-9 a. a Suez. «Victoria» 21-9 a. a Bombay. «Viminale» 17-9 a. a Catania. «Vivaldi» 18-9 p. da L. Marque per Beira. «Antonio» 13-9 p. da Manila per Mombasa «Mirto» 15-9 a. a Bangkok.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 25-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 3-10. «Michelangelo» 2-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 10-10. «C. Colombo» 27-9 da Napoli per Malaga, Halifax, New York. Arr. 6-10. «G. Cesare» 4-10 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 21-10. «Rossini» 8-10 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 5-11. «P. Toscanelli» 19-9 da Trieste per Napoli, (Savona), Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» circa 25-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 14-9 part. da Gibilterra per New York. Arr. 19-9. «Raffaello» 17-9 arr. a Genova. «C. Colombo» 15-9 part. da Boston per Lisbona, Malaga, Napoli. Arr. 25-9. «L. da Vinci» 16-9 part. da New York. «G. Cesare» 14-9 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 27-9. «Augustus» 17-9 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo Buenos Aires. Arr. 30-9. «Verdi» 16-9 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 13-70. «Rossini» 16-9 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 1-10. «Donizetti» 16-9 part. da Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 22-9. «G. Ferraris» 5-9 part. da Curaçao per Barcellona, Genova, Livorno, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 15-9 part. da Vancouver per Harmac, Crofton, San Francisco, Los Angeles, Ensenada, Guymas, Curaçao, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 8-9 arr. a Trieste. Rip. 19-9. «A. Volta» 15-9 part. da La Libertad per San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 13-9 part. da Port Hueneme per Guaymas, Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste, Napoli, (Savona), Livorno, Genova. «Nereide» 19-9 arr. a Port Empedocle. Pros. per Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Buenos Aires «Stromboli» 16-9 part. da Napoli per Venezia, Trieste. «Vesuvio» 13-9 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Vitoria Recife, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 15-9 part. da Recife per Dakar, (Sete), Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia 21-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Illiria» 21-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Itea. «Palladio» verso 21-9 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Beirut, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia, Calamata. «Stelvio» 22-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 23-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 24-9 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Loredan» verso 25-9 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco (ev.), Mersina, Famagosta (ev.). «Giada» verso 27-9 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Deringe (ev.), Istanbul, Izmir, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol. «Messapia» in arrivo a Trieste. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» al Pireo «Bernina» in navigazione Catania-Alessandria. «Brennero» a Lattachia. «Stelvio» in navigazione Brindisi-Venezia. «Illiria» a Spalato, prosegue per Ancona. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia «Palladio» in arrivo a Trieste. «Chioggia» al Pireo. «Loredan» in navigazione Izmir-Marsiglia. «Udine» a Lattachia. «Vicenza» al Pireo

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 18-9. «Palladio» verso 18-9. «Stelvio» 19-9. «Illiria» 19-9. «Giada» verso 26-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» verso 30-9 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» verso 24-9 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» verso primi/10 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 17-9 p. da Napoli per (Livorno) Genova. «C. di Messina» 17-9 p. da Trieste per Venezia. «C. di Siracusa» 17-9 p. da Livorno per Napoli. «C. di Catania» 16-9 p. da Venezia per Crotone. «Belluno» 17-9 p. da Siracusa per Catania. «Marechiaro» 17-9 p. da Savona per Genova. «Borsi» 17-9 a Genova. «Cagliari» 17-9 a Londra.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

ARRIVI

6.16 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18 D Lubiana - Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express) Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubiana - Pol
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)